

COSTANTINI ELISA

Classe II A

anno scolastico 2006/2007

PROGETTO DELL'IPERMEDIA

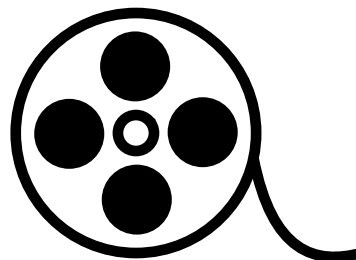
"RELIGIONE"

L'ESPERIENZA DELLA LUCE

NELLE GRANDI RELIGIONI

VIDEATA 1

VIDEO 1



PULS. 1

entra...

DETTAGLI VIDEATA 1 (800 x 600 pixel)

VIDEO 1: presenta un'alternanza di frasi e immagini in dissolvenza (realizzato in Final Cut con l'ausilio di LiveType).

- sfondo nero
- *In principio Dio creò il cielo e la terra*
- immagine di una terra deserta sovrastata da un cielo cupo
- *Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque*
- immagine buia di acqua e terre incolte
- *Dio disse: "Sia la luce!"*
- immagine di una forte luce trattenuta a stento dalle nuvole
- *E la luce fu*
- immagine di un cielo dominato da una luce intensa ed abbagliante
- qualche secondo di oscurità

- immagine di un'aurora accompagnata dalla descrizione: *aurora dalle rosee dita*
- *Umile perché insignificante, l'uomo solleva gli occhi per contemplare il cielo. Ed è stupito.*
- immagine di un sole accompagnata dalla descrizione: *sole*
- *La contemplazione della luce genera a sua volta nuova luce ed una nuova, più chiara, visione dell'universo*
- immagine di un arcobaleno accompagnata dalla descrizione: *arcobaleno*
- *Tramite l'esperienza della luce, l'uomo esce dal mondo profano per prendere contatto con il trascendente*
- immagine di un tramonto accompagnata dalla descrizione: *crepuscolo purpureo*
- immagine di una candela accompagnata dalla descrizione: *fiamma*
- immagine di un fuoco accompagnata dalla descrizione: *fuoco*
- immagine di una luna accompagnata dalla descrizione: *luna*
- immagine di un cielo stellato accompagnata dalla descrizione: *stelle*
- qualche secondo di oscurità
- immagine di un'aurora molto luminosa
- *Attraverso l'idea della luce del giorno e dello splendore del cielo si forma, in ogni tempo e cultura, la prima esperienza di Dio*
- immagine di una luce molto forte, a simboleggiare la trascendenza
- (comparsa del titolo con effetto fade-in) *L'ESPERIENZA DELLE LUCE NELLE GRANDI RELIGIONI*

PULS. 1: testo con background trasparente; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 2.

MUSICA: introduzione strumentale de "Il cerchio della vita" di Ivana Spagna (in sottofondo alla prima parte del video); con la ripresa delle immagini, dopo qualche secondo di silenzio, "Hide and seek".

V I D E A T A 2



PULS. 6

PULS. 8

PULS. 10

PULS. 3

PULS. 9

PULS. 7

PULS. 4

PULS. 5

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 2 (800 x 600 pixel)

PULS. 2: rappresenta una candela; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal mouse compare la scritta *uscita* (background transparent); ad un click del cursore porta alla videata 62.

PULS. 3: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 3; quando è sorvolato dal cursore compare la scritta *Prospettive e approcci* (background transparent; realizzata in LiveType) nell'angolo in alto a sinistra della videata.

PULS. 4: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 6; quando è sorvolato dal cursore compare la scritta *Vicino Oriente antico e mondo classico* (background transparent; realizzata in LiveType) nell'angolo in alto a sinistra della videata.

PULS. 5: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 35; quando è sorvolato dal cursore compare la scritta *India Antica* (background transparent; realizzata in LiveType) nell'angolo in alto a sinistra della videata.

PULS. 6: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 40; quando è sorvolato dal cursore compare la scritta *Tradizioni Bibiliche* (background transparent; realizzata in LiveType) nell'angolo in alto a sinistra della videata.

PULS. 7: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 45; quando è sorvolato dal cursore compare la scritta *Gnosi e Iniziazione* (background transparent; realizzata in LiveType) nell'angolo in alto a sinistra della videata.

PULS. 8: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 50; quando è sorvolato dal cursore compare la scritta *Estetica e Liturgia* (background transparent; realizzata in LiveType) nell'angolo in alto a sinistra della videata.

PULS. 9: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 58; quando è sorvolato dal cursore compare la scritta *Luce e poesia* (background transparent; realizzata in LiveType) nell'angolo in alto a sinistra della videata.

PULS. 10: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 59; quando è sorvolato dal cursore compare la scritta *La storia della luce* (background transparent; realizzata in LiveType) nell'angolo in alto a sinistra della videata.

SFONDO: vd. riproduzione (copy 100%).

MUSICA: "Hide and seek"

UNO SGUARDO ALLE ORIGINI DELL'*HOMO RELIGIOSUS*...

TESTO 1

I millenni della preistoria, considerati *tempora ignota*, non possono passare sotto silenzio quando si parla di **esperienza religiosa**. Più di due milioni di anni fa, *Homo habilis* si presenta già come *symbolicus*, dotato di sensibilità estetica, di senso della simmetria e di conoscenza della creatività. Non smetterà più di creare. Dopo di lui, *Homo erectus* perfeziona la sua opera,

LINK 1

TESTO 2

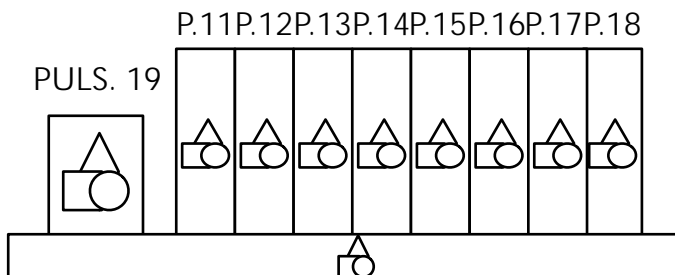
Homo sapiens seppellisce i suoi morti e sviluppa i riti funerari, testimonianza di un'esperienza religiosa vera che assumerà un'importanza sempre maggiore e che diverrà poi, nella **religione neolitica**, una vera e propria conoscenza del divino, cui l'uomo s'accosta tramite i **simboli** della dea e del toro.

LINK 2

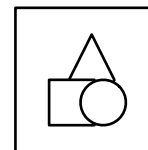
LINK 3

Fin dai millenni della lontana preistoria, dunque, l'esperienza del **sacro** si iscrive nel processo di ominazione durante il quale si assiste alla nascita dell'*homo religiosus*.

LINK 4

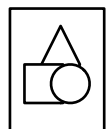


IMM. 2



PULS. 20

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 3 (800 x 600 pixel)

TESTO 1: compare in dissolvenza a partire dall'angolo in alto a sinistra della videata; background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 2: compare in dissolvenza a partire dall'angolo in basso a destra della videata; background transparent.

LINK 1: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 4.

LINK 2: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 4.

LINK 3: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 4.

LINK 4: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 4.

IMM. 2: rappresenta un vecchio scaffale in legno.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: rappresenta un libro antico; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 3; quando è sorvolato dal cursore il libro si solleva e sporge in avanti, poi compare la scritta *Prospettive e approcci* (background transparent) al di sopra di esso.

PULS. 12: rappresenta un libro antico; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 6; quando è sorvolato dal cursore il libro si solleva e sporge in avanti, poi compare la scritta *Vicino Oriente antico e mondo classico* (background transparent) al di sopra di esso.

PULS. 13: rappresenta un libro antico; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 35; quando è sorvolato dal cursore il libro si solleva e sporge in avanti, poi compare la scritta *India Antica* (background transparent) al di sopra di esso.

PULS. 14: rappresenta un libro antico; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 40; quando è sorvolato dal cursore il libro si solleva e sporge in avanti, poi compare la scritta *Tradizioni bibliche* (background transparent) al di sopra di esso.

PULS. 15: rappresenta un libro antico; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 46; quando è sorvolato dal cursore il libro si solleva e sporge in avanti, poi compare la scritta *Gnosi e iniziazione* (background transparent) al di sopra di esso.

PULS. 16: rappresenta un libro antico; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 50; quando è sorvolato dal cursore il libro si solleva e sporge in avanti, poi compare la scritta *Estetica e Liturgia* (background transparent) al di sopra di esso.

PULS. 17: rappresenta un libro antico; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 58; quando è sorvolato dal cursore il libro si solleva e sporge in avanti, poi compare la scritta *Luce e poesia* (background transparent) al di sopra di esso.

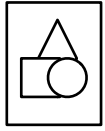
PULS. 18: rappresenta un libro antico; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 59; quando è sorvolato dal cursore il libro si solleva e sporge in avanti, poi compare la scritta *La storia della luce* (background transparent) al di sopra di esso.

PULS. 19: rappresenta un lume acceso; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 2; quando è sorvolato dal cursore compare la scritta *Menu* (background transparent) al di sopra di esso.

PULS. 20: rappresenta una stella più grande e più luminosa rispetto a quelle dello sfondo; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 5.

SFONDO: immagine di un cielo stellato (copy 50%).

MUSICA: musica gregoriana



PULS. 21

ESPERIENZA RELIGIOSA – Per esperienza religiosa si intende il sentimento dell’infinito divino sperimentato nel finito, dell’eterno nel mortale, attraverso cui l’uomo giunge all’intuizione dell’universo, dell’Uno e del Tutto. Il fondamento di ogni esperienza religiosa è dunque il sentimento di una relazione con il divino.

RELIGIONE NEOLITICA – A partire dal 9500 a.C. l’esperienza del sacro subisce una profonda trasformazione: nasce la religione neolitica. I primi santuari accolgono le immagini divine (per lo più la dea e il toro); l’uomo tende le mani ad esse e al cielo per pregare le sue divinità.

SACRO – Eliade definisce il sacro come qualcosa di trascendente, “altro”, impossibile da cogliere, da contenere, da esperire, sia tramite la sensibilità che tramite la ragione. Il sacro può trovare modo di esprimersi soltanto in un oggetto o in un’esperienza che, in quanto umani, lo manifestino senza esaurirlo. Da qui lo statuto paradossale dei simboli, che rivelano nascondendo e che, anzi, possono rivelare soltanto in quanto sanno nascondere.

SIMBOLO – Il simbolo è un segno che permette il passaggio dal visibile all’invisibile. Secondo la definizione di Lalande, “è un segno concreto che evoca, attraverso un rapporto naturale, qualcosa che è assente o che non è possibile percepire”. Durand definisce il simbolo come l’epifania di un mistero. Eliade riconosce al simbolo il ruolo di mediatore tra la realtà trascendente e l’*homo religiosus*, in quanto costituisce il mezzo per entrare in comunicazione con la potenza soprannaturale. **SIMBOLISMO DELLA**

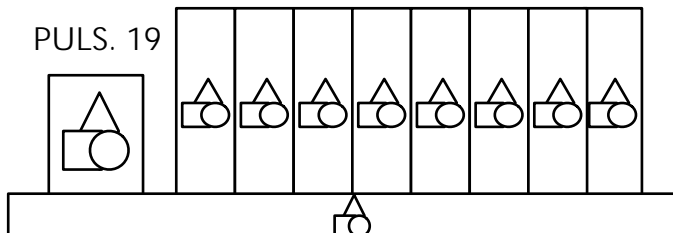
LUCE – Secondo Eliade, il simbolismo della luce pare funzionale a segnare e garantire un passaggio, una trasformazione; essa può avvenire a livello macrocosmico (nel passaggio da un universo informe ad un universo formato) e microcosmico (nell’evoluzione di carattere spirituale che la luce rende possibile nell’uomo; per questo la luce assume un ruolo centrale nelle cerimonie iniziatiche). In secondo luogo, la luce è collegata al calore, alla fecondità e alla vita. Infine, proprio attraverso l’esperienza della luce, si apre al trascendente, rompe la continuità del tempo profano per accedere ad un universo sacro.

TESTO 3

IMM. 1

P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

PULS. 19



IMM. 2

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 4 (800 x 600 pixel)

TESTO 3 - IMM. 1: ciascun paragrafo del testo è inserito in una pagina di un album (che rappresenta un dizionario) realizzato in Silde Pro; background transparent. Le parole che secondo l'indicazione del progetto appaiono cliccabili permettono la riproduzione della voce, che legge la definizione riportata.

VOCE: lettura delle definizioni riportate nel progetto come testo 3

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

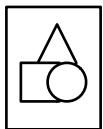
PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 21: rappresenta una torcia; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 3; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

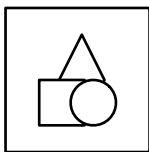
SFONDO: immagine di scaffali e di libri (copy 100%).

MUSICA: musica gregoriana

V I D E A T A 5

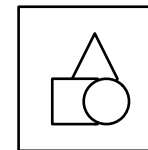
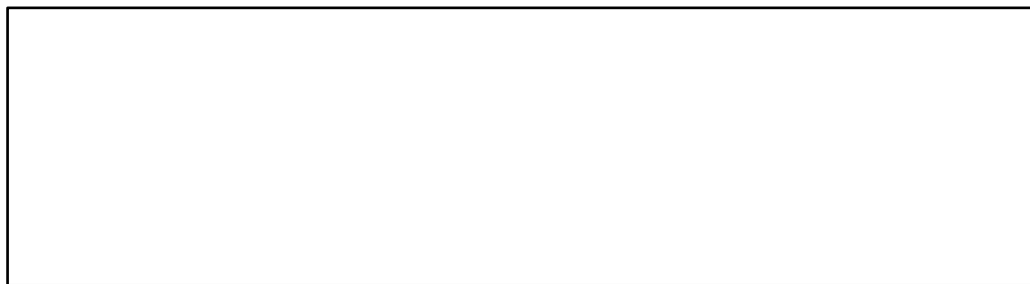


PULS. 21

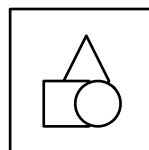


PULS. 22

TESTO 4



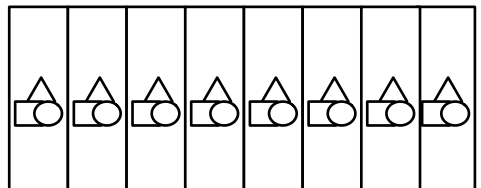
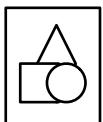
PULS. 23



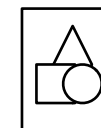
PULS. 24

P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

PULS. 19



IMM. 2



PULS. 2

DETTAGLI VIDEATA 5 (800 x 600 pixel)

TESTO 4: nello spazio indicato dal progetto compaiono le frasi riportate alle voci puls. 22, 23, 24 (background transparent).

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 21: vd. videata 4

PULS. 22: rappresenta una stella più grande e più luminosa rispetto a quelle dello sfondo; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e, quando è sorvolata dal cursore, fa comparire nello spazio indicato (testo 4) la frase: *Attraverso il buio del cielo, se la notte è limpida e senza nuvole, uno straordinario spazio di contemplazione si rivela agli occhi dell'uomo. Ci si potrebbe aspettare di vedere milioni di stelle, e infatti la nostra galassia, la Via Lattea, comprende centinaia di miliardi di stelle. Ma in realtà l'occhio nudo dell'uomo, senza strumenti, è in grado di scoprire solo tremila stelle in una semisfera situata al di sopra dell'orizzonte, come "altrettanti chiodi luminosi piantati nella volta celeste". (Anassimandro). La frase compare come se fosse scritta su un frammento di pergamena.*

PULS. 23: rappresenta una stella più grande e più luminosa rispetto a quelle dello sfondo; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e, quando è sorvolata dal cursore, fa comparire nello spazio indicato (testo 4) la frase: *"Se qualche volta, in una notte serena, fissando gli occhi sulla bellezza degli astri, hai pensato all'autore dell'universo, domandandoti chi ha ricamato il firmamento... Vieni dunque!". (Prima di iniziare il suo ascoltatore ai grandi segreti nascosti nel libro della Creazione, Basilio di Cesarea comincia col domandargli se effettivamente ha contemplato la natura, e, più precisamente, la volta celeste.). La frase compare come se fosse scritta su un frammento di pergamena.*

PULS. 24: rappresenta una stella più grande e più luminosa rispetto a quelle dello sfondo; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e, quando è sorvolata dal cursore, fa comparire nello spazio indicato (testo 4) la frase: *"Bisogna sospendere una vita umana al vero cielo delle stelle, senza il quale i capricci degli uomini e le grida dei bambini ci stordirebbero. Là si trova il modello di ogni scienza umana, di ogni macchina umana e di ogni saggezza umana... alcuni guardano le immagini, altri leggono nel cielo una vera e propria gamma musicale". (Alain). La frase compare come se fosse scritta su un frammento di pergamena.*

SFONDO: immagine di un cielo notturno stellato (copy 70%).

MUSICA: musica gregoriana

V I D E A T A 6

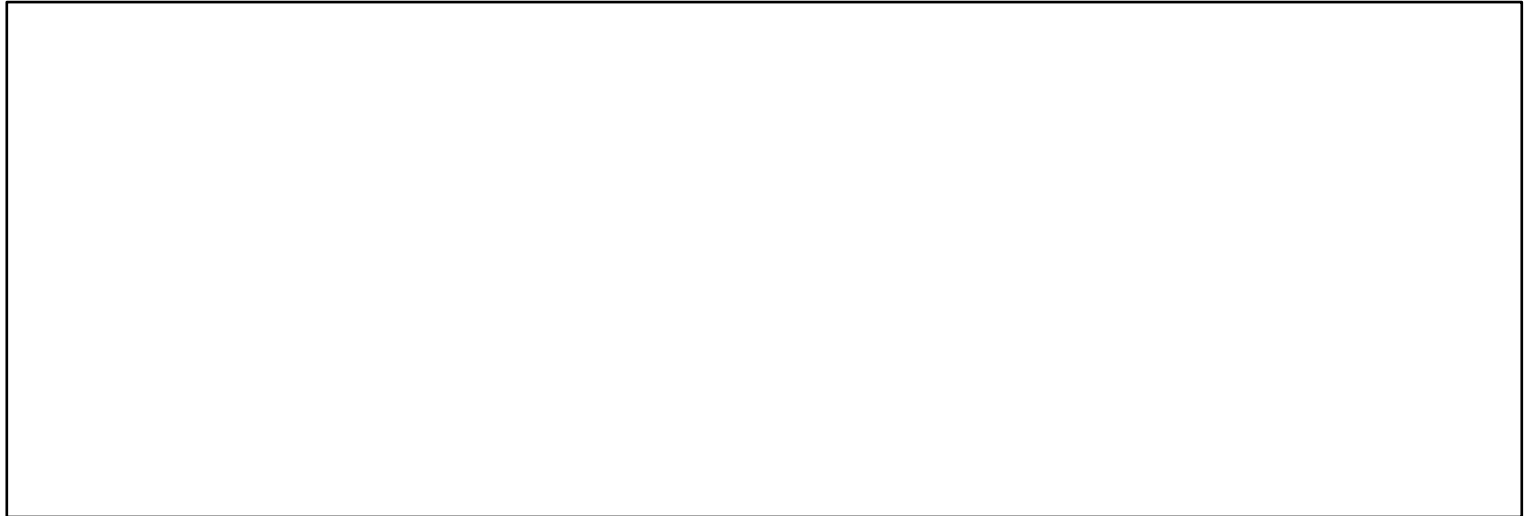
TESTO 5

VICINO ORIENTE ANTICO
E MONDO CLASSICO

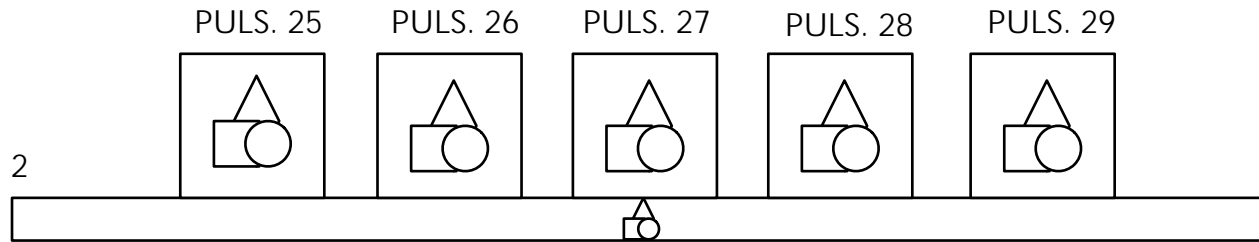
TESTO 6



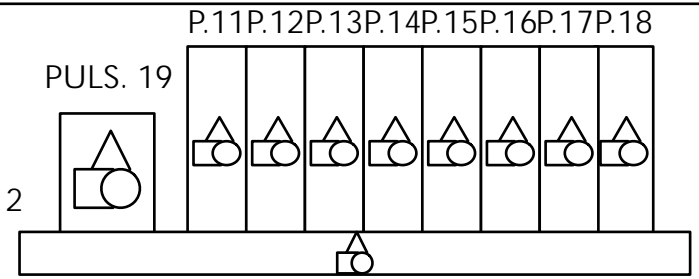
IMM. 3



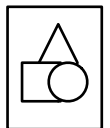
IMM. 2



IMM. 2



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 6 (800 x 600 pixel)

TESTO 5: compare in dissolvenza a partire dal margine sinistro della videata; background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 6: nello spazio indicato dal progetto compaiono i titoli dei menu quando si sorvola con il cursore il relativo pulsante. In particolare, puls. 25: *L'illuminazione del defunto nell'Antico Egitto*; puls. 26: *Il culto solare nell'Antica Anatolia*; puls. 27: *Apollo, dio solare e luminoso*; puls. 28: *Notte e luce nei misteri di Eleusi*; puls. 29: *Luci di Bisanzio* (background transparent; realizzati in LiveType).

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 3: nello spazio indicato dal progetto compaiono immagini riferite ai menu quando si sorvola con il cursore il relativo pulsante. In particolare, puls. 21: maschera funeraria egizia; puls. 22: raffigurazione anatolica del sole; puls. 23: statua di Apollo; puls. 24: immagine di una torcia antica; puls. 25: immagine di un'icona bizantina.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 25: rappresenta una candela accesa; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 7; quando è sorvolato dal cursore compaiono negli spazi indicati dal progetto (testo 5 e imm. 3) il titolo e l'immagine relativi.

PULS. 26: rappresenta una candela accesa; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata ; quando è sorvolato dal cursore compaiono negli spazi indicati dal progetto (testo 5 e imm. 3) il titolo e l'immagine relativi.

PULS. 27: rappresenta una candela accesa; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 7; quando è sorvolato dal cursore compaiono negli spazi indicati dal progetto (testo 5 e imm. 3) il titolo e l'immagine relativi.

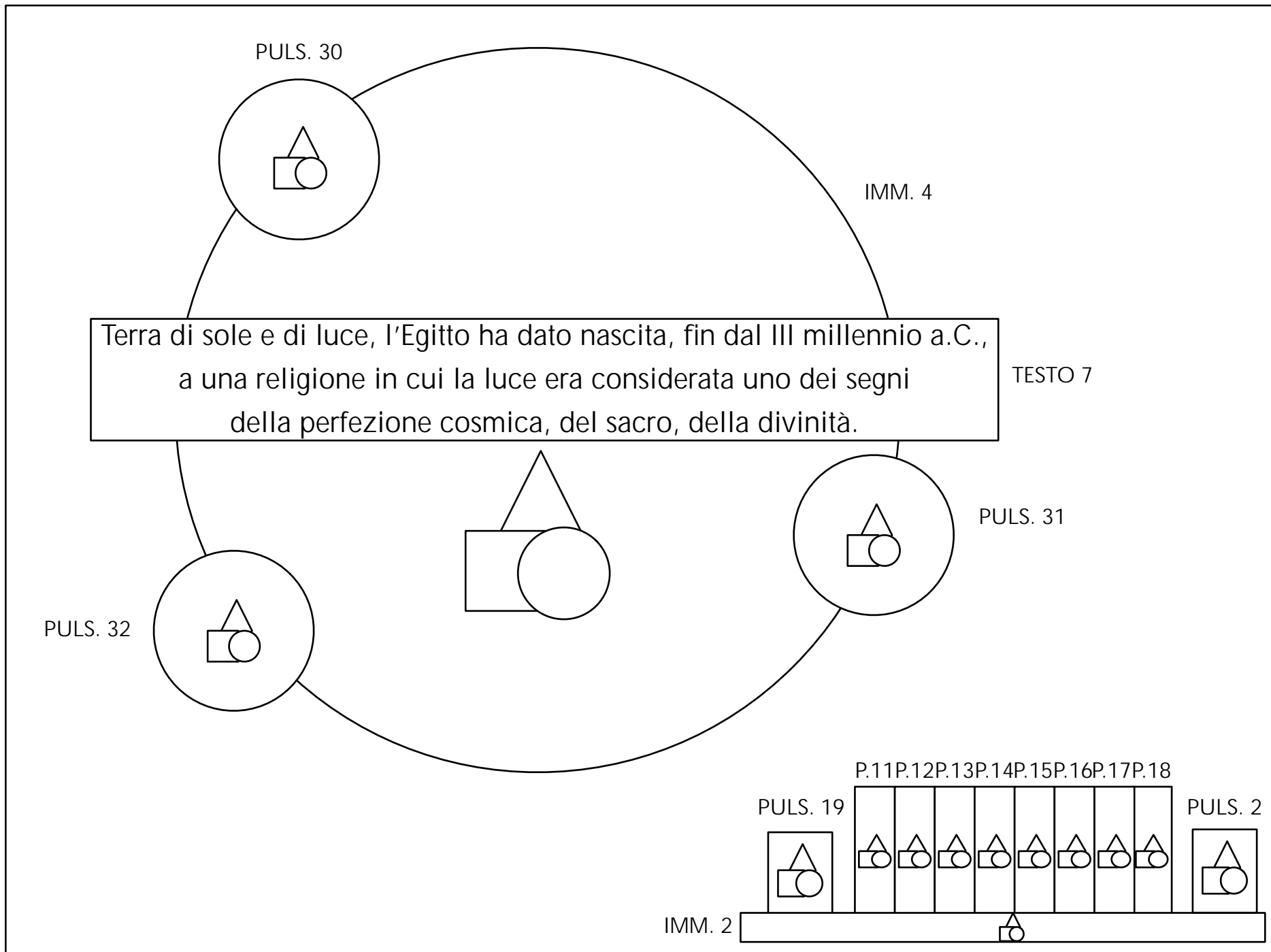
PULS. 28: rappresenta una candela accesa; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 7; quando è sorvolato dal cursore compaiono negli spazi indicati dal progetto (testo 5 e imm. 3) il titolo e l'immagine relativi.

PULS. 29: rappresenta una candela accesa; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 7; quando è sorvolato dal cursore compaiono negli spazi indicati dal progetto (testo 5 e imm. 3) il titolo e l'immagine relativi.

SFONDO: immagine di un deserto illuminato da una forte luce (copy 50%).

MUSICA: base musicale di persuasione

V I D E A T A 7



DETTAGLI VIDEATA 7 (800 x 600 pixel)

TESTO 7: compare in dissolvenza; background transparent.

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 4: rappresenta un sole grande e luminoso

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 30: rappresenta il geroglifico corrispondente al concetto di *akh*; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 8; quando è sorvolato dal cursore compare la scritta *L'akh, energia luminosa degli dei* (background transparent) accanto ad esso.

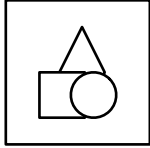
PULS. 31: rappresenta una scena che riproduce il rituale dell'imbalsamazione; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 9; quando è sorvolato dal cursore compare la scritta *L'akh, stato luminoso e divino promesso al defunto* (background transparent) accanto ad esso.

PULS. 32: rappresenta un disco solare accanto al defunto; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 13; quando è sorvolato dal cursore compare la scritta *L'illuminazione del defunto nei testi sacri* (background transparent) accanto ad esso.

SFONDO: panorama delle Piramidi (copy 50%).

MUSICA: musica egiziana

PULS. 33



L'AKH,
ENERGIA LUMINOSA DEGLI DEI

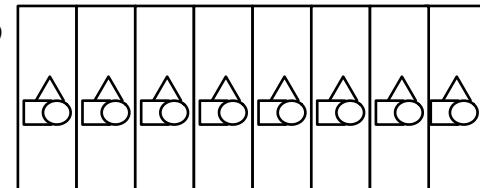
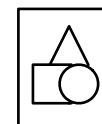
TESTO 8

Nel vocabolario religioso dell'antico Egitto esiste un epiteto
che sembra aver designato fundamentalmente
lo splendore del numinoso, la sua luce efficace, potente, fonte di energia: akh.
Questa nozione è associata alla potenza energetica e irradiante
dello stato di nascita o di rinascita.

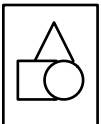
TESTO 9

P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

PULS. 19



PULS. 2



IMM. 2



DETTAGLI VIDEATA 8 (800 x 600 pixel)

TESTO 8: compare con effetto fade-in a partire dal centro della videata; background transparent; realizzato in LiveTpe.

TESTO 9: compare con effetto fade-in a partire dal centro della videata; background transparent.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 33: rappresenta un piccolo uccello dorato tipico del mondo egizio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 7; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

SFONDO: riproduzione ingrandita del geroglifico corrispondente al concetto di *akh* (copy 50%).

MUSICA: musica egiziana

L'AKH, STATO LUMINOSO E DIVINO PROMESSO AL DEFUNTO

TESTO 10

TESTO 11

La grande speranza dell'*homo religiosus* egiziano si fonda sulla possibilità di estendere anche all'uomo lo stato di rinascita di Re mattutino o di Osiride resuscitato. Alla sua **morte**, il defunto è destinato a diventare un "**akh** divino"; egli raggiunge uno stato superiore, che implica l'idea di luminosità, di efficacia. A partire dal Nuovo Impero, i sarcofagi furono sempre più ornati d'oro, vale a dire rivestiti di carne divina. La mummia del defunto con la maschera d'oro veniva chiaramente assimilata a un dio o a una statua di un dio, come dimostra il **rituale dell'imbalsamazione**. Il defunto, ricevuta simbolicamente una solenne assoluzione durante il rituale, era quindi chiamato a diventare, come Re e Shou, un **essere di luce**, dotato di eternità, di stabilità, di potenza.

LINK 5
LINK 6

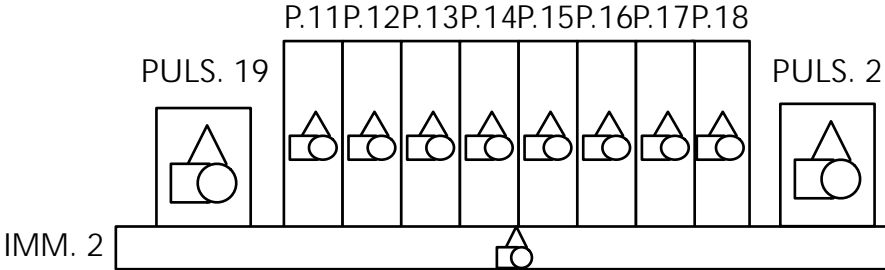
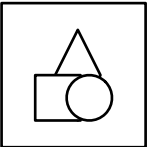
LINK 7

LINK 8

PULS. 34



PULS. 33



DETTAGLI VIDEATA 9 (800 x 600 pixel)

TESTO 10: compare con effetto slide-in a partire dal margine inferiore della videata; background transparent; realizzato in LiveTpe.

TESTO 11: compare con effetto slide-in a partire dal margine superiore della videata; background transparent.

LINK 5: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 10.

LINK 6: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 8.

LINK 7: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 11.

LINK 8: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 12.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 33: vd. videata 8

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

VOCE: *La grande speranza dell' homo religiosus egiziano si fonda sulla possibilità di estendere anche all'uomo lo stato di rinascita di Re mattutino o di Osiride resuscitato. Alla sua morte, il defunto è destinato a diventare un "akh divino"; egli raggiunge uno stato superiore, che implica l'idea di luminosità, di efficacia. L'immortalità conferisce all'uomo non solo lo splendore luminoso degli astri, ma anche la loro indistruttibilità, stabilità e permanenza, da cui deriva la nozione di "efficacia" e di "potenza" veicolata dal concetto akh. Divenuto akh, il defunto accede al rango di dio (ntr). Quando gli dèi vedono arrivare il defunto alle porte del cielo, lo riconoscono come uno di loro grazie alla luminosità dei suoi raggi. Fu questo il motivo fondamentale per cui, a partire dal Nuovo Impero, i sarcofagi furono sempre più ornati d'oro, vale a dire rivestiti di carne divina. La mummia del defunto con la maschera d'oro veniva chiaramente assimilata a un dio o a una statua di un dio, come dimostra il rituale dell'imbalsamazione. Il defunto, ricevuta simbolicamente una solenne assoluzione durante il rituale, era quindi chiamato a diventare, come Re e Shou, un essere di luce, dotato di eternità, di stabilità, di potenza. Ogni defunto assolto è Osiride. In tal modo è vinta la morte. E se il cuore umano lamenta la scomparsa di un prossimo, costui, nell'invisibile, si rallegra in qualità di Osiride per essere diventato dio di luce. Il rituale tolemaico delle Lamentazioni di Iside e Nephtys proclama con forza che il defunto-Osiride altri non è che il sole splendente, la luna dal chiarore meraviglioso e la costellazione Orione che brilla nella notte.*

SFONDO: immagine egizia di un defunto accompagnato da Re in un mondo di luce (copy 50%).

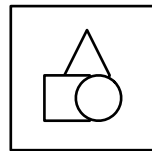
MUSICA: musica egiziana

In questa dimensione, la notte è contemporaneamente ritorno al caos originale e condizione necessaria della rigenerazione, che dalla notte viene già nutrita virtualmente; ogni rinascita e ogni risurrezione si manifestano dunque attraverso il ritorno alla luce.

TESTO 13

"Gli dèi mi parlano, esultano quando mi vedono, dicendo: Re appare, i suoi occhi risplendono di luce!"

TESTO 14



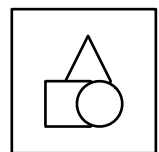
IMM. 5

La morte, proprio come l'oscurità che precede il sorgere del sole, si configura come anticipazione del ritorno alla luce e della rinascita. È semplicemente una **notte temporanea**.

TESTO 12

LINK 9

PULS. 35

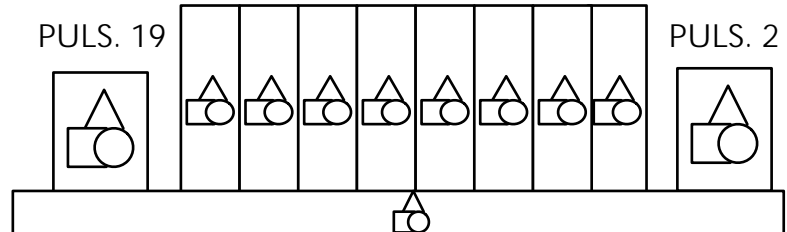


PULS. 19

P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

PULS. 2

IMM. 2



DETTAGLI VIDEATA 10 (800 x 600 pixel)

TESTO 12: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 13: compare in dissolvenza dopo un click del mouse sopra il link 9 del testo 12; background transparent.

TESTO 14: background transparent; compare in dissolvenza quando il mouse sorvola l'imm. 5

LINK 9: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire il testo 13.

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 5: rappresenta lo spicchio di un sole al tramonto; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolata dal cursore fa comparire il testo 14.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

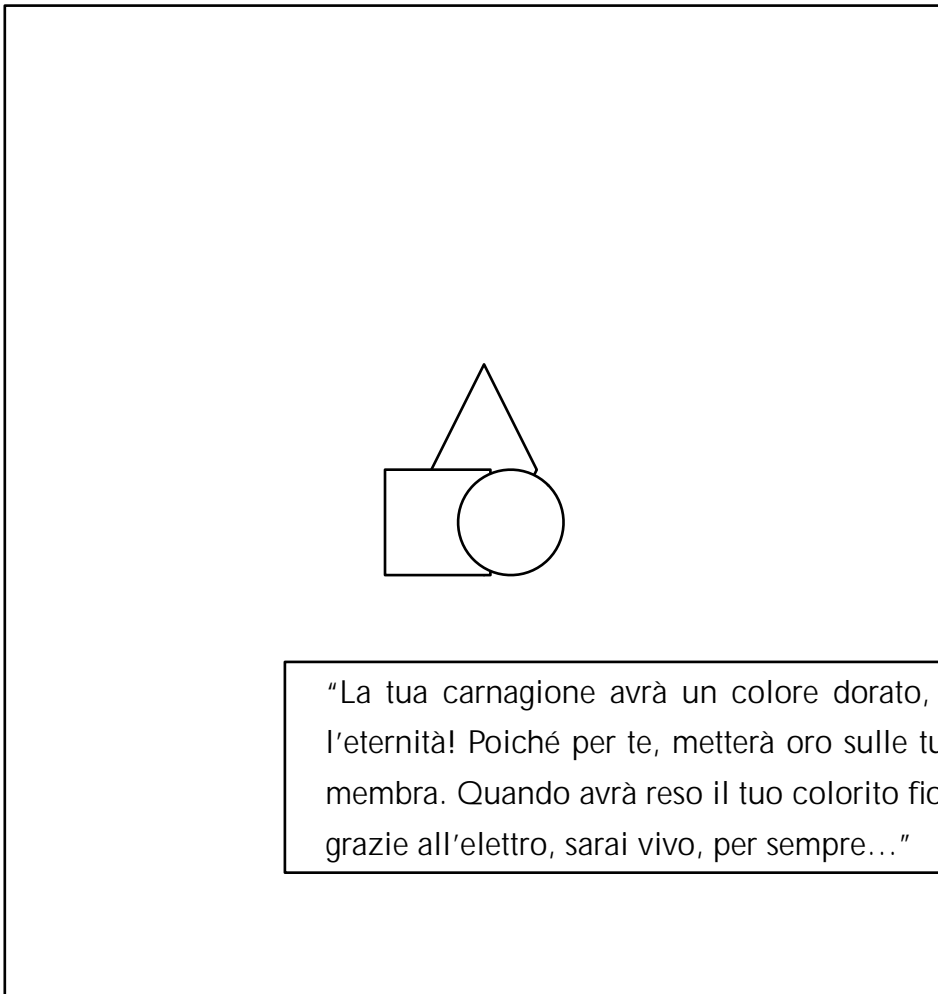
PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 35: rappresenta un piccolo uccello dorato tipico del mondo egizio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e porta alla videata 9; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

SFONDO: immagine di un paesaggio deserto all'aurora (copy 50%).

MUSICA: musica egiziana

IMM. 6



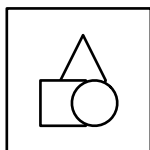
TESTO 15

Grazie ai riti di imbalsamazione durante le cerimonie funebri, il morto diventava uno *spirito-akh* splendente di luce come un dio. I funerali appaiono in questa prospettiva come un vero e proprio rito di iniziazione, al punto che l'illuminazione del defunto-*akh* viene associata ad una rivelazione, una sorta di gnosi liberatrice.

TESTO 16

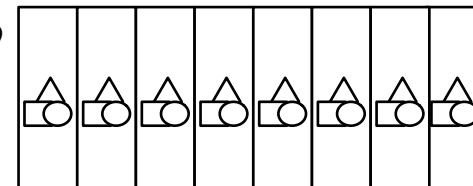
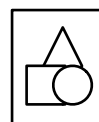
"La tua carnagione avrà un colore dorato, grazie all'orpimento puro, emanazione di Re, per l'eternità! Poiché per te, metterò oro sulle tue carni, un colore perfetto sulle estremità delle tue membra. Quando avrà reso il tuo colorito fiorente in virtù dell'oro e reso le tue carni inalterabili, grazie all'elettro, sarai vivo, per sempre..."

PULS. 35

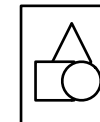


P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

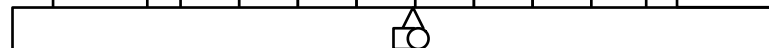
PULS. 19



PULS. 2



IMM. 2



DETTAGLI VIDEATA 11 (800 x 600 pixel)

TESTO 15: background transparent

TESTO 16: compare con effetto fade-in quando il mouse sorvola l'imm. 6; background transparent.

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 6: rappresenta una scena del rituale dell'imbalsamazione; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolata dal cursore fa comparire il testo 16.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 35: vd. videata 10

SFONDO: interno di una piramide (copy 50%).

MUSICA: musica egiziana

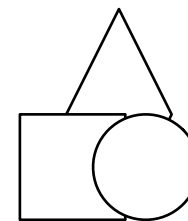
TESTO 18

"I piangenti si strappano i capelli per te, battono le mani per te, gridano per te, si lamentano per te, piangono per te, ma il tuo ba (corpo) esulta, quando essi si lamentano, il tuo cadavere è akh."

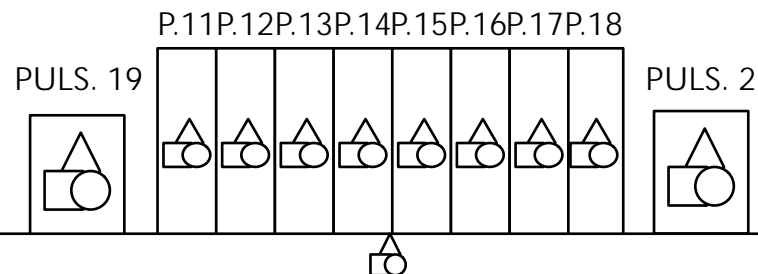
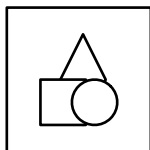
Lo stato luminoso e solare promesso ad ogni defunto è simbolizzato da una specie di icona teologica che appare per la prima volta su un rilievo della tomba della regina Nefertari: Re e Osiride sono uniti insieme nella figura di un ariete divino mummificato, circondati da Iside e Nephtys e aventi come legenda "Osiride che riposa in Re e Re che riposa in Osiride". L'unione di Re e Osiride manifesta che ogni defunto è Re, e che alla sua essenza appartiene allo stato di akh, di essere luminoso e perenne, nella pienezza di tutte le sue potenzialità.

TESTO 17

PULS. 34



PULS. 35



DETTAGLI VIDEATA 12 (800 x 600 pixel)

TESTO 17: background transparent

TESTO 18: background transparent; compare quando il cursore sorvola l'imm. 7.

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 7: rappresenta la raffigurazione della tomba di Ramses VI; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolata dal cursore compare il testo 18.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo, che può essere interrotta con un secondo click.

PULS. 35: vd. videata 10

VOCE: *L'immagine raffigura Re, sole creatore e demiurgo, consustanzialmente unito al dio morto e risuscitato, Osiride, cioè al defunto, destinato ad una vita migliore. Il dio è raffigurato come un ariete con un disco solare sul capo, fasciato come Osiride e appollaiato sul basamento, che è anche il geroglifico di Maat; a sinistra, Nephtys, e, a destra, Iside, si lamentano ritualmente.*

SFONDO: dipinti che raffigurano l'idea dell'oltretomba (copy 50%).

MUSICA: musica egiziana

L'ILLUMINAZIONE DEL DEFUNTO

TESTO 19

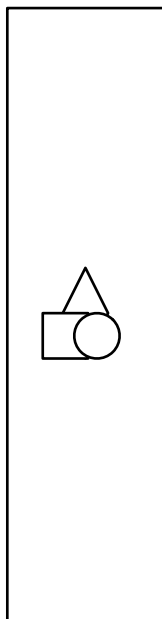
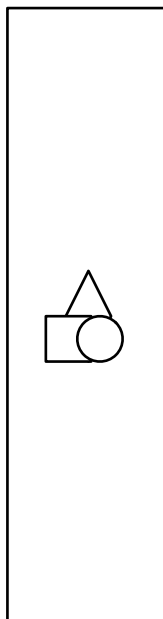
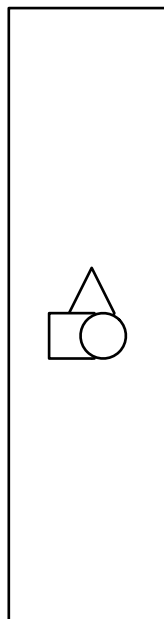
TESTO 20

L'accesso del defunto alla nuova vita tra le divinità è vissuta come un'illuminazione, un "uscire alla luce del giorno", una sorta di identificazione con le divinità solari (soprattutto Re e Shou).

PULS. 36

PULS. 37

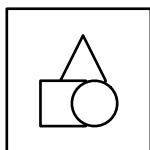
PULS. 38



IMM. 2



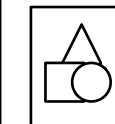
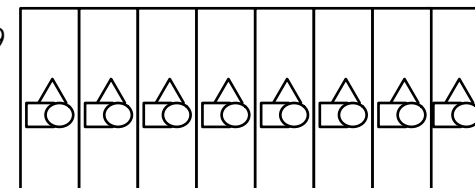
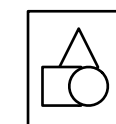
PULS. 33



PULS. 19

P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

PULS. 2



IMM. 2



TESTO 21



LINK 10
LINK 11
LINK 12

DETTAGLI VIDEATA 13 (800 x 600 pixel)

TESTO 19: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 20: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 21: background transparent; nello spazio indicato dal progetto, quando si fa un click con il cursore sul relativo pulsante, compaiono i rispettivi testi; ad un secondo click essi spariscono.

In particolare, puls. 36: *La "solarizzazione" del defunto è affermata fin dai [Testi delle piramidi](#) (LINK 10). Questo corpus molto esteso concerne, tuttavia, solo il re, sia perché a quest'epoca la speranza di un destino solare dopo la morte era riservata al sovrano, sia perché quest'ultimo rappresentava in modo sintetico-simbolico il destino divino di tutto il suo popolo, cioè di ogni uomo egiziano e forse anche di ogni uomo in generale. Dalla V dinastia in poi, la qualità divina e luminosa divenne esplicitamente accessibile anche ai sudditi.*

Puls. 37: *I [Testi dei sarcofagi](#) (LINK 11), risalenti al Medio Impero, sviluppano le stesse concezioni antiche. L'illuminazione dopo la morte è ormai esplicitamente promessa anche ad altri e non solo al faraone.*

Puls. 38: *Il tema dell'illuminazione si trova, infine, nel [Libro dei morti](#) (LINK 12), forma completa del corpus funerario del Nuovo Impero.*

LINK 10: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 14.

LINK 11: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 15.

LINK 12: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 16.

IMM. 2: compare con effetto slide-in a partire dal margine destro della videata; vd. videata 3.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 33: vd. videata 8

PULS. 36: compare con effetto slide-in a partire dal margine destro della videata; rappresenta il rotolo di un papiro; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire il testo indicato alla voce testo 21.

PULS. 37: compare con effetto slide-in a partire dal margine destro della videata; rappresenta il rotolo di un papiro; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire il testo indicato alla voce testo 21.

PULS. 38: compare con effetto slide-in a partire dal margine destro della videata; rappresenta il rotolo di un papiro; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire il testo indicato alla voce testo 21.

SFONDO: rielaborazione grafica di vecchie carte e pergamene (copy 50%).

MUSICA: musica egiziana

TESTI DELLE PIRAMIDI

TESTO 22

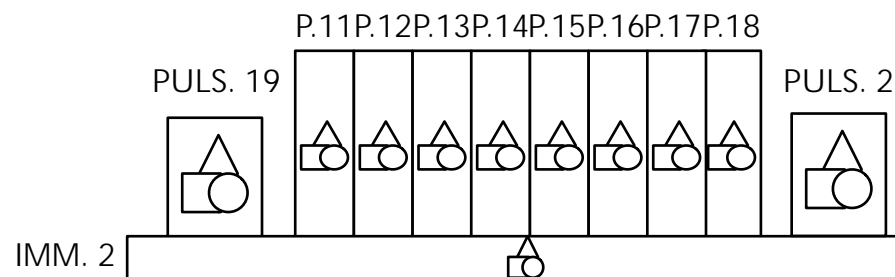
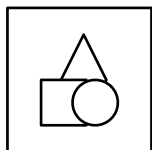
TESTO 23

"Ti arrampichi, scali la luce: sei tu il Raggio sulla scala del cielo". (§751)

TESTO 24

"Sei diventato un akh" (§779a-b)

PULS. 39



DETTAGLI VIDEATA 14 (800 x 600 pixel)

TESTO 22: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 23: background transparent; compare in dissolvenza qualche secondo dopo rispetto al testo 22.

TESTO 24: background transparent; compare in dissolvenza qualche secondo dopo rispetto al testo 23.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vedi videata 2

PULS. 11: vedi videata 3

PULS. 12: vedi videata 3

PULS. 13: vedi videata 3

PULS. 14: vedi videata 3

PULS. 15: vedi videata 3

PULS. 16: vedi videata 3

PULS. 17: vedi videata 3

PULS. 18: vedi videata 3

PULS. 19: vedi videata 3

PULS. 39: rappresenta un piccolo uccello dorato tipico del mondo egizio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e porta alla videata 13; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

SFONDO: raffigurazione egizia del sole che sovrasta le piramidi (copy 50%).

MUSICA: musica egiziana

TESTI DEI SARCOFAGI

TESTO 25

TESTO 26 Il defunto esclama:

TESTO 27 "Io sono colui che illumina, colui che è giovane per l'eternità" (formula 46)

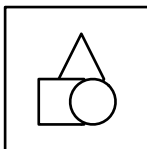
"Io sono lo splendore del cielo dopo l'oscurità... Io sono la luce, colui che cammina a lungo, colui che riporta il cielo lontano per Atum".
(formula 80)

TESTO 28

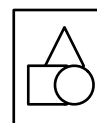
TESTO 29

"Io sono Re, maestro della luce" (formula 818)

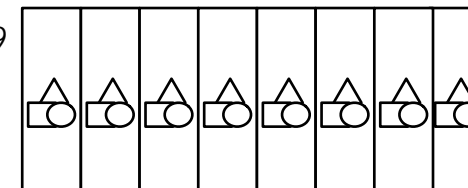
PULS. 39



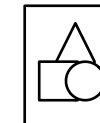
PULS. 19



P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



PULS. 2



IMM. 2



DETTAGLI VIDEATA 15 (800 x 600 pixel)

TESTO 25: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 26: background transparent; compare in dissolvenza qualche secondo dopo rispetto al testo 25.

TESTO 27: background transparent; compare in dissolvenza qualche secondo dopo rispetto al testo 26.

TESTO 28: background transparent; compare in dissolvenza qualche secondo dopo rispetto al testo 27.

TESTO 29: background transparent; compare in dissolvenza qualche secondo dopo rispetto al testo 28.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 39: vd. videata 14

SFONDO: collage di decorazioni rinvenute sui sarcofagi (copy 50%).

MUSICA: musica egiziana

LIBRO DEI MORTI

TESTO 30

TESTO 31

"Io sono colui che risplende, colui che domina l'altopiano del cielo; quando salgo al cielo mi arrampico sul Luminoso" (capitolo 74)

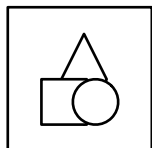
"Assumere l'aspetto di un dio e far brillare le tenebre... Sono Hem-Nun, che rischiarava le tenebre. Sono venuto per far brillare le tenebre ed esse risplendono, esse risplendono." (capitolo 80)

TESTO 32

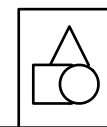
TESTO 33

"Ah sì, sei stato deplorato, sei stato deplorato! Ah sì, sei stato piantato! Sì, sei stato glorificato; sì, sei stato celebrato; sì, sei luminoso; sì, sei potente. Ah, alzati!... Il tuo viso è più brillante del tempio della luna, la cima del tuo capo è di lapislazzuli; i tuoi capelli sono più neri delle porte dell'alba e delle tenebre; la tua chioma è costellata di lapislazzuli; la parte alta del tuo viso è formata dai raggi di Re; il tuo viso è una placca d'oro e Re l'ha ornata di lapislazzuli; le sopracciglia sono i due *ureus* uniti e Horus li ha ornati di lapislazzuli..." (capitolo 172)
 La maschera funeraria simbolizza, dunque, chiaramente, la divinazione-illuminazione evocata dal testo del rituale della sepoltura.

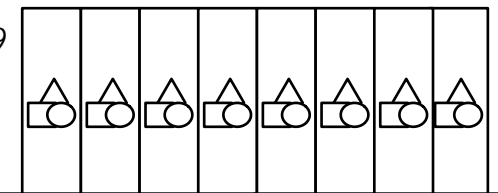
PULS. 39



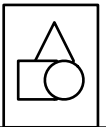
PULS. 19



P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



PULS. 2



IMM. 2



DETTAGLI VIDEATA 16 (800 x 600 pixel)

TESTO 30: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 31: background transparent; compare in dissolvenza qualche secondo dopo rispetto al testo 30.

TESTO 32: background transparent; compare qualche secondo dopo rispetto al testo 31.

TESTO 33: background transparent; compare qualche secondo dopo rispetto al testo 32.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 39: vd. videata 14

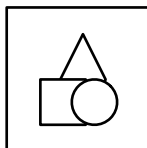
SFONDO: immagine di Re accanto al defunto (copy 50%).

MUSICA: musica egiziana

IL SOLE DELL'ANATOLIA

TESTO 34









PULS. 40

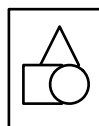


TESTO 35

In una terra elevata verso il cielo sereno, sgombro da nubi, il popolo hittita sviluppò, a partire da un'antica tradizione indigena, un importante **culto solare**.

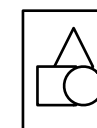
LINK 13

-  PULS. 18
-  PULS. 17
-  PULS. 16
-  PULS. 15
-  PULS. 14
-  PULS. 13
-  PULS. 12
-  PULS. 11



PULS. 19

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 17 (800 x 600 pixel)

TESTO 34: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 35: compare con effetto fade-in a partire dal centro della videata; background transparent

LINK 13: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 18.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

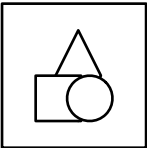
PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 40: rappresenta un sole molto luminoso i cui raggi ruotano; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e a un click del cursore porta alla videata 19.

SFONDO: paesaggio con una grande distesa di terra sovrastata da un cielo terso (copy 50%).

MUSICA: musica etnica

PULS. 41



Le numerose preghiere rivolte dal re o dalla regina, nella confusione delle epoche, testimoniano sufficientemente la credenza nell'onnipotenza del sole. Fin dai tempi più antichi, esso è considerato il dispensatore della vita; un antico mito anatolico lo sottolinea: se il sole sparisse a lungo, il gelo, il ghiaccio e infine la morte si stabilirebbero ovunque.

Motore fondamentale del mondo, il sole è anche il dio della giustizia e il protettore del re (o della regina) nell'esercizio delle sue funzioni.

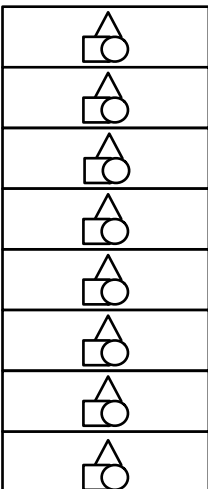
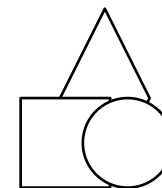
Il sole aveva infine un ruolo indispensabile nel rituale dei funerali reali. L'insieme dei riti mirava manifestamente ad assicurare all'anima del re (o della regina), essendo il defunto divenuto dio, un facile accesso ai pascoli celesti del sole.

PULS. 34



TESTO 36

IMM. 8



PULS. 18

PULS. 17

PULS. 16

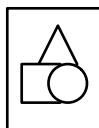
PULS. 15

PULS. 14

PULS. 13

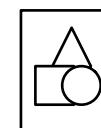
PULS. 12

PULS. 11



PULS. 19

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 18 (800 x 600 pixel)

TESTO 36: compare con effetto slide-in a partire dall'angolo in basso a destra della videata; background transparent.

IMM. 8: rappresenta una raffigurazione anatólica del sole

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

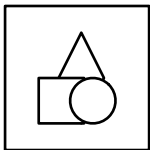
PULS. 41: rappresenta un piccolo sole stilizzato; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 17; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

VOCE: lettura del testo 36

SFONDO: completamente nero

MUSICA: musica etnica

PULS. 41



TESTO 37

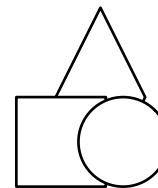
Nel quadro della civiltà hittita il **sole** presenta due aspetti: da un lato c'è il sole dei cieli, di sesso maschile, e dall'altro una divinità solare femminile, identificabile con la dea Sole della terra, una specie di regina del mondo infernale. Nei pantheon locali dell'Asia Minore il sole mantenne una posizione di rilievo fino all'età greco-romana.

LINK 14

IMM. 9

TESTO 38

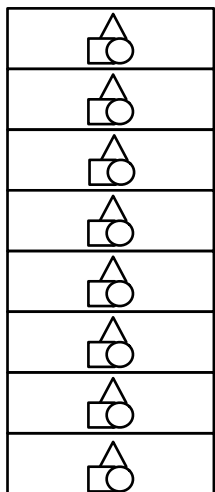
Il segno geroglifico del sole è costituito dalla sovrapposizione di tre segni che corrispondono a DEUS, conducente ad una forma più corsiva; il disegno DEUS corrisponde a quello di un **occhio**.



LINK 15

TESTO 39

"Gli occhi del sole sono tre paia: uno è quello dello sguardo, l'altro è quello dell'acquietamento; che la coppia reale sia in pace verso il sole; l'altro sono gli occhi del potere del giudizio."



PULS. 18

PULS. 17

PULS. 16

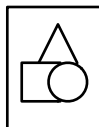
PULS. 15

PULS. 14

PULS. 13

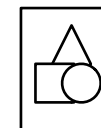
PULS. 12

PULS. 11



PULS. 19

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 19 (800 x 600 pixel)

TESTO 37: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 38: compare in dissolvenza dopo un click del cursore sul link 14 del testo 37; background transparent.

TESTO 39: compare in dissolvenza dopo un click del cursore sul link 15 del testo 38; background transparent.

LINK 14: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire il testo 38 e l'imm. 9.

LINK 15: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire il testo 39 accompagnato dalla relativa riproduzione vocale.

VOCE: lettura del testo 39

IMM. 9: rappresenta il segno geroglifico del sole

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3









PULS. 18: vd. videata 3

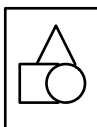
PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 41: vd. videata 18

SFONDO: vd. videata 17

MUSICA: musica etnica

-  PULS. 18
-  PULS. 17
-  PULS. 16
-  PULS. 15
-  PULS. 14
-  PULS. 13
-  PULS. 12
-  PULS. 11

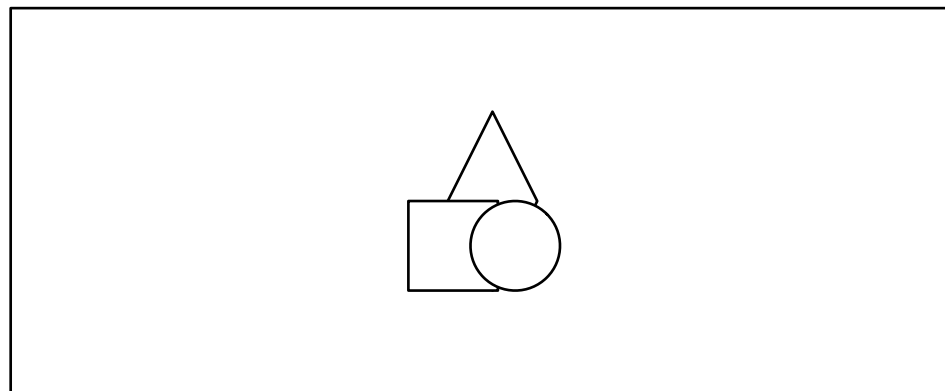


PULS. 19

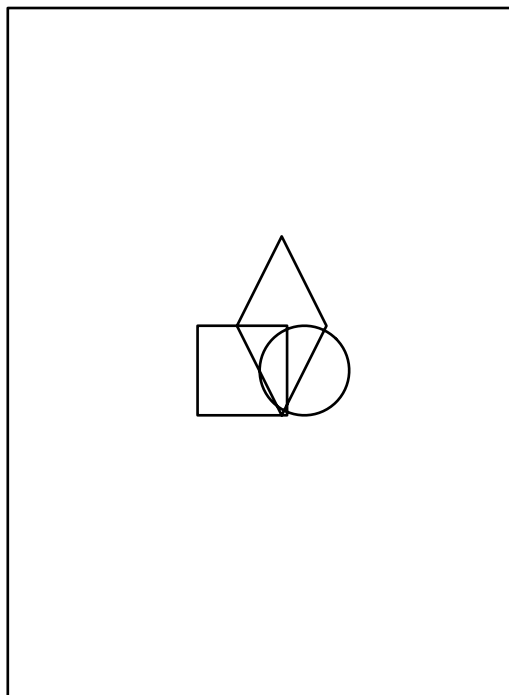


IMM. 2

PULS. 42



PULS. 43



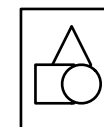
TESTO 40

APOLLO, DIO SOLARE E LUMINOSO

Apollo è considerato il maestro del giorno luminoso, del rutilante Olimpo dove i suoi raggi disperdono le brume mattutine.

TESTO 41

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 20 (800 x 600 pixel)

TESTO 40: compare con effetto slide-in a partire dal margine inferiore della videata; background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 41: compare con effetto slide-in a partire dal margine superiore della videata; background transparent.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

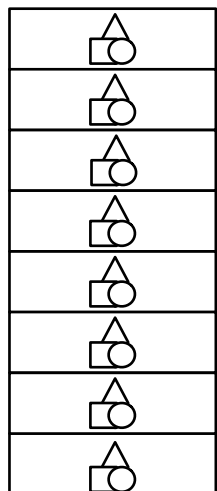
PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 42: rappresenta una statua che raffigura il dio Apollo; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore fa comparire la scritta *L'autentico dio sole* (background transparent) al di sopra di esso; ad un click del cursore porta alla videata 21.

PULS. 43: rappresenta una statua che raffigura il dio Apollo; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore fa comparire la scritta *Un dio multiforme* (background transparent) al di sopra di esso; ad un click del cursore porta alla videata 22.

SFONDO: immagine del monte Olimpo (copy 50%).

MUSICA: base musicale di arpe



PULS. 18

PULS. 17

PULS. 16

PULS. 15

PULS. 14

PULS. 13

PULS. 12

PULS. 11



PULS. 19

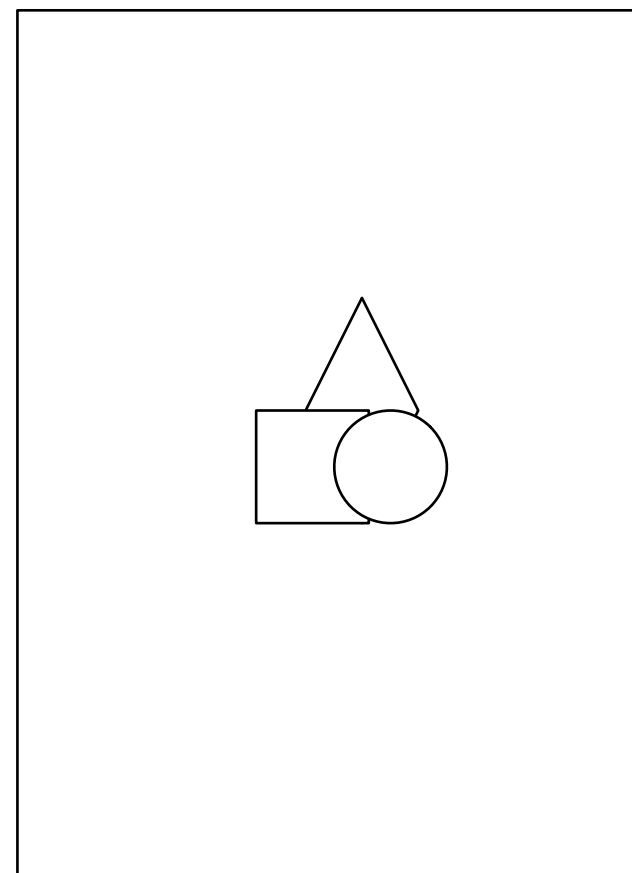


IMM. 2

TESTO 42

L'AUTENTICO DIO SOLE

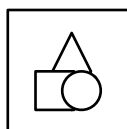
IMM. 10



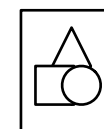
TESTO 43

L'autentico dio sole: Apollo è definito da Roscher "der eigentliche Sonnengott", "l'autentico dio sole", il dio-sole in sé, nel vero senso del termine. Si apre in tal modo il grande dibattito sull'origine dell'epiteto *lykios*, *lykeios*, *lykegenes*, interpretato come proveniente da una radice che significa "colui che risplende". Anche *phoibos* farebbe allusione ad una radice *phaF* il cui significato sarebbe "risplendere". Questo tipo di interpretazione è sostenuta dal fatto che Apollo è il dio che purifica e la cui purezza l'avrebbe reso simile alla luce del sole.

PULS. 44



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 21 (800 x 600 pixel)

TESTO 42: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 43: compare in dissolvenza; background transparent.

IMM. 10: rappresenta una statua del dio Apollo circondato da un alone di luce

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3









PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 44: rappresenta il volto di Apollo; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 20; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

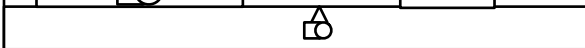
SFONDO: completamente nero

MUSICA: base musicale di arpe

-  PULS. 18
-  PULS. 17
-  PULS. 16
-  PULS. 15
-  PULS. 14
-  PULS. 13
-  PULS. 12
-  PULS. 11



PULS. 19



IMM. 2

LINK 16

UN DIO MULTIFORME

TESTO 44

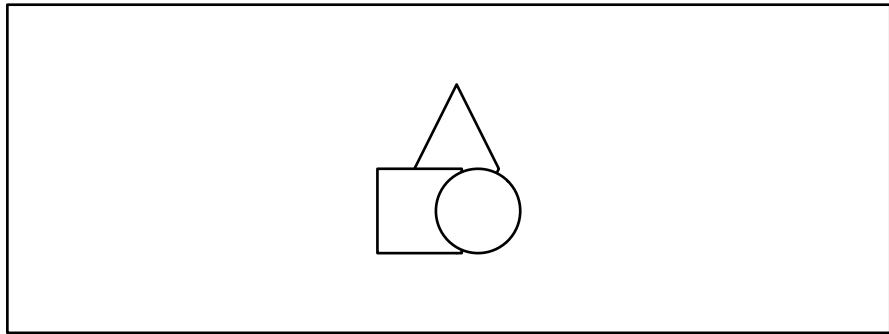
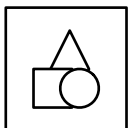
TESTO 45

Callimaco diceva: "Nessun altro più di Apollo ha tante arti nella mano... Possiede l'arco e il canto, suoi sono le predizioni e gli indovini. Ed è da Febo che i medici hanno appreso a ritardare la morte". La ricchezza della sua personalità sfocia in un'ampia gamma di attributi: le spighe, il **delfino**, il tripode delfico, la lucertola, il flauto, la rana, il grifone, il falco, la cavalletta, la biscia e il cervo, la lira, il leone, il lauro, il topolino, il vischio, il mirto, il pettirosso, la rondine, l'olivo, l'omphalos, la palma, il bue, il corvo mantico, il cigno, la spada, la lancia, l'ariete, il lupo, la capra.

TESTO 46

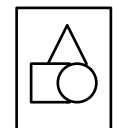
Il delfino, in Grecia, è simbolo di uno dei campi d'azione più antichi. In virtù di questo appellativo, l'ara custodita dai marinai cretesi che il dio scelse come suoi sacerdoti prese il nome di delfica.

PULS. 44



IMM. 11

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 22 (800 x 600 pixel)

TESTO 44: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 45: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 46: compare in dissolvenza dopo un click del cursore sul link 16 del testo 45; background transparent.

LINK 16: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire l'imm. 11 e il testo 46, accompagnato dalla relativa riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click

VOCE: *Il delfino, in Grecia, è simbolo di uno dei campi d'azione più antichi. In virtù di questo appellativo, l'ara custodita dai marinai cretesi che il dio scelse come suoi sacerdoti prese il nome di delfica.*

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 11: rappresenta un delfino; compare dopo un click del cursore sul link 16 del testo 45.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 44: vd. videata 21

SFONDO: accumulazione di immagini che rappresentano alcuni dei simboli di Apollo (indicati nel testo 45) (copy 50%).

MUSICA: base musicale di arpe

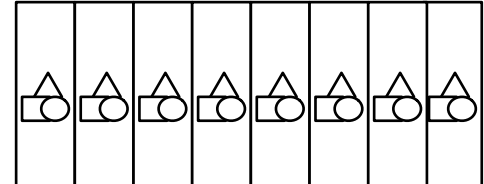
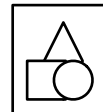
NOTTE E LUCE NEI MISTERI DI ELEUSI

P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

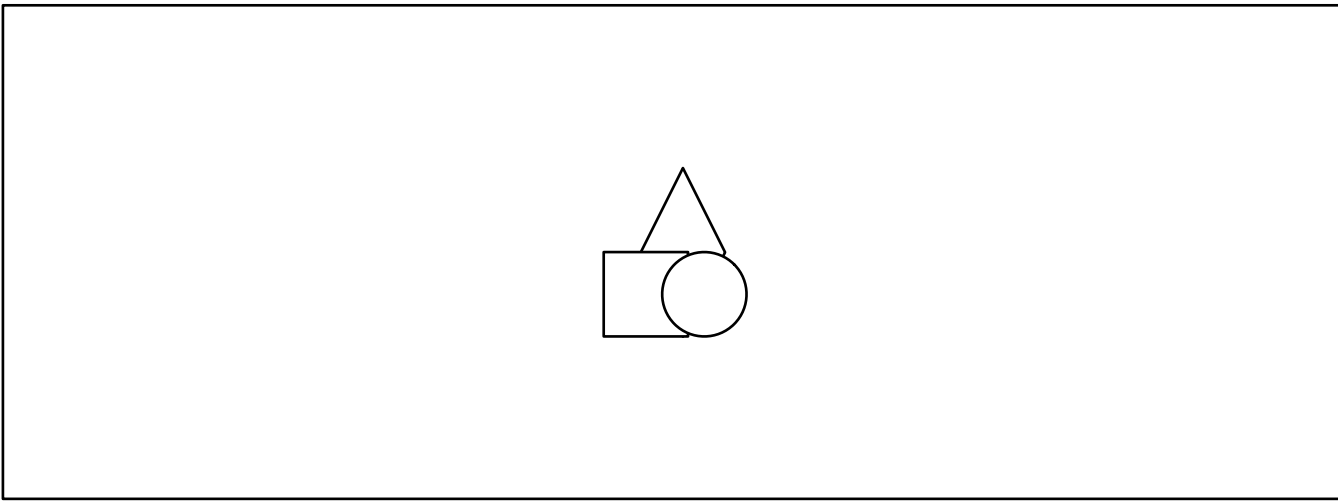
TESTO 47

PULS. 19

IMM. 2



IMM. 12



TESTO 48

Nella celebrazione dei misteri di Eleusi il tema della luce e dell'oscurità è onnipresente: in un gioco continuo di alternanze, esso contribuisce a dare ai luoghi, ai personaggi e alle sequenze del rituale la tonalità emozionale che essi richiedono. D'altra parte, questo [tema della luce e dell'oscurità](#) è collegato ad un'altra serie di coppie di opposti, che compongono l'intera trama del racconto: il visibile e l'invisibile, il giorno e la notte, [il vedere e il sentire](#), [l'atto di velare e rivelare](#), il cielo e l'inferno, [la salita e la discesa](#), la crescita e il deperimento, la giovinezza e la vecchiaia, [la vita e la morte](#), la parola e il silenzio, la conoscenza e l'ignoranza, la gioia e il dolore,...

PULS. 34



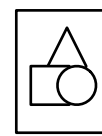
LINK 17

LINK 18 LINK 19

LINK 20

LINK 21

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 23 (800 x 600 pixel)

TESTO 47: compare con effetto fade-in a partire dall'angolo in basso a destra della videata; background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 48: compare con effetto fade-in a partire dall'angolo in alto a destra della videata; background transparent.

LINK 17: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 24.

LINK 18: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 26.

LINK 19: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 27.

LINK 20: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 28.

LINK 21: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 29.

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 12: compare in dissolvenza; rappresenta la riproduzione di una parte del cerimoniale eleusino.

PULS. 2: vedi videata 2

PULS. 11: vedi videata 3

PULS. 12: vedi videata 3

PULS. 13: vedi videata 3

PULS. 14: vedi videata 3

PULS. 15: vedi videata 3

PULS. 16: vedi videata 3

PULS. 17: vedi videata 3

PULS. 18: vedi videata 3

PULS. 19: vedi videata 3

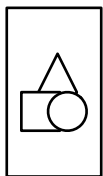
PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

VOCE: lettura del testo 48

SFONDO: città di Eleusi illuminata (copy 50%)

MUSICA: "Giochi d'acqua" di Liszt

PULS. 45



TESTO 49

LUCE E OSCURITA'

TESTO 50

LINK 22

LINK 23

LINK 24

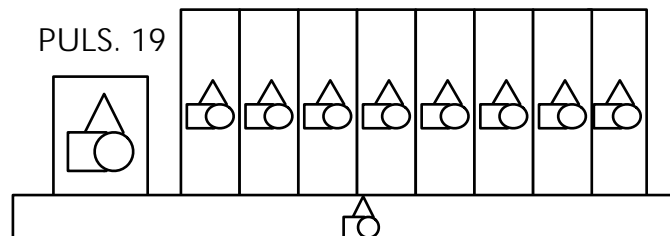
Importanti suggestioni sull'importanza del tema della luce e della notte in diverse sequenze del cerimoniale eleusino derivano dalla parodia che Aristofane, nelle *Rane*, elabora attorno alla celebrazione dei misteri. Tuttavia, sebbene ripercorra le [cerimonie preliminari](#) all'iniziazione, non dice nulla di preciso riguardo alla fase centrale, e a buon diritto: su questo rituale incombeva un rigoroso segreto che fu pienamente rispettato dagli autori pagani. Possiamo ragionevolmente supporre che la visione dei misteri producesse una [conoscenza vitale](#) che dava un senso all'esistenza chiarendone l'inizio e la fine. Il personaggio in cui si concentra maggiormente il tema della luce e dell'oscurità, nell'inno, è [Demetra](#), la madre di Persefone.

PULS. 34



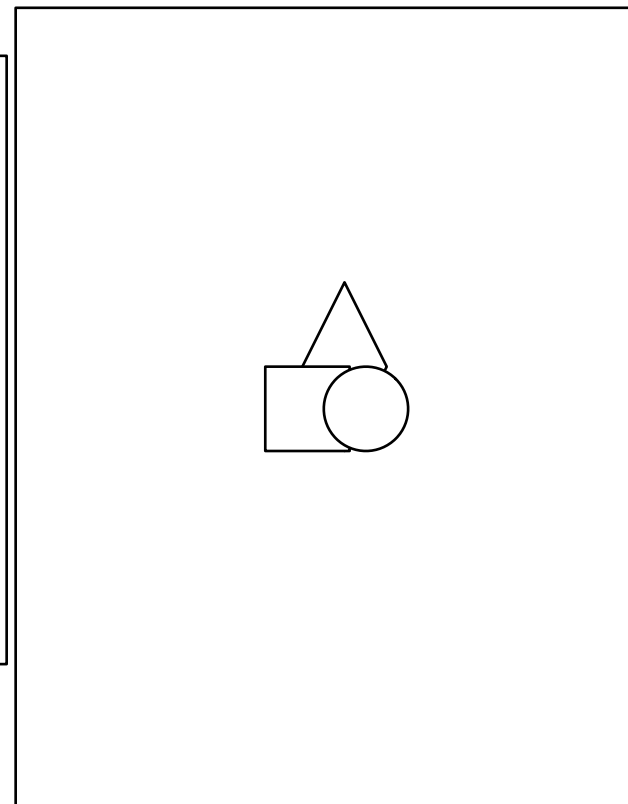
P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

PULS. 19

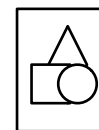


IMM. 2

IMM. 13



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 24 (800 x 600 pixel)

TESTO 49: compare in dissolvenza; background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 50: compare in dissolvenza; background transparent.

LINK 22: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 25.

LINK 23: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione della voce: *Pindaro afferma che "è felice chi avendo veduto i misteri va sotto terra; egli sa della vita la fine, egli sa della vita il principio: l'uno e l'altro Zeus ha dato". Una formula molto simile appare in Cicerone (Leggi, II, 14) che si era fatto iniziare ai misteri di Eleusi: attraverso l'iniziazione, scrive, "abbiamo imparato a conoscere i principia vitae e abbiamo appreso non solo l'arte di vivere nella gioia ma anche quella di morire con una speranza migliore".* Ad un secondo click la interrompe.

LINK 24: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione della voce: *Il personaggio in cui si concentra maggiormente il tema della luce e dell'oscurità, nell'inno, è Demetra, la madre di Persefone. In particolare, si assiste ad una sua gloriosa "trasfigurazione" nel momento in cui la dea si presenta come "Demetra onorata" alla madre di Demofonte, che l'aveva accolta sotto le sembianze di una vecchia. "Così dicendo, la dea cambiò statura e aspetto, scacciando la vecchiaia: bellezza le aleggiava intorno, un'amabile fragranza si diffondeva dal peplo odoroso, e dal suo corpo immortale la luce si irradiava lontano: i biondi capelli le coprivano le spalle e la solida casa si riempì come della vampa di un lampo. Lasciò le sale e a Metanira subito le ginocchia si sciolsero, a lungo rimase senza parole." (Inno a Demetra, vv. 275-283). Da nera che era, Demetra ridiventa bionda. La sua gloriosa epifania la trasfigura e rivela l'essenza intima del suo corpo divino, ricoprendola di uno splendore abbagliante, di un chiarore che si irradia e che acceca. Omero racconta che Metanira e le sue figlie "per tutta la notte placavano la dea gloriosa, sussultando di paura" (vv. 292-293). Forse le "notti splendenti" dei mystoi e le visioni che ne seguivano dovevano suscitare un'emozione religiosa simile.*

Ad un secondo click la interrompe.

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 13: compare in dissolvenza; rappresenta Demetra accanto ad una fiaccola del cerimoniale

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

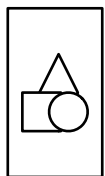
PULS. 45: rappresenta una torcia; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 23; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

VOCE: *Importanti suggestioni sull'importanza del tema della luce e della notte in diverse sequenze del cerimoniale eleusino derivano dalla parodia che Aristofane, nelle Rane, elabora attorno alla celebrazione dei misteri. Tuttavia, sebbene ripercorra le cerimonie preliminari all'iniziazione, non dice nulla di preciso riguardo alla fase centrale, e a buon diritto: su questo rituale incombeva un rigoroso segreto che fu pienamente rispettato dagli autori pagani. Tuttavia, anche se ignoriamo i dettagli delle varie sequenze della cerimonia principale, abbiamo buon ragioni per pensare che essa comportava in particolare una messa in scena in cui gli iniziati vivevano il passaggio emotivamente intenso dall'oscurità a una luce vivida. Questa visione suprema, che coronava l'iniziazione, si accompagnava nell'iniziato ad un sentimento di trasmutazione dell'esistenza e ad una sorta di esperienza anticipata della felicità promessa nell'aldilà. La visione dei misteri produceva dunque una conoscenza vitale che dava un senso all'esistenza chiarendone l'inizio e la fine.*

SFONDO: giochi di luci e ombre in un ambiente naturale (copy 50%).

MUSICA: "Giochi d'acqua" di Liszt

PULS. 46



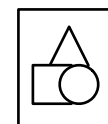
PULS. 34



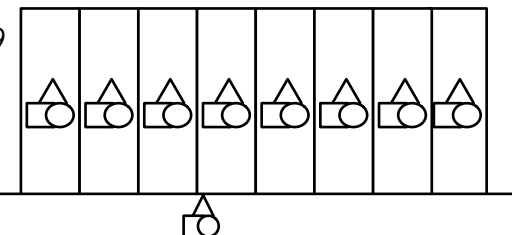
IMM. 14

P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

PULS. 19

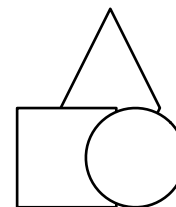


IMM. 2

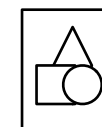


TESTO 51

La luce sembra essere un elemento costitutivo dei misteri fin dalle cerimonie preliminari. Esse comprendevano una processione inaugurale che trasferiva da Atene ad Eleusi gli oggetti sacri, scrupolosamente dissimulati, che dovevano servire all'iniziazione.



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 25 (800 x 600 pixel)

TESTO 51: compare con effetto slide-in a partire dal margine sinistro della videata; background transparent.

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 14: compare in dissolvenza; riproduzione della processione inaugurale del cerimoniale eleusino.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

VOCE: *La luce sembra essere un elemento costitutivo dei misteri fin dalle cerimonie preliminari. Esse comprendevano una processione inaugurale che trasferiva da Atene ad Eleusi gli oggetti sacri, scrupolosamente dissimulati, che dovevano servire all'iniziazione. In linea con il simbolismo ambivalente che ripercorre tutta la celebrazione dei misteri, tali oggetti erano caratterizzati da una duplice componente, terrestre e celeste, come nel caso delle fiaccole e delle torce; fortemente sottolineata da Aristofane (nell'evocazione parodistica che ne fa nelle Rane), la loro presenza è molto spesso attestata nel rituale e nel mito eleusini. Si deduce la loro importanza in particolare dall'esistenza, tra i membri del clero, di un "portatore di torce", il dignitario di rango più alto dopo lo ierofante; ci sono anche attestazioni della carica di purphoros, "portatore di fuoco".*

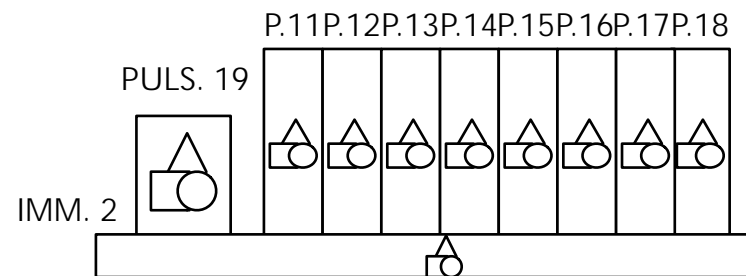
PULS. 46: rappresenta una torcia; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 24; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

SFONDO: vd. videata 24

MUSICA: "Giochi d'acqua" di Liszt

VEDERE E SENTIRE

TESTO 52



IMM. 15



PULS. 34

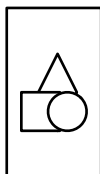
TESTO 53



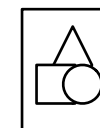
LINK 25
LINK 26
LINK 27

“Beato chi ha visto i misteri!” Quando i Greci evocavano questa iniziazione, l’espressione che veniva loro più spontaneamente si riferiva all’atto del vedere. Il privilegio così accordato alla vista è indice di un ricorso intensivo al **tema della luce** proprio al centro della cerimonia, non soltanto perché la luce condiziona nell’uomo ogni visione sensibile, ma perché questo motivo si iscrive in un dinamismo simbolico legato alla **rivelazione** di cose fino ad allora tenute nascoste e si collega ad una dialettica tra il vedere e il non vedere. Se l’iniziato può sperare di rinascere, dopo la **morte**, come Persefone, nella luce del sole, proprio perché ha visto, il “non iniziato ai misteri, l’escluso, non avrà identica sorte, neppure da morto, sotto l’umida terra” ed è dunque votato per sempre all’oscurità di Ade.

PULS. 45



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 26 (800 x 600 pixel)

TESTO 52: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 53: compare con effetto slide-in a partire dal margine destro della videata; background transparent.

LINK 25: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 24.

LINK 26: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 27.

LINK 27: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 29.

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 15: compare in dissolvenza; rappresenta l'opposizione tra luce e ombra che emerge nel cerimoniale eleusino.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

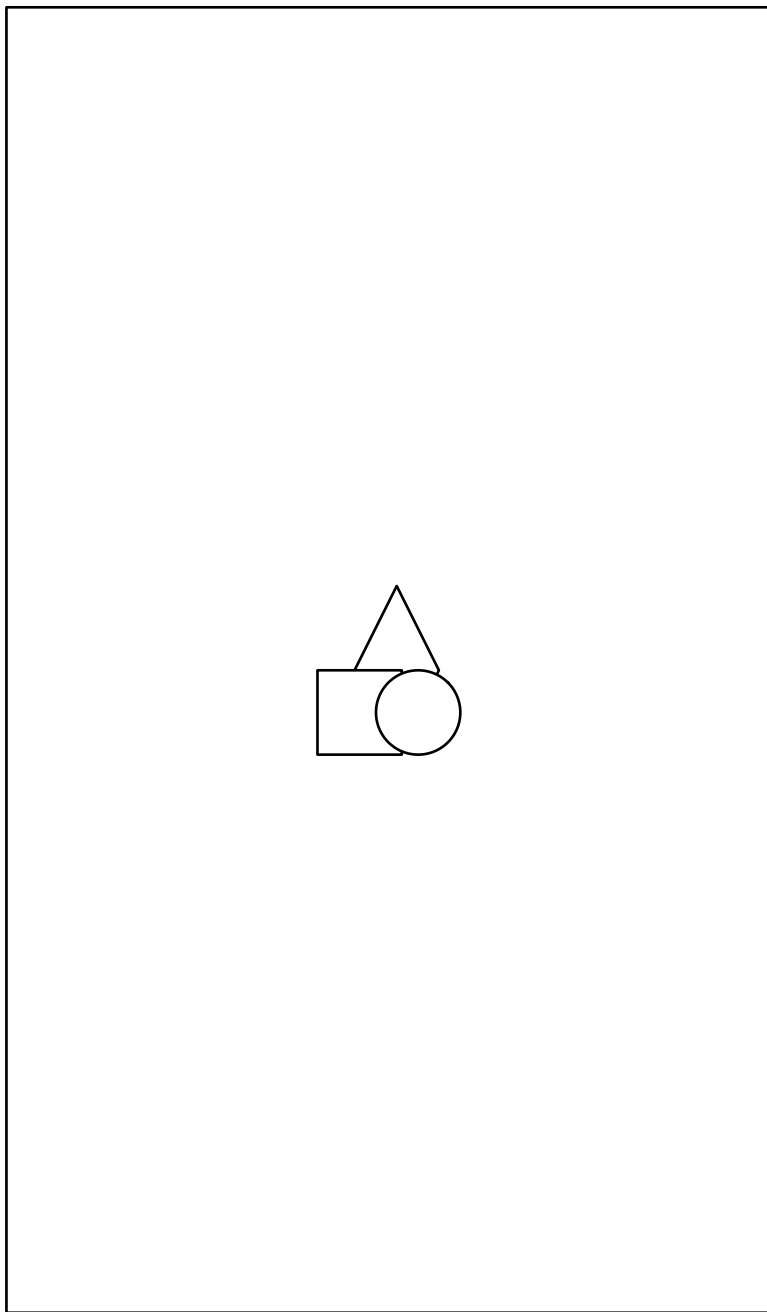
PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

VOCE: *"Beato chi ha visto i misteri!" Quando i Greci evocavano questa iniziazione, l'espressione che veniva loro più spontaneamente si riferiva all'atto del vedere. Il termine che designava l'atto supremo dell'iniziazione, epopteia, è del resto sinonimo di visione e, parallelamente, la funzione essenziale dello ierofante è, come indicato anche dal suo nome, quella di far vedere, di svelare le cose sacre. Il privilegio così accordato alla vista è indice di un ricorso intensivo al tema della luce proprio al centro della cerimonia, non soltanto perché la luce condiziona nell'uomo ogni visione sensibile, ma perché questo motivo si iscrive in un dinamismo simbolico legato alla rivelazione di cose fino ad allora tenute nascoste e si collega ad una dialettica tra il vedere e il non vedere. Se l'iniziato può sperare di rinascere, dopo la morte, come Persefone, nella luce del sole, proprio perché ha visto, il "non iniziato ai misteri, l'escluso, non avrà identica sorte, neppure da morto, sotto l'umida terra" ed è dunque votato per sempre all'oscurità di Ade.*

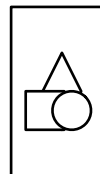
PULS. 45: vd. videata 24

SFONDO: vd. videata 24

MUSICA: "Giochi d'acqua" di Liszt

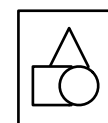


PULS. 45

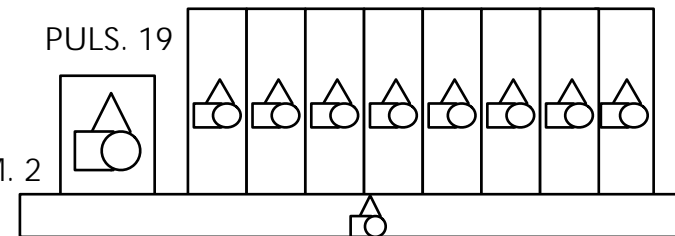


P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

PULS. 19



IMM. 2



TESTO 54

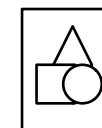
VELARE E RIVELARE

TESTO 55

Al termine della processione inaugurale che trasferiva da Atene ad Eleusi gli oggetti sacri, avveniva lo svelamento solenne degli *hierá*, cui probabilmente si accompagnava un'incursione di luce nell'oscurità del *telesterion* che li aveva precedentemente celati.

IMM. 16

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 27 (800 x 600 pixel)

TESTO 54: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 55: compare con effetto slide-in a partire dal margine inferiore della videata; background transparent.

IMM. 16: compare in dissolvenza; rappresenta un'incursione della luce nel buio del telesterion.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

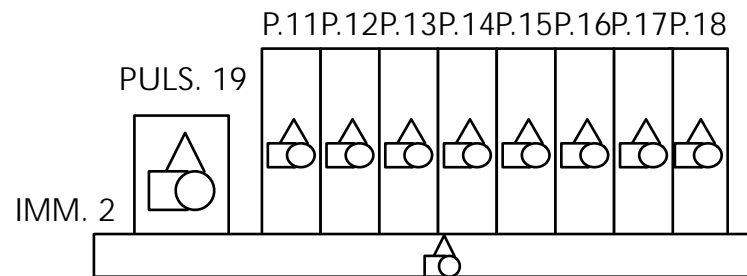
PULS. 45: vd. videata 24

SFONDO: vd. videata 24

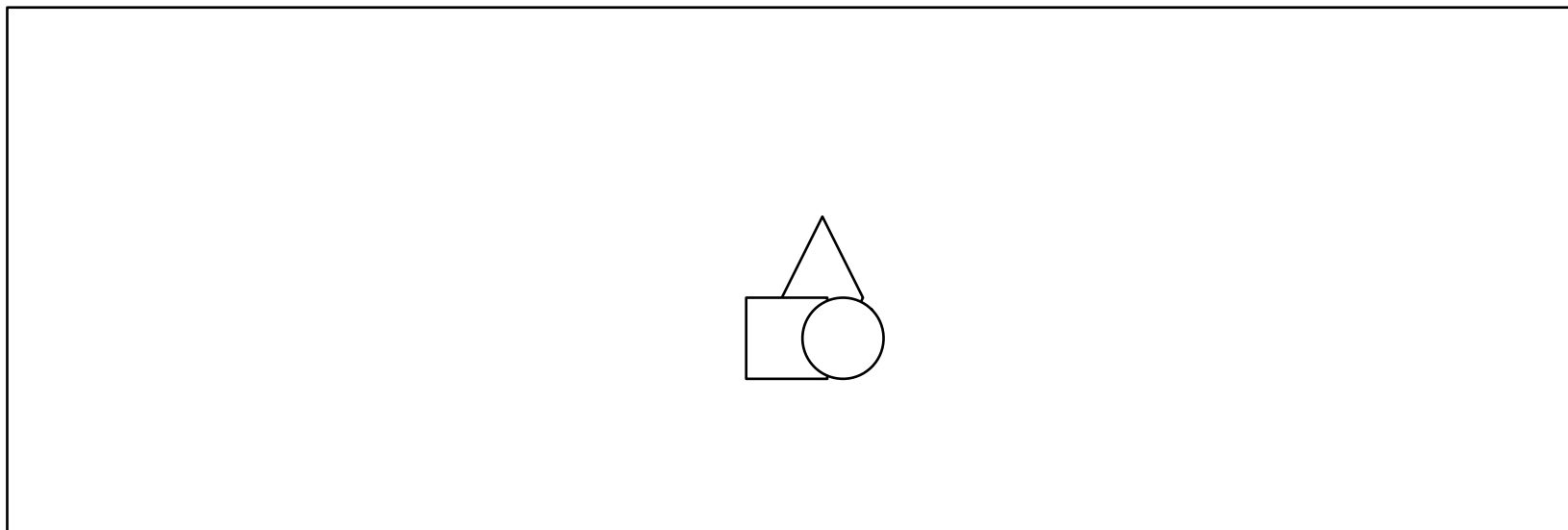
MUSICA: "Giochi d'acqua" di Liszt

SALITA E DISCESA

TESTO 56



IMM. 17

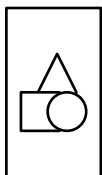


TESTO 57

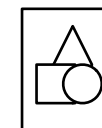
LINK 28

Il prato scintillante in cui Persefone viene rapita dal dio Ade è il luogo in cui convergono la fase ascendente e luminosa della vita (simboleggiata dallo spuntare del magnifico narciso che la fanciulla si china per cogliere) e la fase discendente che conduce al regno tenebroso della **morte**.

PULS. 45



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 28 (800 x 600 pixel)

TESTO 56: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 57: compare con effetto slide-in a partire dal margine superiore della videata; background transparent.

LINK 28: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 29.

IMM. 17: compare in dissolvenza; rappresenta l'opposizione tra luce e ombra che emerge nel cerimoniale eleusino.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

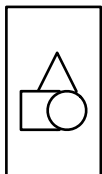
PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 45: vd. videata 24

SFONDO: vd. videata 24

MUSICA: "Giochi d'acqua" di Liszt

PULS. 45



VITA E MORTE

TESTO 58

TESTO 59

Il rapimento della giovane Persefone rappresenta l'istante intermediario tra la nascita e la morte, ma per colui che sa guardare questo mistero sacro con gli occhi della speranza, la morte non è il contrario della vita, ma solo una tappa necessaria del suo perpetuo rinnovarsi.

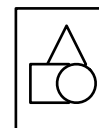
Lo spettacolo della vita che risorge dalle profondità della terra: ecco dunque il "miracolo" davanti al quale gli dèi stessi, e anche gli uomini, sperimentano il sentimento del sacro. Se la partecipazione ai misteri di Demetra non allontana il passaggio attraverso la morte, almeno contiene per l'iniziato la speranza di rinascere un giorno alla luce, come Persefone, e insieme la promessa di essere nuovamente unito nell'aldilà alla dea.

PULS. 34

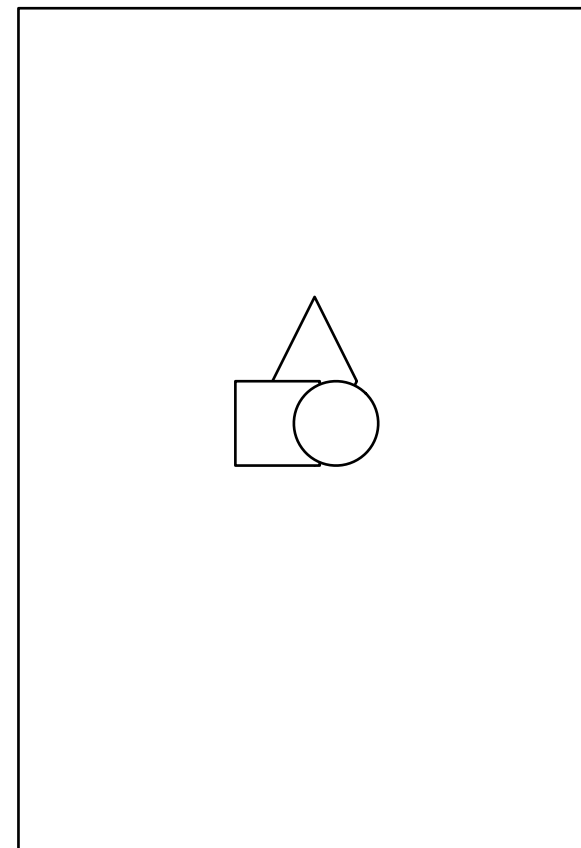
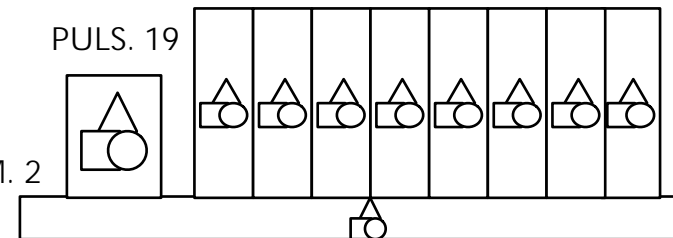


P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

PULS. 19

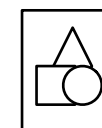


IMM. 2



IMM. 18

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 29 (800 x 600 pixel)

TESTO 58: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 59: compare con effetto slide-in a partire dal margine destro della videata; background transparent.

IMM. 18: compare in dissolvenza; rappresenta il rapimento di Persefone da parte di Ade.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

VOCE: *Il rapimento della giovane Persefone rappresenta l'istante intermediario tra la nascita e la morte, ma per colui che sa guardare questo mistero sacro con gli occhi della speranza, la morte non è il contrario della vita, ma solo una tappa necessaria del suo perpetuo rinnovarsi. Quando Persefone, diventata sposa di Ade, vivrà nelle tenebre oscure, non è infatti, come nell'epopea omerica, per regnare su un popolo di ombre spente, ma, le dice Ade, "su tutti coloro che vivono e camminano". La risalita di Persefone coinciderà di fatto con la riapparizione della vegetazione sulla terra, dopo un lungo periodo di carestia imposto dal corruccio di Demetra. Lo spettacolo della vita che risorge dalle profondità della terra: ecco dunque il "miracolo" davanti al quale gli dèi stessi, e anche gli uomini, sperimentano il sentimento del sacro. Se la partecipazione ai misteri di Demetra non allontana il passaggio attraverso la morte, almeno contiene per l'iniziato la speranza di rinascere un giorno alla luce, come Persefone, e insieme la promessa di essere nuovamente unito nell'aldilà alla dea.*

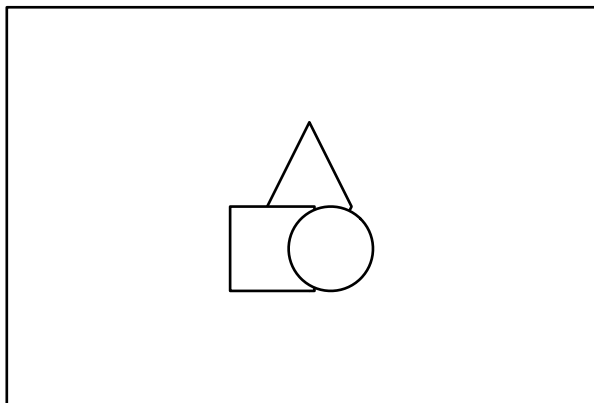
PULS. 45: vd. videata 24

SFONDO: vd. videata 24

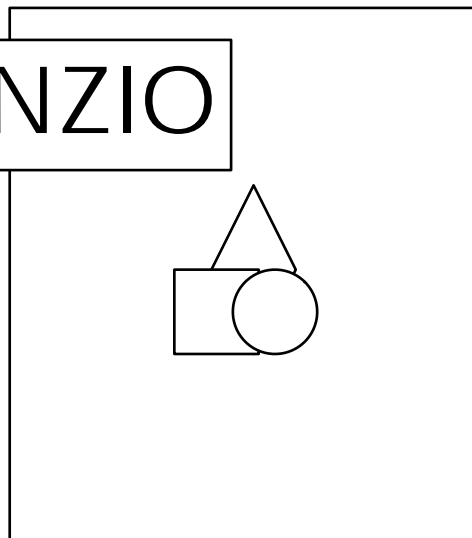
MUSICA: "Giochi d'acqua" di Liszt

TESTO 60

LUCI DI BISANZIO

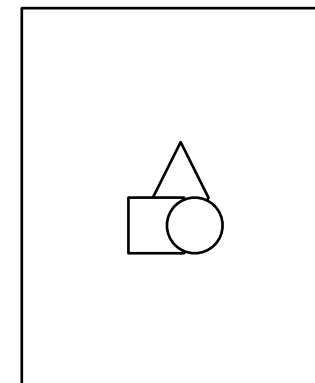


PULS. 47



PULS. 48

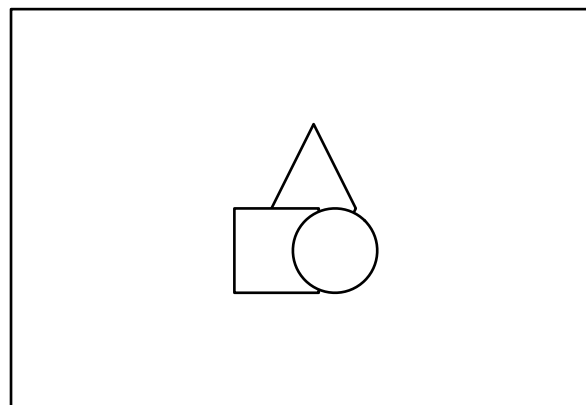
PULS. 49



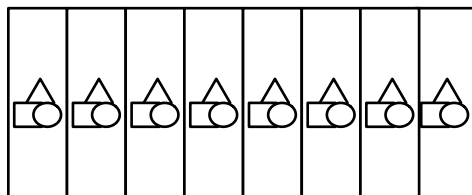
Fisicamente difficile da definire, la luce è la sostanza elementare che è più strettamente legata all'intelligibile, di cui rappresenta l'estremo tentativo di materializzazione. Può essere definita, più ancora dell'aria di Anassimene, "vicina all'incorporeo". Nel trattato sulle *Gerarchie celesti* dello pseudo-Dionigi si legge: "Le luci materiali significano quell'effusione di luce immateriale di cui sono l'immagine".

TESTO 61

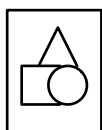
PULS. 50



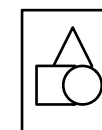
P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



PULS. 19



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 30 (800 x 600 pixel)

TESTO 60: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 61: compare con effetto fade-in a partire dal centro della videata; background transparent.

PULS. 47: compare in dissolvenza; rappresenta un'icona bizantina a fondo oro; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 31.

PULS. 48: compare in dissolvenza; rappresenta un'icona bizantina a fondo oro; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 32.

PULS. 49: compare in dissolvenza; rappresenta un'icona bizantina a fondo oro di Giovanni Climaco; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 33.

PULS. 50: compare in dissolvenza; rappresenta la Basilica bizantina di S. Sofia; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 34.

PULS. 2: vedi videata 2

PULS. 11: vedi videata 3

PULS. 12: vedi videata 3

PULS. 13: vedi videata 3

PULS. 14: vedi videata 3

PULS. 15: vedi videata 3

PULS. 16: vedi videata 3

PULS. 17: vedi videata 3

PULS. 18: vedi videata 3

PULS. 19: vedi videata 3

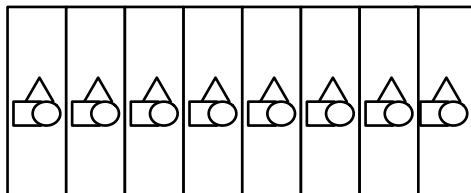
SFONDO: superficie di una lamina d'oro opportunamente ombreggiata per dare risalto ai testi e alle immagini (copy 30%).

MUSICA: musica bizantina religiosa

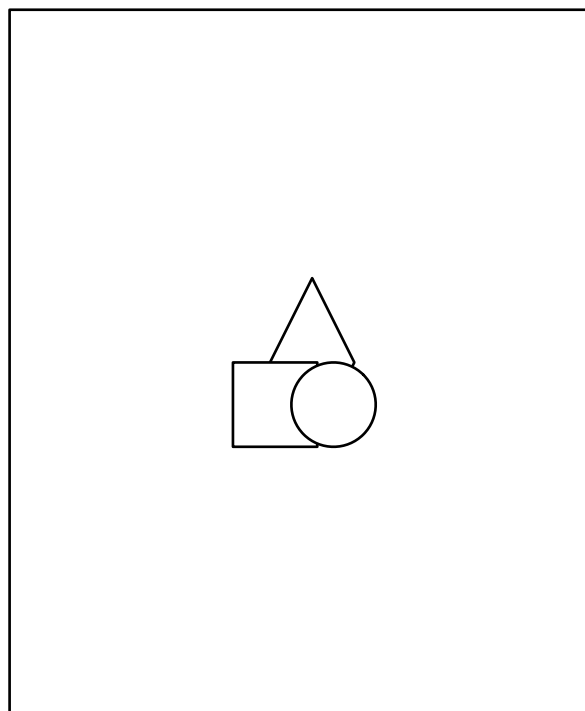
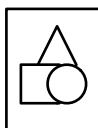
Le icone appaiono come emanazioni puntuali di un aldilà ipersaturo di senso. Il fondo dorato sembra essere la realizzazione artistica della luce intelligibile, e non soltanto *l'analogon* della luce, nel suo aspetto materiale e semplicemente visibile. Questo **fondo dorato**, che sembra raffigurare l'etere spirituale propizio, ossia indispensabile, a ogni epifania, rappresenterà questa emanazione di senso e del sacro, a partire dall'epoca di Giustiniano fino alle ultime icone russe.

TESTO 62 LINK 29

P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

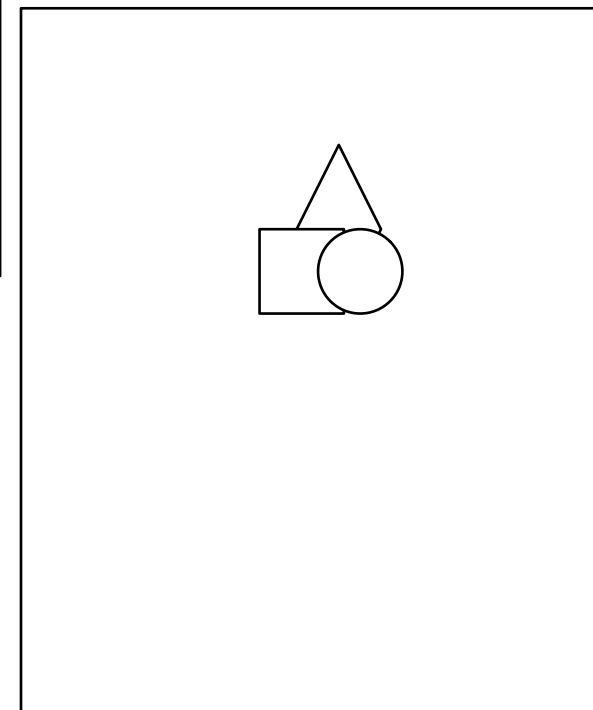


PULS. 19

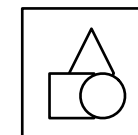


IMM. 19

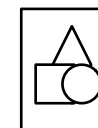
IMM. 20



PULS. 51



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 31 (800 x 600 pixel)

TESTO 62: compare con effetto slide-in a partire dal margine superiore della videata; background transparent.

LINK 29: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire l'imm. 19 e avvia la riproduzione vocale; ad un secondo click la interrompe.

VOCE: *Le icone e il loro fondo dorato perdurarono inalterabili durante tutta l'arte bizantina e ortodossa. Ne saranno eredi i pittori gotici dei due lati delle Alpi, fino ai Senesi e a Cimabue, in attesa che Giotto, nella cappella degli Scrovegni di Padova, vi sostituisca un fondo blu sempre più intenso man mano che il soffitto semi-cilindrico si avvicina allo zenit, più vicino alle velature di luce "alla greca" che ad un tentativo di simulazione atmosferica.*

IMM. 19: compare in dissolvenza dopo un click del cursore sul link 29 del testo 62; rappresenta un'icona a fondo oro.

IMM. 20: compare in dissolvenza; rappresenta un'icona a fondo oro.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

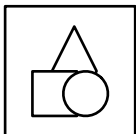
PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 51: rappresenta una piccola icona bizantina; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 30; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

SFONDO: vd. videata 30

MUSICA: musica bizantina religiosa

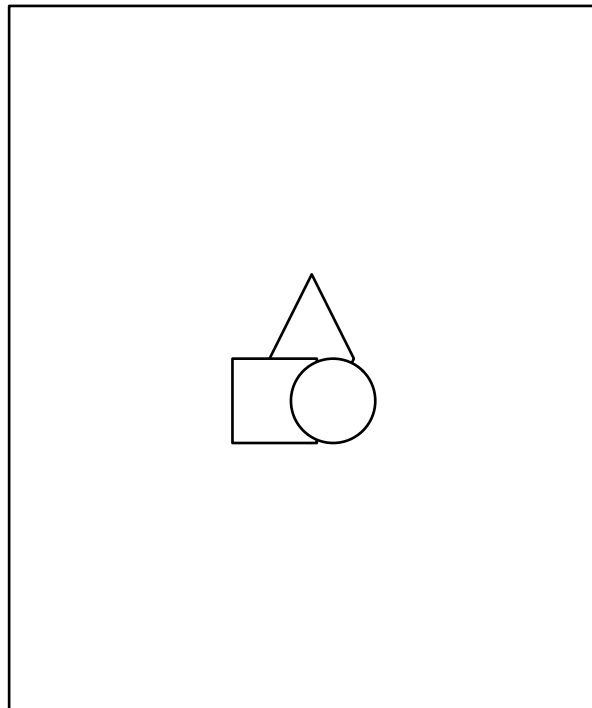
PULS. 51



TESTO 63

UN'INCURSIONE NELLA TECNICA...

IMM. 21



TESTO 64

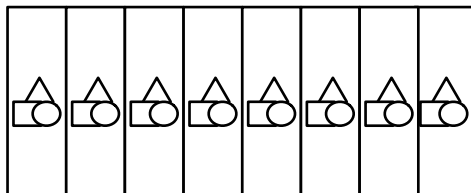
Nel linguaggio tecnico, il fondo dorato dell'icona si chiama *luce* e il metodo pittorico si chiama *chiarificazione progressiva*.

La sovrapposizione di toni sempre più illuminati viene ripetuta varie volte. In tal modo l'apparizione di una figura segue una progressione che riproduce la crescita della luce nell'uomo.

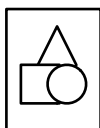
PULS. 34



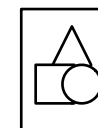
P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



PULS. 19



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 32 (800 x 600 pixel)

TESTO 63: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 64: compare con effetto slide-in a partire dal margine sinistro della videata; background transparent.

IMM. 21: compare con effetto slide-in a partire dal margine destro della videata; rappresenta il fondo dorato di un'icona.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

PULS. 51: vd. videata 31

VOCE: *Nel linguaggio tecnico, il fondo dorato dell'icona si chiama luce e il metodo pittorico si chiama chiarificazione progressiva. Nel trattare un viso, l'iconografo lo ricopre innanzitutto con un tono scuro; in seguito passa una tinta più chiara ottenuta con l'aggiunta al mélange precedente di una certa quantità di ocre gialla, cioè di luce. La sovrapposizione di toni sempre più illuminati viene ripetuta varie volte. In tal modo l'apparizione di una figura segue una progressione che riproduce la crescita della luce nell'uomo.*

SFONDO: vd. videata 30

MUSICA: musica bizantina religiosa

TESTO 65

SANTA SOFIA E LA LUCE

TESTO 66

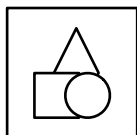
Nella basilica bizantina di Santa Sofia i giochi fisici della luce contribuiscono ad animare i fuochi simbolici dell'altra luce, quella sacra e interiore, che danno espressione e aureolano modesti impasti di vetro a fogli d'oro "disposti in un ordine determinato...". Sembra quasi che il Cristo benedicente o il *pantocrator* o la *diesis* sorgano staccandosi dalla penombra e si illuminino di eco multiple e riverberate, al servizio di una sola immagine e di una sola idea.

IMM. 22

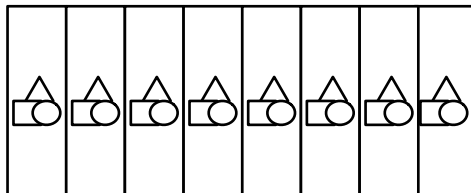
PULS. 34



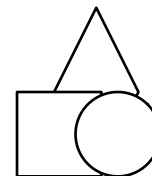
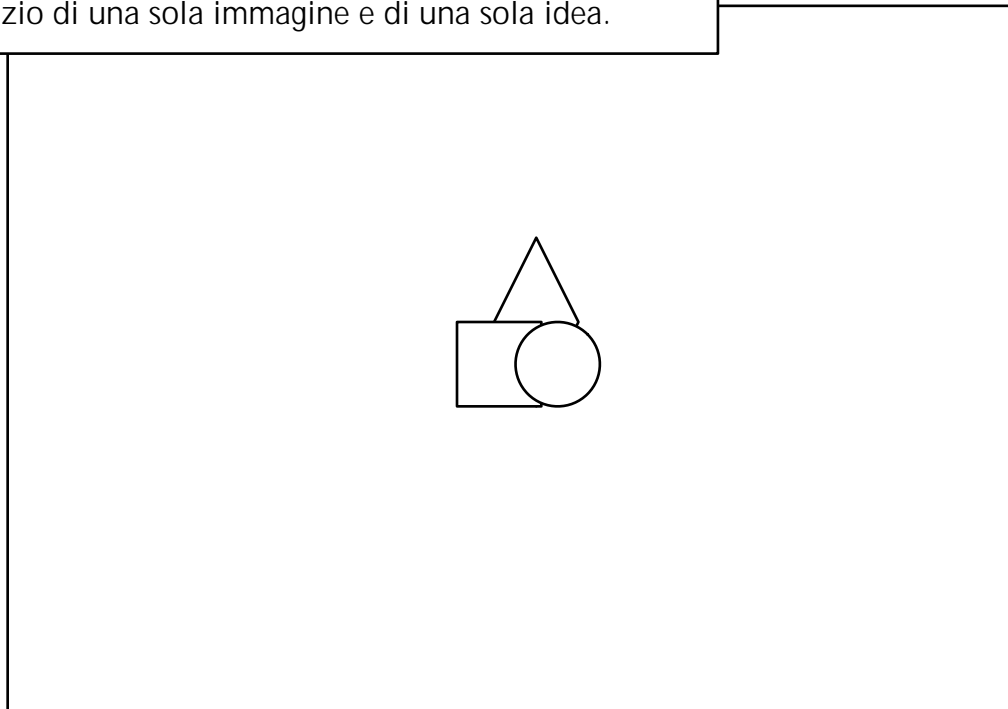
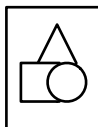
PULS. 51



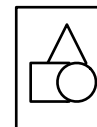
P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



PULS. 19



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 33 (800 x 600 pixel)

TESTO 65: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 66: compare con effetto slide-in a partire dall'angolo in basso a destra della videata; background transparent.

IMM. 22: compare con effetto slide-in a partire dall'angolo in alto a sinistra della videata; rappresenta una suggestiva visione d'interno della Basilica di S. Sofia illuminata dalla luce naturale.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

PULS. 51: vd. videata 31

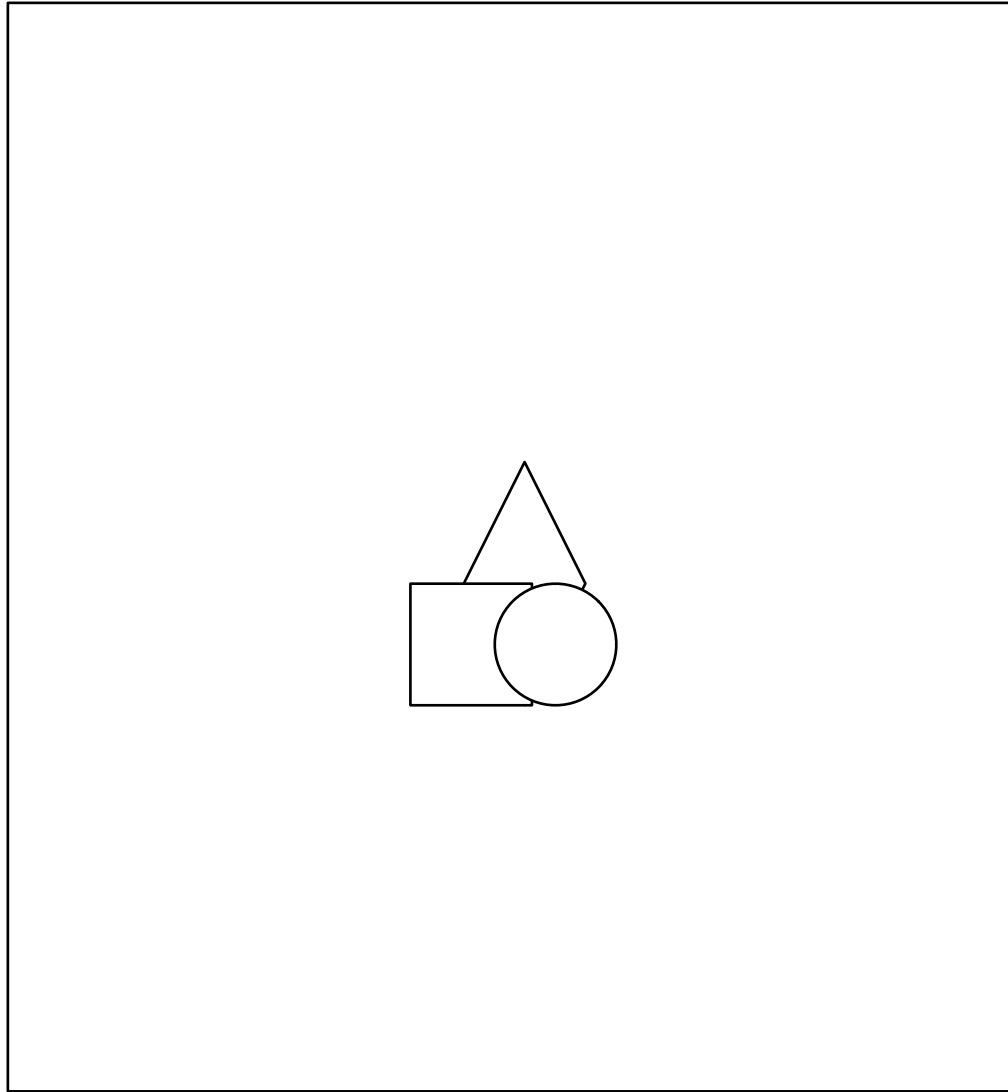
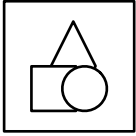
VOCE: *Fin dalla sua descrizione di Santa Sofia di Costantinopoli, Paolo Silenziario se ne mostrava sensibile: vi abbondano le metafore luminose, unite allo splendore delle gemme, del sole e degli ori. Legame indispensabile tra il Pantheon di Roma e gli innumerevoli luoghi di culto islamici, romanici o barocchi, la cupola di Santa Sofia, costruita nel 537 con i suoi trentadue metri di diametro e le sue quaranta finestre a presa diretta su una luce che gira, da est a ovest, è senza dubbio quello scrigno che esalta gli ori dei mosaici dalla grana finissima in fondo alle absidi e sulle pareti laterali. I giochi fisici della luce contribuiscono ad animare i fuochi simbolici dell'altra luce, quella sacra e interiore, che danno espressione e aureolano modesti impasti di vetro a fogli d'oro "disposti in un ordine determinato...". Sembra quasi che il Cristo benedicente o il pantocrator o la diesis sorgano staccandosi dalla penombra e si illuminino di eco multiple e riverberate, al servizio di una sola immagine e di una sola idea.*

SFONDO: vd. videata 30

MUSICA: musica bizantina religiosa

V I D E A T A 3 4

PULS. 51

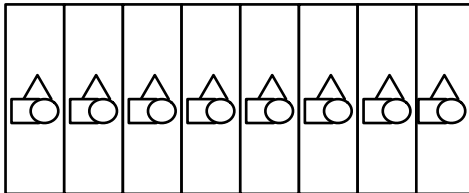


IMM. 23

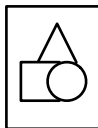
PULS. 34



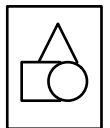
P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



PULS. 19



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 34 (800 x 600 pixel)

IMM. 23: compare in dissolvenza; rappresenta la vignetta a fondo oro di Giovanni Climaco.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

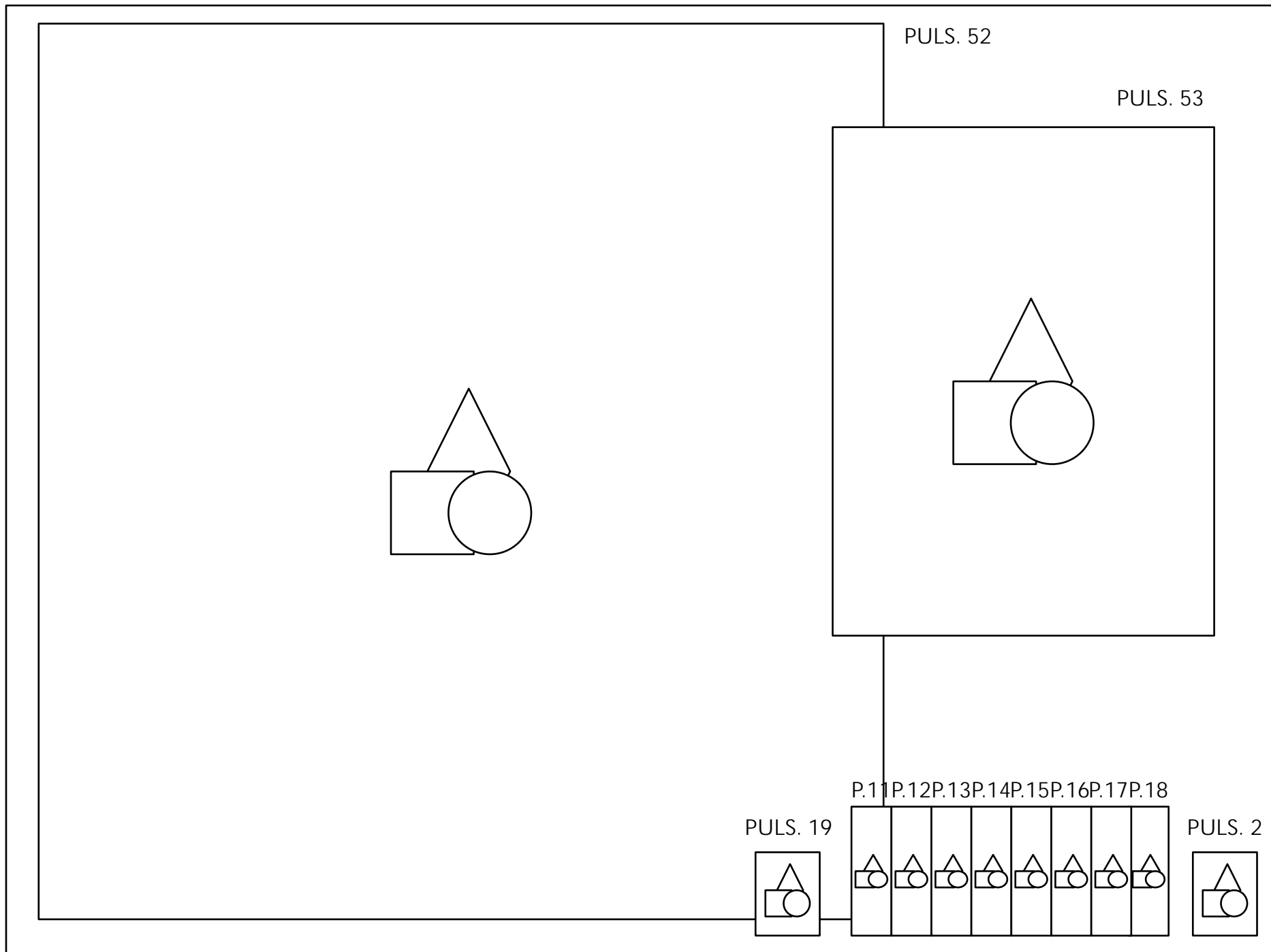
PULS. 51: vd. videata 31

VOCE: *Questa vignetta illustra una pagina del manoscritto della Scala del Paradiso di Giovanni Climaco. L'adepto vi è raffigurato in piedi, sul terzo e ultimo gradino della sua scala simbolica, i palmi delle mani rivolti verso l'alto e la testa rovesciata verso lo zenit; egli contempla sul fondo di fogli dorati l'occhio blu in alto appena tratteggiato, divino e celeste, e simmetrico al viso orientato verso di lui. Viene da ripensare a Plotino: "Se l'occhio non si fa luce, come potrebbe vedere la luce?"*

SFONDO: vd. videata 30

MUSICA: musica bizantina religiosa

V I D E A T A 3 5



DETTAGLI VIDEATA 35 (800 x 600 pixel)

PULS. 52: compare con effetto slide-in a partire dal margine destro della videata; rappresenta un tempio indiano; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 36.

PULS. 53: compare con effetto slide-in a partire dal margine sinistro della videata; rappresenta una statua del Buddha; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 38.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

SFONDO: rielaborazione grafica di simboli indiani connessi alla luce (copy 60%).

MUSICA: musica indiana

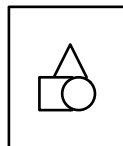
LA NOTTE SI TRASFORMA IN GIORNO

TESTO 67

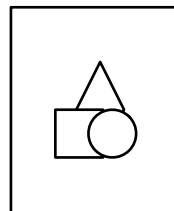
TESTO 68

Sembrirebbe a prima vista che il tema della luce e delle tenebre non sia particolarmente caratteristico del mondo indù. Ciò, tuttavia, non equivale a dire che l'India abbia ignorato un simbolismo così universale o che il suo modo di esprimerlo sia privo di originalità.

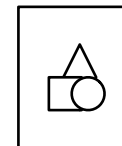
PULS. 54



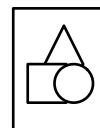
PULS. 56



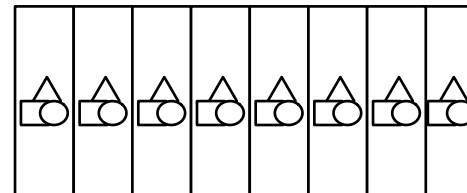
PULS. 55



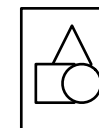
PULS. 19



P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 36 (800 x 600 pixel)

TESTO 67: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 68: compare in dissolvenza; background transparent.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 54: rappresenta una finestra del tempio (il resto della costruzione costituisce lo sfondo della videata); vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale: *Il termine deva (essere divino, divinità) sembra ben connotare l'idea di essere luminoso, di potenza celeste e splendente, come gli astri o le stelle.*

PULS. 55: rappresenta una finestra del tempio (il resto della costruzione costituisce lo sfondo della videata); vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale: *La parola loka (mondo) designerebbe prima di tutto una radura nella foresta, una schiarita, uno spazio aperto alla luce.*

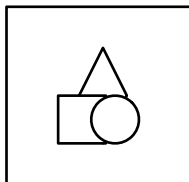
PULS. 56: rappresenta la porta del tempio (il resto della costruzione costituisce lo sfondo della videata); vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 37.

SFONDO: tempio indiano (copy 70%)

MUSICA: musica indiana

"Salute a te, o divino sole. Tu possiedi centinaia di raggi; tu dissipi l'oscurità, allontana dal mio destino la cattiva sorte; concedimi le tue benedizioni."

PULS. 57



PULS. 61

"Il terribile Indra fece a pezzi grazie alla sua forza Vrtra, che si era avvolto di tenebre."

PULS. 58

Il sole è inteso come luce, ma anche calore, desiderio, sforzo intenso, produzione di energia, cottura, maturazione; è fuoco in cielo come lo è il fuoco sulla terra, centro della vita sociale e liturgica. Esso è l'occhio del mondo ed è la stessa realtà misteriosa ed insondabile che si manifesta e brilla nella pupilla dell'occhio dell'uomo (**purusa**).

LINK 30

TESTO 69

"Fammi passare dal non-essere all'essere;
Fammi passare dall'**oscurità** alla **luce**;
Fammi passare dalla morte all'immortalità."

LINK 31

PULS. 59

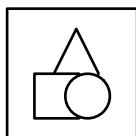
La luce diventa spesso simbolo di quella conoscenza liberatrice che rappresenta il cammino, e quasi la garanzia, della vera e propria immortalità. L'oscurità è l'immagine della falsa conoscenza, dell'ignoranza e dell'illusione che rende prigionieri.

TESTO 70

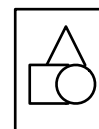
"Come potrei riconoscerlo? Brilla o non brilla? In se stesso il sole non brilla, né la luna e le stelle, né i fulmini brillano, a maggior ragione il fuoco: tutto brilla come riflesso del suo splendore, attraverso la sua luce tutto questo universo risplende."

PULS. 60

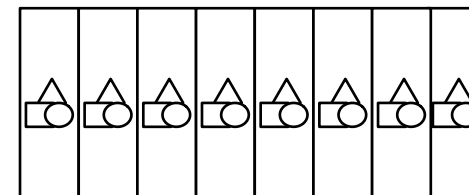
PULS. 62



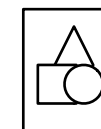
PULS. 19



P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 37 (800 x 600 pixel)

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 57: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *La luce e il sole si trovano al centro di numerosi riti brahmanici, soprattutto nei "riti perfettivi" e in quei "sacramenti" costituiti dalle feste familiari che scandiscono la crescita del bambino e la vita dell'adulto. In particolare, riveste un'importanza fondamentale l'iniziazione che consente al giovane di diventare membro effettivo della società indù. In questa occasione, il maestro e il suo discepolo sono seduti presso il fuoco, il primo rivolto ad oriente, l'altro ad occidente. Il maestro prende la mano del ragazzo e lo rivolge con il viso al sole; lo studente aggiunge legna nel fuoco e, inchinandosi, domanda al maestro di recitargli la savitri, l'invocazione vedica al sole incitatore. Tenendogli le due mani, il maestro trasmette l'incitazione: "Su questo desiderabile splendore di Savitar, su questo splendore del dio, meditando: possa egli stimolare i nostri pensieri!". Questa formula contiene l'essenza dei Veda: lo studente intraprende da quel giorno tutto lo studio della Parola rivelata. L'invocazione al sole è particolarmente importante nella vita di colui che ha ricevuto l'iniziazione, poiché essa si ritrova nei due momenti decisivi del rituale quotidiano (la preghiera mattutina, che precede e accompagna il sorgere del sole, e quella della sera, che si svolge da quando il disco solare scompare nel cielo a quando appaiono le stelle.*

PULS. 58: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *Nella letteratura vedica non si riscontra mai la presenza di un racconto cosmogonico sviluppato e continuo; è possibile, tuttavia, restituire alcuni passaggi di una cosmologia e di una cosmogonia vediche. Lo scenario più frequente è quello di un combattimento, in quanto il libero corso della vita rischia di essere interrotto e paralizzato da potenze oscure. Vrtra, essere designato come "colui che avvolge" o "che blocca", tiene prigioniere le acque, potenze luminose e brillanti, portatrici di vita. Perché le acque possano circolare liberamente, irrigare il mondo, manifestare la luce e generare la vita, è necessario che il dio guerriero Indra, campione degli dèi, venga a sfidare e vincere questo potere bloccante, che imprigiona e ostacola il corso della vita. La vittoria sulle potenze di imprigionamento e di tenebra costituisce il preludio alla messa in ordine di un mondo armonioso e luminoso. Gesto eroico e di liberazione, l'"apertura" costituisce, nel termine musicale del termine, l'inaugurazione di un universo di vita, la disposizione delle sorgenti di luce. L'ordine del mondo così costituito troverà la sua più particolare espressione nel corso regolare del tempo, scandito dal ritorno delle aurore quotidiane. Il sorgere del sole rappresenta la ripresa giornaliera della vittoria sulle tenebre, e per colui che fa affidamento sull'apparizione vittoriosa del sole, la notte perde una parte del suo potere inquietante. Le forze luminose del bene vengono favorite dai riti: il sole non sorgerebbe ogni mattina se non fosse anticipato, annunciato e destato dalla preghiera dei brahamini.*

PULS. 59: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *Con questa antica invocazione vedica appartenente alla raccolta delle Upanishad, mormorata a bassa voce dal sacrificante, si cerca di respingere la morte e addirittura di vincerla, ma in modo ben più radicale che non attraverso offerte alle divinità o semplici ricette di longevità. In essa il non-essere rappresenta la morte e l'essere l'immortalità; lo stesso vale per la luce e l'oscurità. La terza invocazione è esplicita: "Là tutto è luminoso".*

PULS. 60: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *Il sole non è che un'immagine: la luce che illumina, il purusa, si lascia scoprire solo quando "il sole è tramontato, la luna è tramontata, il fuoco è spento...". Al di là del sole, si tratta piuttosto della realtà spirituale che abita il sole, o meglio della potenza spirituale dalla quale il sole deriva la sua capacità di brillare. Al di là del cielo brilla una luce più forte, di cui il saggio scopre lo splendore in se stesso: "Questa luce del cielo che, al di sopra di noi, brilla su tutte le cose, al di là dell'universo, nei mondi superiori al di sopra dei quali non c'è più nulla, questa luce è la stessa di quella che si trova all'interno dell'uomo".*

PULS. 61: rappresenta un sole; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore fa comparire il testo 69.

PULS. 62: rappresenta un piccolo tempio indiano; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 36; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

TESTO 69: background transparent; compare quando il cursore sorvola il puls. 61.

TESTO 70: background transparent; compare quando il cursore sorvola il link 31.

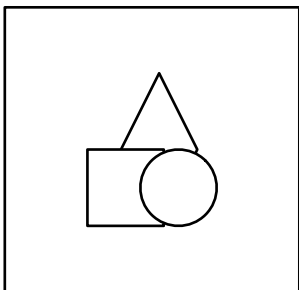
LINK 30: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *Del purusa si dice anche che è "luce interiore del cuore sempre simile a se stesso...". Anche durante il sonno conserva la sua luminosità, la sua luce: è allora egli stesso luce.*

LINK 31: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore fa comparire il testo 70.

SFONDO: tempio indiano circondato da alberi e acque (copy 50%)

MUSICA: musica indiana

PULS. 63



TESTO 71

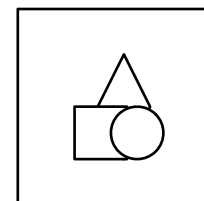
L'ALONE DI LUCE INTORNO AL BUDDHA

TESTO 72

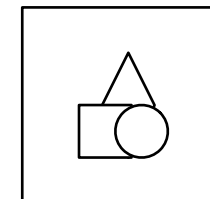
Il Buddha, vissuto tra il VI e il V secolo a.C., ha ricevuto il nome "il risvegliato" in seguito ad un'intuizione riguardo all'esistenza umana; in Occidente è chiamato anche l'"[Illuminato](#)". Infatti tutta l'iconografia del Buddha include una rappresentazione della luce, rappresentata in due forme principali: la fiamma e l'alone.

LINK 32

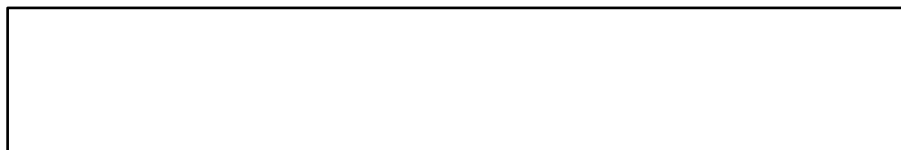
PULS. 66



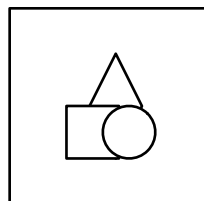
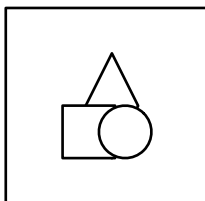
PULS. 67



TESTO 73

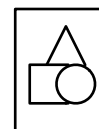


PULS. 64

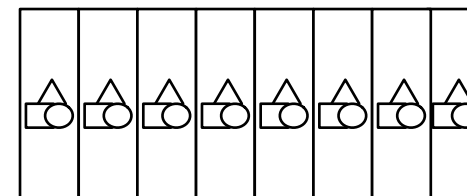


PULS. 65

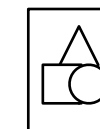
PULS. 19



P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 38 (800 x 600 pixel)

TESTO 71: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 72: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 73: background transparent; nello spazio indicato dal progetto, dopo un click del cursore sul relativo pulsante compaiono i testi indicati alle voci relative ai puls. 64, 65, 66, 67.

LINK 32: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 39.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 63: rappresenta una cartina che mette in evidenza India, Thailandia e Tibet; ad un click del mouse su ciascuna regione, si avvia la relativa riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click. In particolare, Thailandia – *In Thailandia la luce si presenta sotto forma di una fiamma posta in cima alla testa, o anche come un gioiello posto al di sopra dell'ushnisra, il tipico chignon.* India – *In India, e nei paesi artisticamente influenzati da essa, la luce si presenta sia come nimbo circolare che forma intorno al capo un'aureola, sia come una mandorla che circonda il corpo.* Tibet – *Le immagini dei Buddha che provengono dal Tibet, sono riconducibili allo stesso tipo di rappresentazione presente negli altri Paesi asiatici. Esistono tuttavia anche altre espressioni iconografiche della luce, più sottili e più difficilmente segnalabili, come ad esempio la trasparenza della veste o il pilastro di fuoco del periodo aniconico.*

PULS. 64: rappresenta un piccolo Buddha; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire il seguente testo nello spazio indicato dal progetto come testo 73 (come fosse scritto su una pergamena): *“Lo splendore del Buddha è immenso e illumina sempre gli universi delle dieci regioni. La luce miracolosa del corpo del Buddha è immensa: misura un braccio, cento braccia, mille miliardi di braccia, e riesce a riempire gli universi più lontani e le dieci regioni.”;*

PULS. 65: rappresenta un piccolo Buddha; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire il seguente testo nello spazio indicato dal progetto come testo 73 (come fosse scritto su una pergamena): *“Se assumessero uno splendore più intenso, gli uomini di oggi, dai meriti insignificanti e dalle facoltà deboli, non potrebbero sopportarne la luce. Quando un uomo vede un dio, il suo occhio diviene cieco, poiché più la luce esterna cresce, più l'occhio si contrae. È solo ad uomini dalle facoltà vive... e dai meriti eminenti... che il Buddha manifesta il suo immenso splendore. Il suo splendore ordinario si manifesta a uomini le cui facoltà sono deboli e i meriti insignificanti. Ma ci sono delle persone che, vedendo lo splendore ordinario del Buddha, se ne rallegrano e trovano la salvezza...”;*

PULS. 66: rappresenta un piccolo Buddha; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire il seguente testo nello spazio indicato dal progetto come testo 73 (come fosse scritto su una pergamena): *“Quant'è grande lo splendore ordinario del Buddha!”;*

PULS. 67: rappresenta un piccolo Buddha; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire il seguente testo nello spazio indicato dal progetto come testo 73 (come fosse scritto su una pergamena): *“È uno splendore largo un braccio che circonda ai quattro lati il corpo del Buddha; il Bodhisattva (futuro Buddha) lo possiede fin dalla nascita ed è uno dei trentadue segni.”.*

SFONDO: miniatura tratta dalla raffigurazione della vita del Bhudda (copy 50%).

MUSICA: musica indiana

TESTO 74

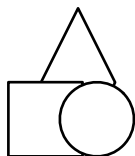
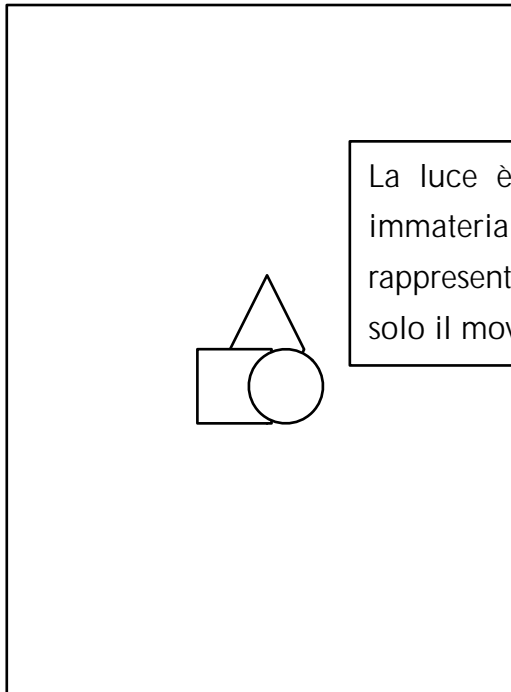
IMM. 25

Esistono due specie di splendore o di luce: vi è un tipo di luce che ha il suo punto di origine nel corpo del dio, ma che si propaga verso l'esterno. Tale luce, che può raggiungere anche regioni lontane, viene inviata dal dio per illuminare i mondi. Vi è poi un altro tipo di luce, che sembra concentrarsi sulla persona dalla quale emana. La persona del dio è in questo caso come coperta, avvolta, parata, rivestita, riempita di luce. È una luce che si manifesta e che dona bellezza al dio tanto che noi siamo stimolati a contemplarlo e ad ammirarlo.

PULS. 34

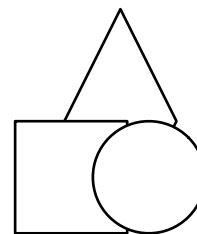


IMM. 24

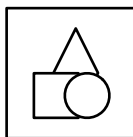


TESTO 75

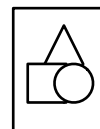
La luce è in se stessa irrapresentabile. Identificare il Buddha con la luce infinita, pura, immateriale, e rappresentarlo come tale, è impossibile. Posti di fronte alla sfida di rappresentarla, essi hanno scelto di suggerirla, richiedendo poi allo spettatore di completare da solo il movimento accennato dall'opera d'arte.



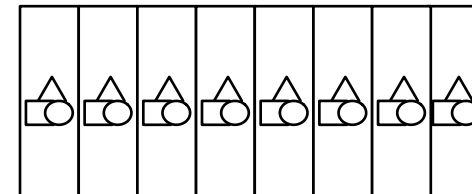
PULS. 68



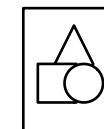
PULS. 19



P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 39 (800 x 600 pixel)

TESTO 74: compare con effetto slide-in a partire dall'angolo in basso a destra della videata; background transparent.

TESTO 75: compare con effetto slide-in a partire dall'angolo in alto a sinistra della videata; background transparent; quando è sorvolato dal cursore avvia la riproduzione della voce: *La luce è in se stessa irrepresentabile. Identificare il Buddha con la luce infinita, pura, immateriale, e rappresentarlo come tale, è impossibile. Gli artisti hanno rischiato di farlo solo accettando di adottare il linguaggio iconografico che circoscrive la luce, limitandola in una mandorla, o che utilizza soprattutto il colore dorato e i gioielli. Posti di fronte alla sfida di rappresentare la luce, essi hanno scelto di suggerirla, richiedendo poi allo spettatore di completare da solo il movimento accennato dall'opera d'arte.*

IMM. 24: compare in dissolvenza e presenta i bordi sfumati; rappresenta un'immagine del Buddha circondato da un alone di luce.

IMM. 25: compare in dissolvenza e presenta i bordi sfumati; rappresenta un'immagine del Buddha circondato da un alone di luce.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

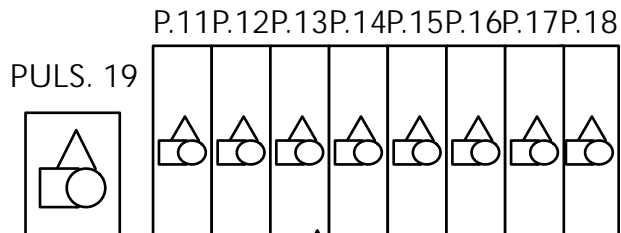
PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

PULS. 68: rappresenta un piccolo Buddha; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 38; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

VOCE: *Esistono due specie di splendore o di luce: vi è un tipo di luce che ha il suo punto di origine nel corpo del dio, ma che si propaga verso l'esterno. Tale luce, che può raggiungere anche regioni lontane, viene inviata dal dio per illuminare i mondi. Vi è poi un altro tipo di luce, che sembra concentrarsi sulla persona dalla quale emana. La persona del dio è in questo caso come coperta, avvolta, parata, rivestita, riempita di luce. È una luce che si manifesta e che dona bellezza al dio tanto che noi siamo stimolati a contemplarlo e ad ammirarlo. Trasposti nell'iconografia, i due tipi di luce creano questi due tipi di immagine: quando il Buddha presenta sul capo una fiamma o un gioiello, ciò significa che, come ci tramandano i testi, egli illumina i mondi e la sua luce raggiunge gli universi più lontani. Quando invece è circondato da un alone di luce è la sua stessa persona ad essere come rivestita e coperta di luce.*

SFONDO: vd. videata 38

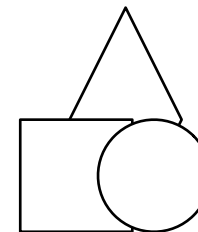
MUSICA: musica indiana



IMM. 2

TENEBRE E LUCE NEGLI SCRITTI GIOVANNEI

TESTO 78

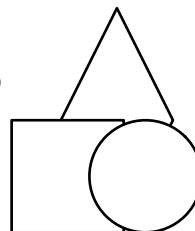


PULS. 70

TESTO 76

Il popolo d'Israele, popolo dell'Alleanza, non si prostra davanti alla luce del sole, della luna e delle stelle, ma davanti al Creatore di ogni luce, a Colui che guida l'uomo, illumina i suoi occhi e lo conduce verso la gioia di un giorno luminoso.

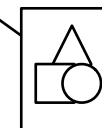
PULS. 69



TESTO 77

LA LUCE NEI TESTI DI QUMRAN

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 40 (800 x 600 pixel)

TESTO 76: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 77: background transparent; compare quando il cursore sorvola il puls. 69.

TESTO 78: background transparent; compare quando il cursore sorvola il puls. 70.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 69: rappresenta un paesaggio roccioso di Qumran; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore fa comparire il testo 77; ad un click del cursore porta alla videata 41.

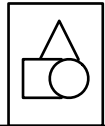
PULS. 70: rappresenta una rielaborazione grafica di una pagina del Vangelo di S. Giovanni; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore fa comparire il testo 78; ad un click del cursore porta alla videata 43.

SFONDO: vd. puls. 69 e 70 (copy 70%)

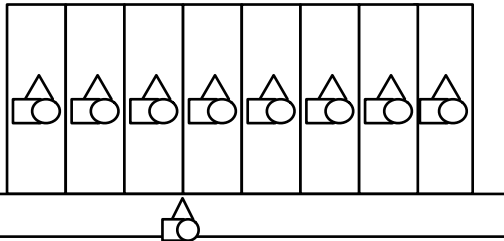
MUSICA: canti gregoriani

V I D E A T A 4 1

PULS. 19

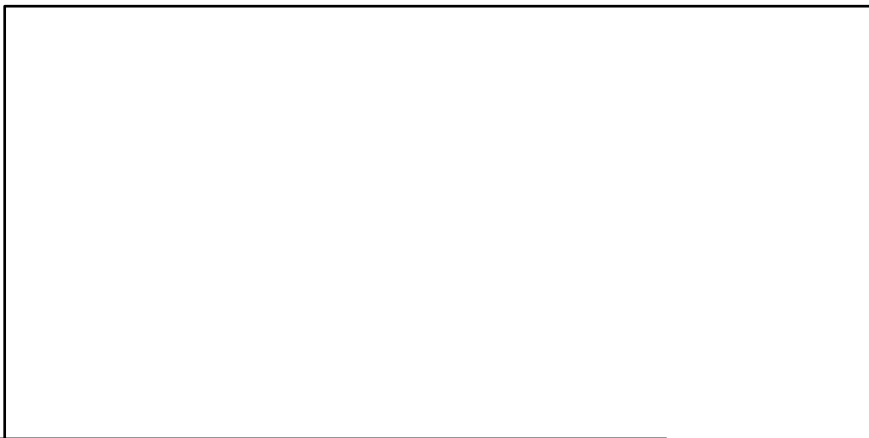


P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



IMM. 2

IMM. 26

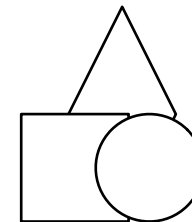
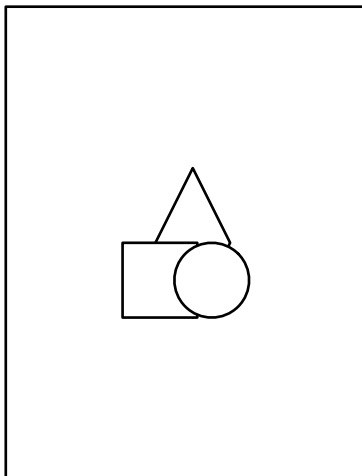


TESTO 79

LINK 33

La comunità di [Qumran](#) ha elaborato una concezione della luce che è contemporaneamente cosmica, antropologica, storica, etica ed escatologica. Il dualismo luce/tenebre è evidenziato ad ogni tappa, implicando il rifiuto, da parte di coloro che hanno compiuto la scelta di luce, di tutto ciò che le tenebre rappresentano.

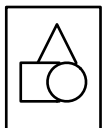
PULS. 71



TESTO 80

Il monastero di Qumran, dominato a Occidente dal mar Morto, addossato alla scogliera della grande frattura geologica al confine del deserto di Giuda, è illuminato al mattino dal sole che sorge.

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 41 (800 x 600 pixel)

TESTO 79: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 80: compare in dissolvenza quando il cursore sorvola l'imm. 26; background transparent.

LINK 33: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click.

VOCE: *A Qumran, località del deserto di Giuda situata sulla riva nord-occidentale del mar Morto, a partire dal 1947 sono stati rinvenuti in undici grotte 600 manoscritti, contenenti testi biblici e apocrifi e libri propri della comunità giudaica che a Qumran aveva un monastero. I manoscritti e i resti del monastero sono databili tra il II secolo a.C. e il 135 d.C.*

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 26: compare in dissolvenza; rappresenta il monastero di Qumran; presenta i bordi sfumati; quando è sorvolata dal cursore fa comparire il testo 80.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

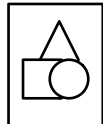
PULS. 71: rappresenta un frammento degli scritti qumraniani; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 42.

SFONDO: paesaggio roccioso di Qumran (copy 50%)

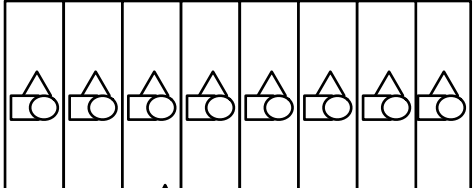
MUSICA: canti gregoriani

VIDEATA 42

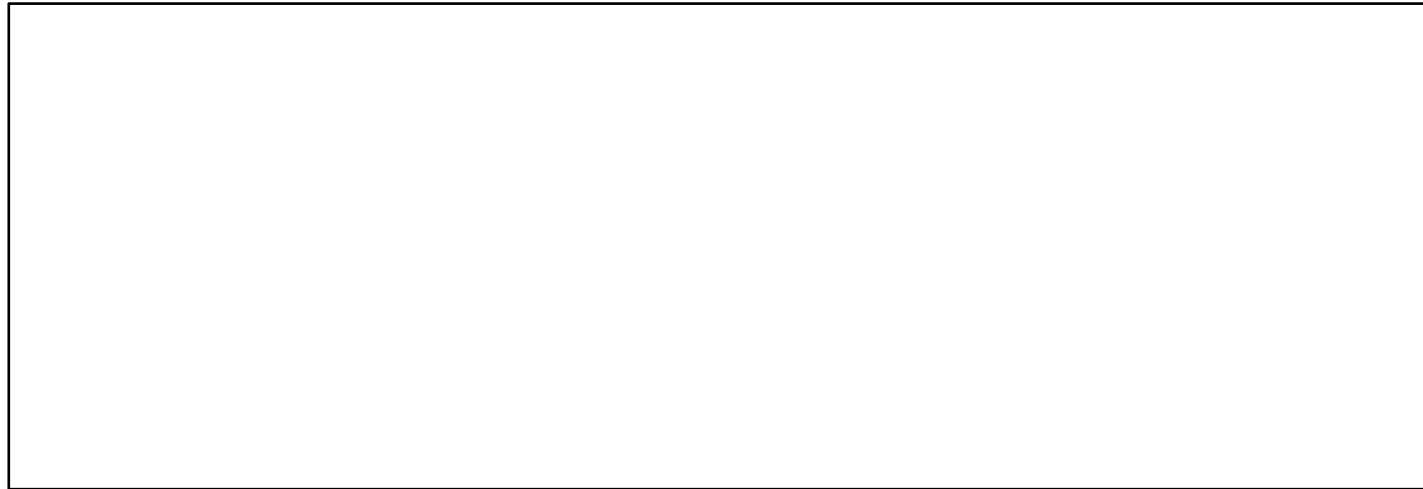
PULS. 19



P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



IMM. 2

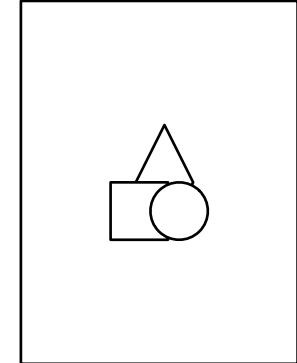


Nei principali testi di Qumran nei quali compare il tema della luce, Dio non è mai definito come tale, ma è lui che ha creato la luce separandola dalle tenebre. Agitato tra i due spiriti, l'uomo sperimenta la lotta interiore.

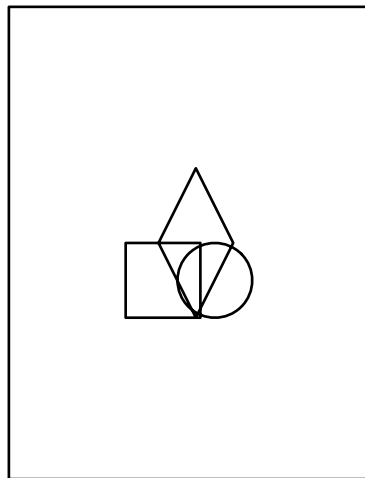
TESTO 81

TESTO 82

PULS. 75



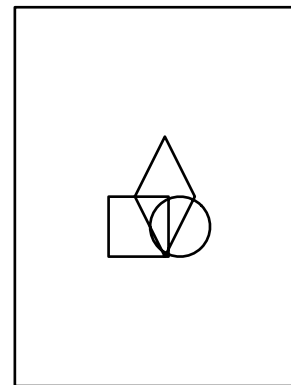
PULS. 72



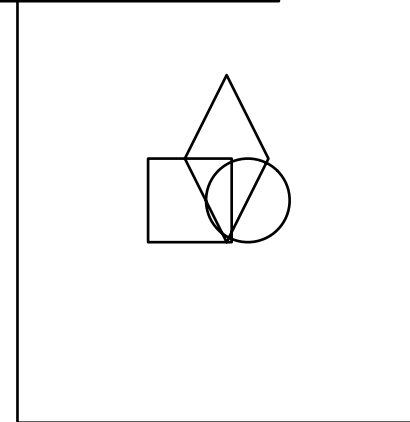
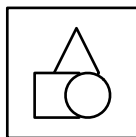
PULS. 34



PULS. 73

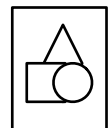


PULS. 76



PULS. 74

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 42 (800 x 600 pixel)

TESTO 81: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 82: background transparent; nello spazio indicato dal progetto compaiono, dopo un click del cursore sui pulsanti 75, 76, 77, 78, i testi corrispondenti (vd. le voci relative ai puls.)

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vedi videata 2

PULS. 11: vedi videata 3

PULS. 12: vedi videata 3

PULS. 13: vedi videata 3

PULS. 14: vedi videata 3

PULS. 15: vedi videata 3

PULS. 16: vedi videata 3

PULS. 17: vedi videata 3

PULS. 18: vedi videata 3

PULS. 19: vedi videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

PULS. 72: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore compare il testo: *La celebre opposizione tra i "figli della luce" e i "figli delle tenebre", sconosciuta alla Bibbia, appare innanzitutto nella Regola della guerra. Questo antico testo propone una visione escatologica in cui gli uni e gli altri si affrontano fino al giorno finale.* Ad un click del cursore si avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *"L'inizio si avrà allorché i figli della luce porranno mano all'attacco contro il partito dei figli delle tenebre, contro l'esercito di Belial. Per tre volte le sorti dei figli della luce avranno il sopravvento per scacciare l'empietà, e per tre volte l'esercito di Belial si cingerà per respingere la sorte della luce; i reparti dei combattenti si sforzeranno di scoraggiare il cuore dei nemici, ma la potenza di Dio fortificherà il cuore dei figli della luce. Alla settima sorte, la grande mano di Dio umilierà Belial e tutti gli dèi del suo dominio e per tutti gli uomini del suo partito vi sarà uno sterminio eterno."*

PULS. 73: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore compare il testo: *L'istruzione sui due spiriti, testo di importanza capitale, presenta il tipico dualismo qumraniano nella sua dimensione cosmica e mostra al cuore di ognuno la lotta tra queste due potenze, fino alla vittoria escatologica di Dio sullo spirito di perversità.* Ad un click del cursore si avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *"In una sorgente di luce sono le origini della verità e da una fonte di tenebra le origini dell'ingiustizia. In mano al principe delle luci è l'impero su tutti i figli della giustizia: essi camminano sulle vie della luce. Ed in mano all'angelo della tenebra è tutto l'impero sui figli dell'ingiustizia: essi camminano sulle vie della tenebra. Dall'angelo della tenebra derivano le aberrazioni di tutti i figli della giustizia, tutti i loro peccati, le loro iniquità, la loro colpa e le loro azioni perverse sono l'effetto del suo impero in conformità dei misteri di Dio fino al tempo da lui stabilito; tutti i loro flagelli e i periodi delle loro avversità sono sotto l'impero della sua ostilità; e tutti gli spiriti della sua sorte sono intenti a far incespicare i figli della luce. Ma il Dio di Israele e l'angelo della sua verità soccorrono tutti i figli della luce. È lui che ha creato gli spiriti della luce e della tenebra e su di essi ha fondato ogni azione, e sulle loro vie ogni servizio. Dio, negli arcani della sua intelligenza e nella sapienza della sua gloria, ha concesso un tempo determinato all'esistenza dell'ingiustizia: nel tempo stabilito per la visita, egli la sterminerà per sempre. Con la sua verità, Dio allora vaglierà tutte le nazioni dell'uomo e si monderà alcuni figli dell'uomo eliminando ogni spirito di ingiustizia dalle viscere della loro carne, purificandoli nello spirito santo da tutte le opere empie. Non vi sarà più ingiustizia, ogni opera fallace diverrà una vergogna."*

PULS. 74: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore compare il testo: *Sul piano antropologico, la comunità di Qumran elaborerà una teologia ed una spiritualità in cui il ruolo della luce resta accentuato. Già nella Regola della comunità la luce che risiede nel cuore qumraniano ha la sua fonte in Dio.* Ad un click del cursore si avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *"Il mio giudizio è presso Dio e nella sua mano è la perfezione della mia vita; con lui è la rettitudine del mio cuore, e nelle sue giustizie cancella la mia trasgressione. Giacché dalla fonte della sua conoscenza scaturì la sua luce, sicché il mio occhio contemplò le sue meraviglie, e la luce del mio cuore penetrò nel mistero del futuro e del presente per sempre. Dalla fonte della sua giustizia derivano giudizi di luce nel mio cuore."*

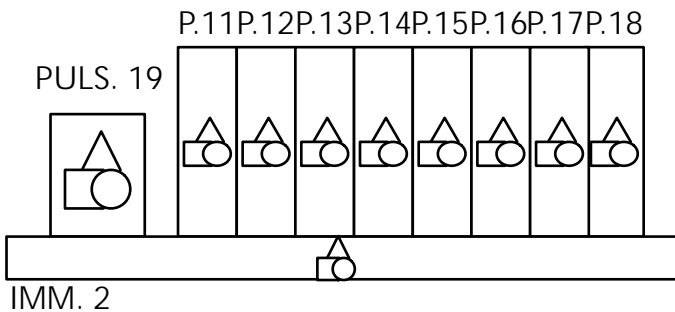
PULS. 75: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore compare il testo: *Negli Inni la luce è accostata alla vivida immagine del fuoco.* Ad un click del cursore si avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *"La fonte di luce diverrà una sorgente eterna, senza fine: nelle sue fiamme scintillanti saranno bruciati tutti i figli di iniquità, diverrà un fuoco che divora tutti gli uomini colpevoli, fino alla distruzione."*

PULS. 76: rappresenta un frammento degli scritti qumraniani; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 41; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

VOCE: *Nei principali testi di Qumran nei quali compare il tema della luce, Dio non è mai definito come tale, ma è lui che ha creato la luce separandola dalle tenebre. Egli ha creato e disposto per gli uomini anche lo spirito della luce e lo spirito delle tenebre. Lo spirito delle tenebre fa smarrire l'uomo, mentre lo spirito, o principe, della luce illumina il cuore umano sulla via della giustizia. Agitato tra i due spiriti, l'uomo sperimenta la lotta interiore. Entrando a far parte della comunità, l'eletto decide in favore dello spirito della luce. Il combattimento tra i due spiriti ingloba anche le nazioni pagane, ma i figli della luce trionferanno sui figli delle tenebre e, nel giorno del Giudizio, la vittoria di Dio sullo spirito e i figli delle tenebre sarà totale: soltanto i figli della luce conosceranno i beni della salvezza e resusciteranno per essere illuminati per sempre dalla luce eterna.*

SFONDO: paesaggio roccioso di Qumran (copy 50%)

MUSICA: canti gregoriani



TESTO 83

"LA LUCE SPLENDE NELLE TENEBRE, MA LE TENEBRE NON L'HANNO ACCOLTA" (Gv 1,5)

LINK 34

LINK 35

LINK 36

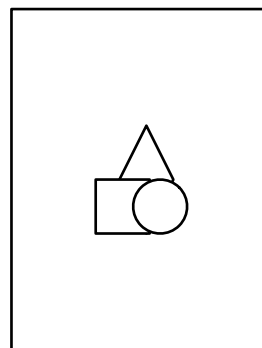
LINK 37

"Accogliere" (kalalambanein) designa l'incapacità degli uomini o la loro cattiva volontà ad accogliere le manifestazioni del *logos* in "principio". Sottintende anche la vittoria della luce, che sfuggirà sempre al tentativo degli uomini di conquistarla o soffocarla. Questa doppia alternativa indica il *conflitto* che oppone le *tenebre* alla *luce* e contemporaneamente la possibilità del *superamento del conflitto*.

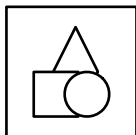
TESTO 84

LINK 38

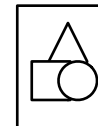
PULS. 77



PULS. 78



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 43 (800 x 600 pixel)

TESTO 83: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 84: compare con effetto fade-in a partire dal centro della videata; background transparent.

LINK 34: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *Rispetto alle tenebre, la luce si erge come una parola creatrice che separa le forze ostili dominandole. Questa luce-parola, quella di Dio, quella della Legge di Mosè, efficace in eterno, costituisce una rivelazione concessa da Dio agli uomini per illuminarli e aiutarli.*

LINK 35: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *Il conflitto tra luce e tenebre conferisce il ritmo alla nostra vita quotidiana; esso si configura come una guerra di potenze che, secondo l'interpretazione di Duran, costituisce il mito soggiacente a tutta la storia umana.*

LINK 36: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *La caduta è associata al male, al peccato e all'accecamento. Nella maggior parte delle tradizioni, l'oscurità è valorizzata negativamente. Dalla macchia alla bruttura, in direzione della sfumatura morale dell'errore, lo slittamento è insensibile.*

LINK 37: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *La luce potente e forte si esprime attraverso schemi ascensionali: salire, elevarsi, spiccare significa sfuggire ai limiti umani, vincere. Così, dunque, immaginiamo lo slancio verso l'alto, ma conosciamo la caduta. Il bianco, colore della luce radiosa, si oppone al nero delle tenebre. Oltre al significato di innocenza e purezza, il bianco si armonizza con la gioia e la vittoria: è il colore degli esseri gloriosi o trasfigurati.*

LINK 38: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale: *Le tenebre, creature di Dio, restano regolate da lui, votate al suo servizio; anche nella tenebra assoluta Dio può intervenire, in quanto il giorno e la notte gli appartengono entrambi.* Ad un secondo click interrompe la riproduzione.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 77: rappresenta un libro antico vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 44.

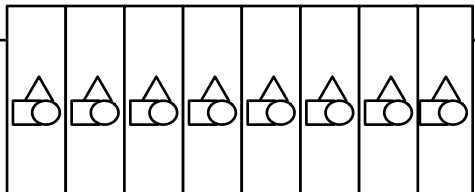
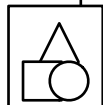
PULS. 78: rappresenta una pagina densa di scrittura; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 40; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

SFONDO: paesaggio della terra d'Israele (copy 50%)

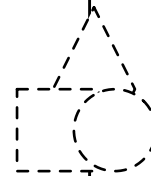
MUSICA: orchestra di musica sacra

P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

PULS. 19



IMM. 27



IMM. 2

TESTO 85

Gli scritti giovannei sviluppano un conflitto orchestrato dal simbolismo della luce e delle tenebre, ma in forme diverse.

LINK 39

Nel **Vangelo** il conflitto è soprattutto storico,

LINK 40

nella **Lettera** è piuttosto etico,

LINK 41

nell'**Apocalisse** mitico, storico ed escatologico.

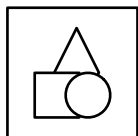
LINK 42

Nella ricchezza della sua polivalenza, il dualismo conflittuale di Giovanni si avvicina a differenti tradizioni del Vicino Oriente. Questo dualismo è accolto nella speculazione ellenistica, negli scritti gnostici e viene adottato come cornice dalla **comunità di Qumran**. Ma esso arricchisce soprattutto la tradizione biblica e i primi scritti cristiani, completandoli nella loro dimensione cristologica ed escatologica.

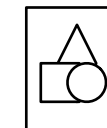
TESTO 86



PULS. 79



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 44 (800 x 600 pixel)

TESTO 85: background transparent

TESTO 86: background transparent; nello spazio indicato dal progetto compaiono di volta in volta i testi relativi ai link del testo 85. In particolare, link 39: *"Io sono la luce del mondo"*; link 40: *"Dio è luce e in lui non ci sono tenebre"*; link 41: *"Non ci sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, nè di luce di sole, perchè il Signore Dio illuminerà i suoi servi e regneranno nei secoli dei secoli"*.

LINK 39: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore fa comparire la frase indicata alla voce testo 86; ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *Dio non solo abita la luce, ma è egli stesso luce e in essa si identifica Gesù, reso uguale a Dio da questo titolo. Queste parole di Gesù richiamano l'episodio della guarigione del cieco: attraverso la riapertura dei suoi occhi, Gesù ripete l'atto creativo della Genesi. Con questo gesto ripropone la distinzione tra gli elementi avvenuta alle origini che costringe gli uomini ad impegnarsi scoprendo la vera luce o a restare ciechi.*

LINK 40: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore fa comparire la frase indicata alla voce testo 86; ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *Si tratta della stessa luce di verità che caratterizza Gesù nel Quarto Vangelo. Lungi dall'accedervi alla maniera gnostica e pagana, attraverso il sogno di illuminazione interiore, l'estasi o l'iniziazione rituale, la comunità dei discepoli è chiamata a camminare, anch'essa, nella luce. Si può camminare nell'amore o nell'odio, nella verità o nell'errore, nella luce o nelle tenebre. E' questa l'opposizione di base.*

LINK 41: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore fa comparire la frase indicata alla voce testo 86; ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *La vittoria riportata da Cristo sulla morte attraverso la Risurrezione rappresenta il riassorbimento totale del conflitto che oppone le tenebre alla luce.*

LINK 42: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 41.

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 27: rappresenta un antico libro aperto.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

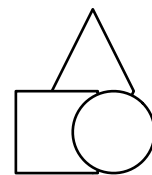
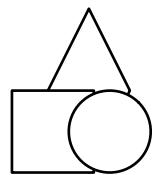
PULS. 79: rappresenta una pagina densa di scrittura; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 43; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

SFONDO: scaffali e libri (copy 50%)

MUSICA: orchestra di musica sacra

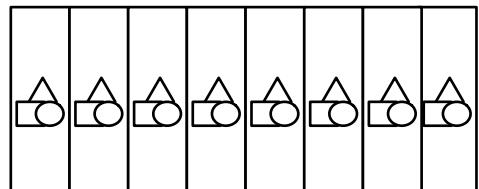
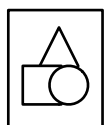
V I D E A T A 4 5

PULS. 80



P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

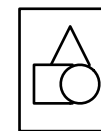
PULS. 19



IMM. 2

PULS. 81

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 45 (800 x 600 pixel)

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 80: rappresenta il paesaggio roccioso di Qumran; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 46; quando è sorvolato dal cursore compare al di sopra dell'immagine la scritta *Il manicheismo tra luce e tenebre* (background transparent; realizzata in LiveType).

PULS. 81: rappresenta un'allegoria islamica della luce; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 48; quando è sorvolato dal cursore compare al di sopra dell'immagine la scritta *Luci e teofanie nel mondo islamico* (background transparent; realizzata in LiveType).

SFONDO: completamente nero

MUSICA: musica orientale

IL MANICHEISMO: IL REGNO DELLA LUCE E QUELLO DELLE TENEBRE

TESTO 88

TESTO 87

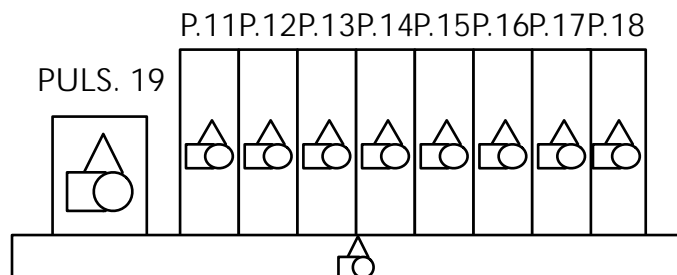
"Egli creò il sole e la luna al fine di separare la luce presente in questo mondo. Allo stesso modo il sole separa la luce mescolata ai demoni ardenti e la luna separa la luce mescolata ai demoni frigidì. E la luce così separata si leva nelle altezze con le lodi, gli inni, la parola pura e le azioni pie."

TESTO 89

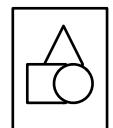
LINK 43

LINK 44

Mani ha ricevuto dal Paraclito la rivelazione dei misteri nascosti fin dalle origini: l'esistenza di due regni coeterni della **luce** e delle tenebre, la lotta per la supremazia, la compresenza della luce e delle tenebre, la creazione, il **mistero della salvezza**.



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 46 (800 x 600 pixel)

TESTO 87: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 88: compare con effetto slide-in a partire dal margine destro della videata; background transparent.

TESTO 89: compare con effetto slide-in a partire dal margine sinistro della videata; background transparent.

LINK 43: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 47.

LINK 44: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click.

VOCE: *La preghiera è uno dei grandi mezzi di salvezza: sole e luna, verso cui ci si orienta durante la preghiera, sono considerati vascelli che trasportano le particelle luminose durante il ritorno verso il regno. La preghiera contribuisce a distaccare le particelle luminose dalla materia che le trattiene, risvegliando le anime immerse nell'amnesia provocata dalla loro caduta e a creare quel cammino di liberazione che conduce alla città celeste della luce.*

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

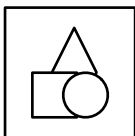
PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

SFONDO: paesaggio roccioso per metà luminoso e per metà oscuro (copy 50%)

MUSICA: sonata di Prokofiev

PULS. 82



IL REGNO DELLA LUCE

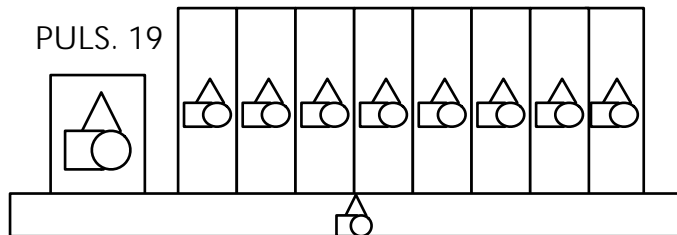
TESTO 90

TESTO 91

Il mistero centrale della fede è costituito dal regno della luce, presidiato dal Padre, circondato da un numero infinito di eoni luminosi. Come racconta il mito manicheo dualista, il principe delle tenebre e i suoi arconti attaccano il regno della luce: il Padre emana da se stesso la seconda Grandezza e incarica l'Uomo Primordiale di condurre la lotta con l'aiuto dei suoi cinque figli: l'aria, il vento, la luce, l'acqua e il fuoco. Ferito, questi cade in mezzo agli arconti: una parte della luce è incatenata alle tenebre. La sua liberazione costituirà il prototipo della salvezza. Interviene così lo Spirito Vivente, emanazione della terza Grandezza: giunto alla frontiera del regno delle tenebre, costui gli tende la mano destra e riporta al Padre il Salvatore salvato, che diventa così il prototipo delle anime luminose che devono essere liberate. A questo punto lo Spirito Vivente smembra gli arconti e con la loro pelle crea la volta celeste, con le loro ossa fabbrica le montagne e con i loro escrementi assembla la terra. il Padre emana allora la quarta Grandezza luminosa, dando così origine alla creazione della vegetazione. Alcuni demoni creano Adamo ed Eva con lo scopo di incatenare ai corpi le anime luminose. Da allora, una parte della luce del regno è incatenata nella materia; la liberazione avverrà con l'intervento della quinta Grandezza, Gesù lo Splendore. Essere luminoso, trascendente e cosmico, egli dà origine ai due diadochi, *Tochme*, il Richiamo, e *Sotme*, l'Ascolto. Egli lascia questo messaggio ad Adamo, che ha il compito di trasmetterlo alla discendenza dei messaggeri che saranno di volta in volta creati e di cui Mani rappresenta il "sigillo" ultimo.

LINK 45

PULS. 19



LINK 46



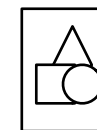
IMM. 2

TESTO 92

PULS. 34



PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 47 (800 x 600 pixel)

TESTO 90: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 91: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 92: background transparent; nello spazio indicato dal progetto compaiono i testi relativi ai link del testo 91 (come fossero scritti su una pergamena).

LINK 45: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire in corrispondenza del testo 92 la frase seguente: *La liturgia conferisce un forte rilievo a questo richiamo: lanciato in direzione dell'anima, Tochme la invita a rivolgersi verso la luce per poter rientrare nel regno. L'uso costante della parola Tochme negli inni copti rivela la ricerca incessante della luce presso i manichei, i quali pregano durante il giorno rivolti verso il sole e durante la notte verso la luna.*

LINK 46: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire in corrispondenza del testo 92 la frase seguente: *Sotme rappresenta l'ascolto del messaggio, un ascolto attento, preludio della liberazione. La liturgia valorizza in modi particolare il mistero dell'ascolto in quanto, tramite il canto dell'assemblea, circola la voce della chiesa di Mani, la quale continua la missione del Maestro e invita ogni fedele a seguire il cammino da lui tracciato.*

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

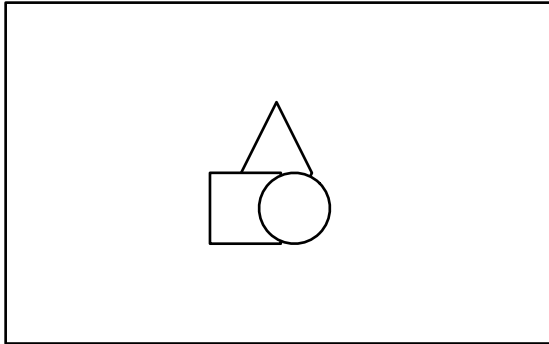
PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

PULS. 82: rappresenta una luna; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 46; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

VOCE: lettura del testo 91

SFONDO: paesaggio roccioso illuminato dal sole (copy 50%)

MUSICA: sonata di Prokofiev



PULS. 83

L'Islam è nato in Arabia, terra in cui i culti lunari erano molto popolari: *nur* in arabo significa luna, ma anche luce.

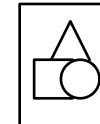
Nel linguaggio religioso musulmano, i i racconti che parlano della rivelazione, dell'ispirazione e della fede sono associati al simbolismo della luce.

TESTO 93

PULS. 34



IMM. 2



PULS. 19 PULS. 13

PULS. 18



PULS. 17



PULS. 16



PULS. 15



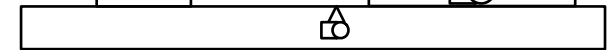
PULS. 14



PULS. 12



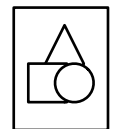
PULS. 11



TESTO 94

La sura 24 del Corano ha come titolo an-Nur, la luce. Al versetto 35 si legge: *"Allah è la luce dei cieli e della terra; la sua luce somiglia ad una nicchia in cui si trova una lampada. Essa si trova in un vetro: questo vetro è simile ad una stella brillante. La lampada è accesa grazie ad un albero benedetto, un olivo né orientale né occidentale, il cui olio rischiarerebbe anche senza essere toccato. E' luce su luce. Allah guida verso la luce chi vuole. Allah propone agli uomini delle parabole e Allah conosce ogni cosa."*

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 48 (800 x 600 pixel)

TESTO 93: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 94: compare in dissolvenza; background transparent; compare qualche secondo dopo rispetto al testo 93.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

PULS. 83: compare in dissolvenza qualche secondo dopo rispetto al testo 93; rappresenta un rotolo antico; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 49.

VOCE: *In questo testo, nur ha il significato di "Colui che illumina". In virtù dell'essenza luminosa di Allah ogni cosa reca l'impronta della luce. Un'importante corrente di teologia e di filosofia musulmane si è costituita sulla base di questa interpretazione della creazione ad opera di un dio che le imprime l'impronta luminosa. In quanto luce, Allah è colui che mostra alle creature del cielo e della terra il giusto cammino.*

SFONDO: paesaggio notturno con una grande luna (copy 50%)

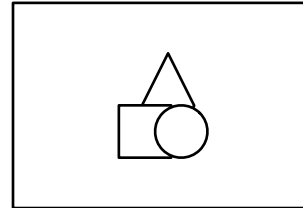
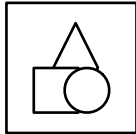
MUSICA: musica sacra araba

TESTO 95

Passando dalla cosmogonia all'antropologia, l'uomo diventa il beneficiario della luce divina che illumina gli spiriti affinché le creature non camminino nelle tenebre. Si tratta di un'applicazione del simbolismo lunare: in Oriente, infatti, grazie al chiarore della luna durante la notte gli uomini possono spostarsi e trovare la propria strada. L'esegesi mistica attribuita a **Ibn Arabi** ha applicato questa allegoria al processo dell'illuminazione dell'anima del musulmano.

LINK 47

PULS. 85

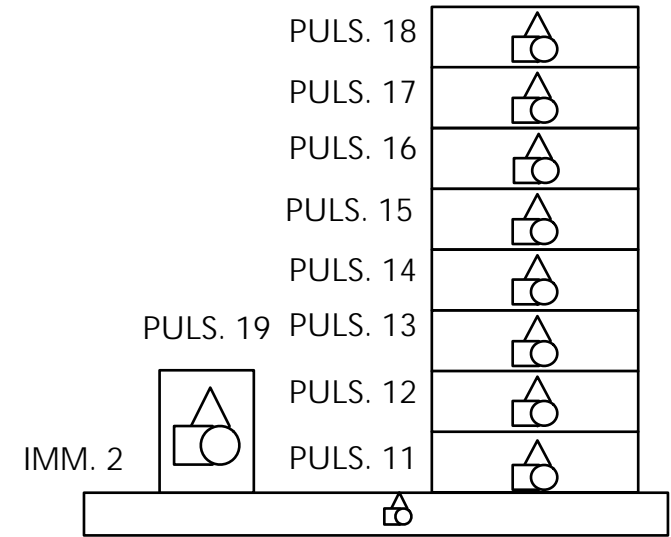
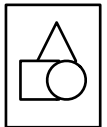


PULS. 84

TESTO 96

Quando il possibile venne all'essere e fu impregnato di luce, essendo il non-essere scomparso, aprì gli occhi e vide l'Essere, il bene assoluto. Impregnato di luce, si voltò a sinistra e vide il non-essere e realizzò che emanava da lui, come un'ombra che si allontana da una persona di fronte alla luce. Domandò: "Cos'è questo?", e dalla sua destra la luce gli rispose: "Questo sei tu. Se fossi tu stesso la luce, l'entità dell'ombra non si sarebbe manifestata. Sono io la luce e sono io che la faccio scomparire. Non contemplarmi dunque in modo da separarti dalla tua ombra: sosterrai allora che tu sei me, e questo è il massimo dell'ignoranza. E inversamente non contemplare la tua ombra in modo da separarti da te stesso, in quanto ti renderebbe sordo e ignorante riguardo a ciò per cui ti ho creato. Sii dunque l'uno e l'altro. Se infatti Dio ti ha creato con due occhi è perchè tu possa contemplare me con un occhio e la tua ombra con l'altro. In effetti, il non-essere dell'impossibile è oscurità; il non-essere del possibile non è oscurità ma ombra.

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 49 (800 x 600 pixel)

TESTO 95: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 96: compare in dissolvenza dopo un click del cursore sul link 47; background transparent.

LINK 47: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire il testo 96.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 84: rappresenta una miniatura araba di Ibn Arabi; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click.

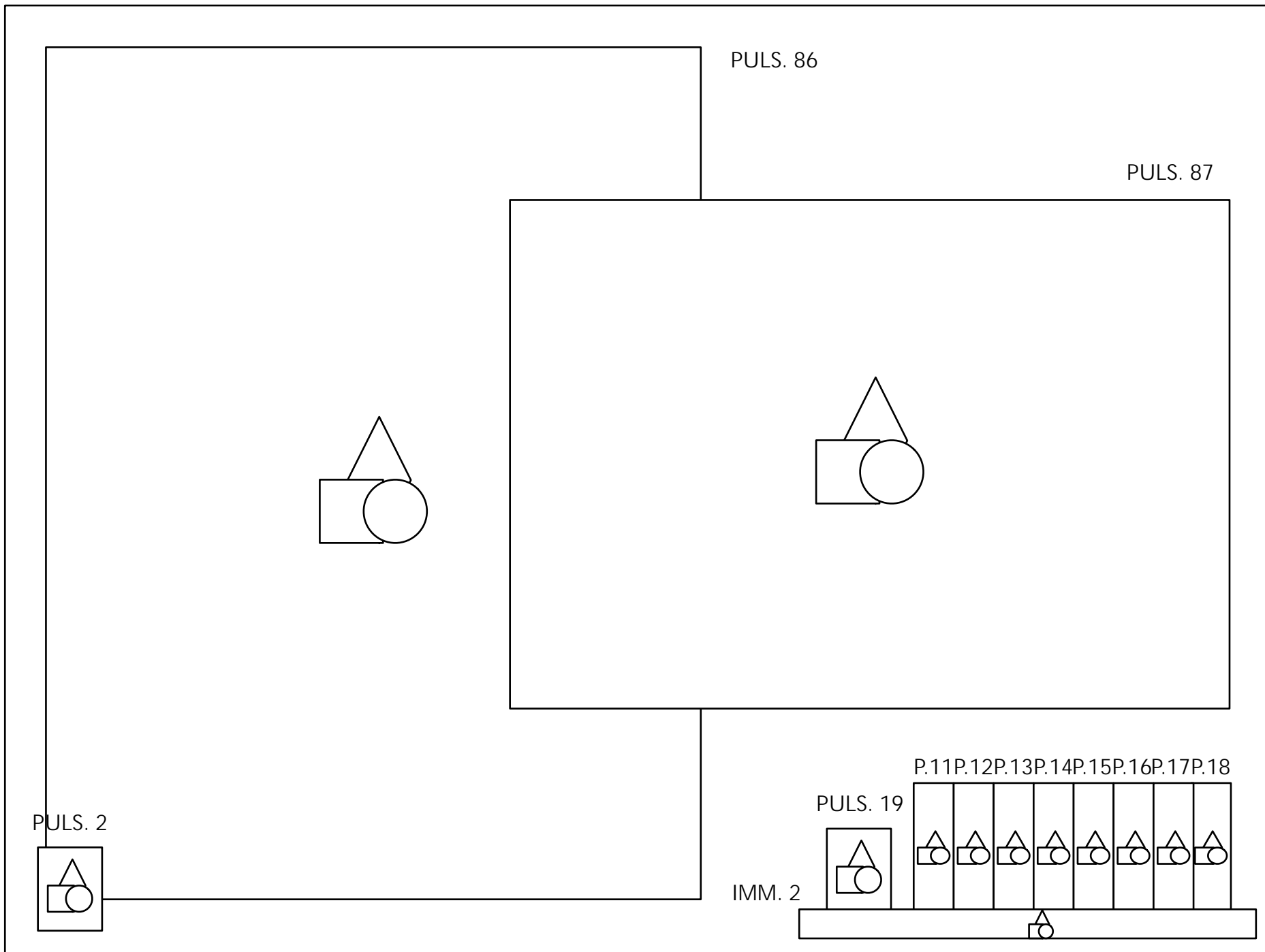
VOCE: Ibn Arabi (1165-1240), mistico spagnolo di origini arabe, elabora per la prima volta un'esposizione completa della dottrina del sufismo (opposta al razionalismo di Averroè), una monumentale sintesi che racchiude teologia, metafisica, cosmologia, psicologia pratica spirituale e molto altro. Egli opera una distinzione tra il reale e l'apparenza, il divino ed il mondo esterno, l'uno ed il molteplice, l'unità e la diversità, l'essenza e il fenomeno, il creatore e le creature; asserisce che solo l'assoluto è reale, il molteplice è un suo semplice attributo; il Logos, la realtà delle realtà, funge da mediatore tra l'Uno ed il mondo fenomenico. Secondo Ibn Arabi, la luce è uno dei Bei nomi di Dio, il quale si identifica con la Luce diffusa su tutto ciò che esiste.

PULS. 85: rappresenta un piccolo sole; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 48; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

SFONDO: vd. videata 48

MUSICA: musica sacra araba

V I D E O A T A 5 0



DETTAGLI VIDEATA 50 (800 x 600 pixel)

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

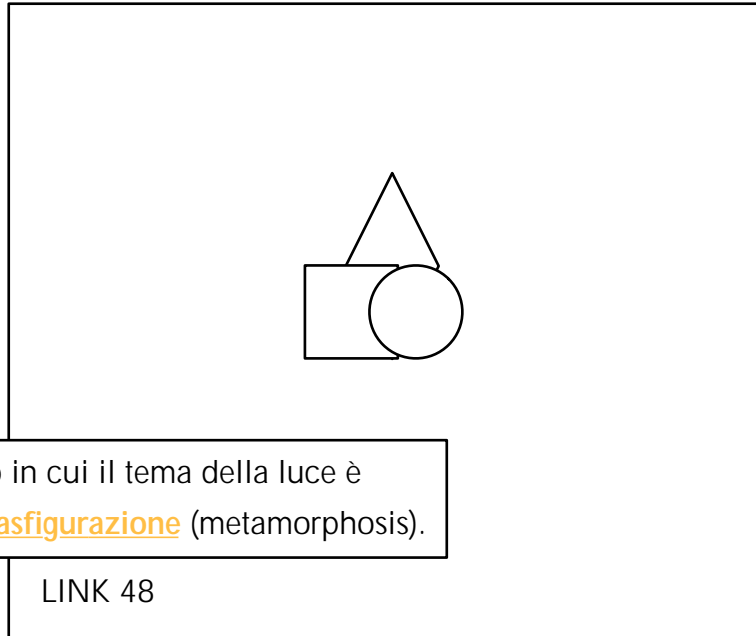
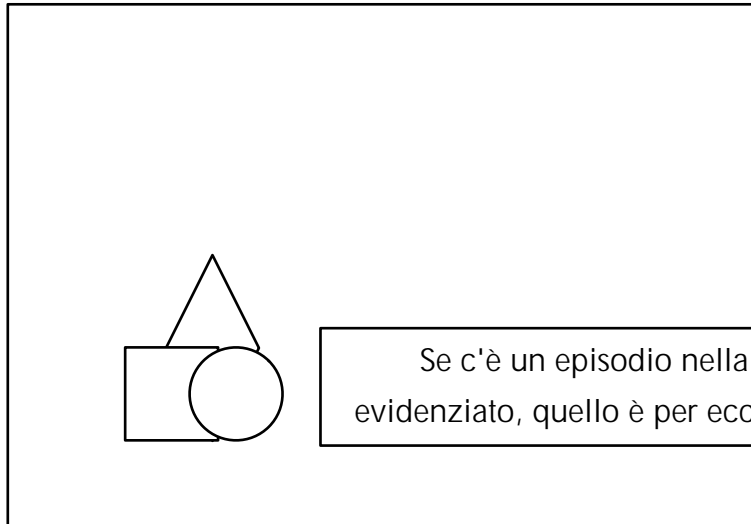
PULS. 86: rappresenta la Trasfigurazione di Cristo; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 51; quando è sorvolato dal cursore compare al di sopra dell'immagine la scritta *La Trasfigurazione nell'arte medievale* (background transparent).

PULS. 87: rappresenta un'architettura religiosa investita dalla luce; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 55; quando è sorvolato dal cursore compare al di sopra dell'immagine la scritta *La luce nell'organizzazione dello spazio liturgico* (background transparent).

SFONDO: completamente nero

MUSICA: musica di flauti

PULS. 88



TESTO 97

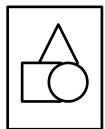
Se c'è un episodio nella vita di Cristo in cui il tema della luce è evidenziato, quello è per eccellenza la **Trasfigurazione** (metamorphosis).

LINK 48

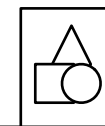
Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: "Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: "Alzatevi e non temete". Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo. (Mt 17,1-8)

TESTO 98

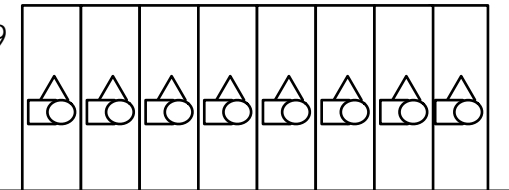
PULS. 2



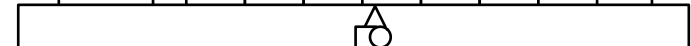
PULS. 19



P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



IMM. 2



DETTAGLI VIDEATA 51 (800 x 600 pixel)

TESTO 97: compare con effetto fade-in a partire dal centro della videata; background transparent.

TESTO 98: su uno sfondo di pergamena; compare dopo un click del cursore sul link 48 del testo 97.

LINK 48: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore fa comparire il testo 98.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 88: rappresenta la riproduzione di una trasfigurazione orientale racchiusa da una cornice; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 52; quando è sorvolato dal cursore compare sopra di esso la frase *La Trasfigurazione in Oriente* (background transparent).

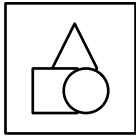
PULS. 89: rappresenta la riproduzione di una trasfigurazione occidentale racchiusa da una cornice; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 53; quando è sorvolato dal cursore compare sopra di esso la frase *La Trasfigurazione in Occidente* (background transparent).

SFONDO: paesaggio verdeggiante dominato da un colle (copy 50%)

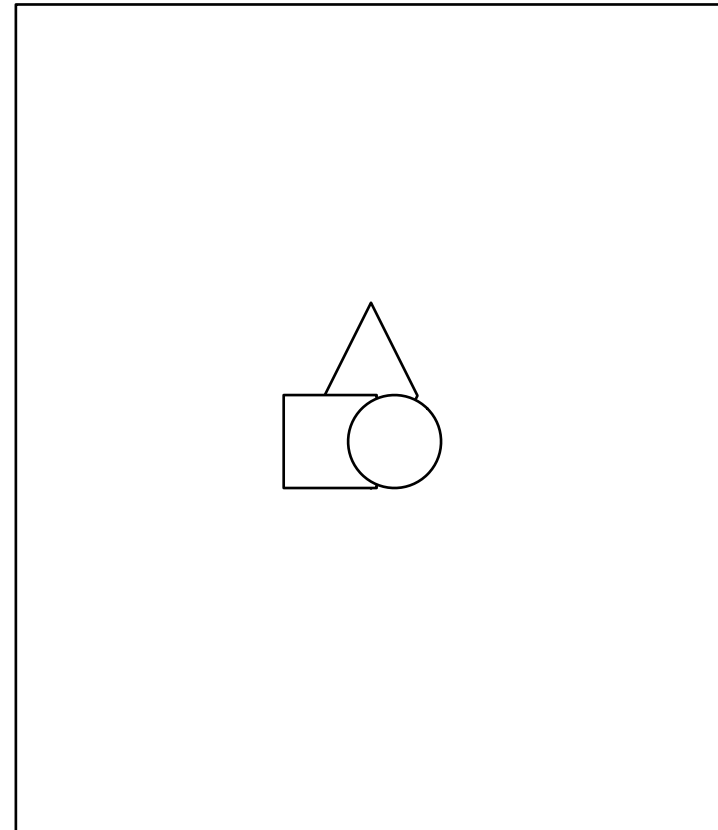
MUSICA: musica di flauti

IL TEMA DELLA TRASFIGURAZIONE NELL'ARTE ORIENTALE

PULS. 90



TESTO 99



TESTO 100

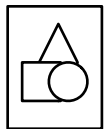
L'Oriente cristiano attribuisce una notevole importanza all'icona della Trasfigurazione. A partire dal IV secolo, essa è diventata l'archetipo e la chiave di tutta l'arte dell'icona, che si propone come arte teologica della metamorfosi del Cristo e della partecipazione alla restaurazione gloriosa dell'immagine di Dio nell'uomo.

PULS. 34

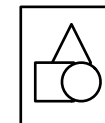


IMM. 28

PULS. 2

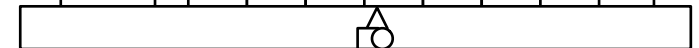
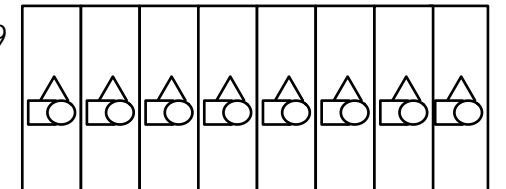


PULS. 19



IMM. 2

P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



DETTAGLI VIDEATA 52 (800 x 600 pixel)

TESTO 99: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 100: compare in dissolvenza; background transparent.

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 28: rappresenta il mosaico dell'abside del monastero di S. Caterina del Sinai.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

PULS. 90: rappresenta un'icona della trasfigurazione; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 51; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

VOCE: *Questo mosaico, risalente al VI secolo, decora l'abside del monastero di S. Caterina del Sinai. Cristo vi appare frontalmente, maestoso, in piedi tra i testimoni della sua teofania, dotato di un grande nimbo crocifero. Esso si staglia su una mandorla il cui azzurro diventa sempre più intenso man mano che si va dalla periferia verso il Cristo. Essa non rappresenta tanto la trasfigurazione del corpo di Cristo, lo splendore del suo viso o la brillantezza delle sue vesti, quanto la sua gloria e la sua natura divina. La luce eccede talmente la capacità di percezione umana da sembrare oscura. Le vesti dal Trasfigurato, da cui si sprigionano otto flussi luminosi, sono bianche e lucenti.*

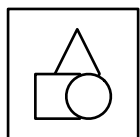
SFONDO: basilica bizantina (copy 50%)

MUSICA: musica di flauti

IL TEMA DELLA TRASFIGURAZIONE NELL'ARTE OCCIDENTALE

TESTO 101

PULS. 90



TESTO 102

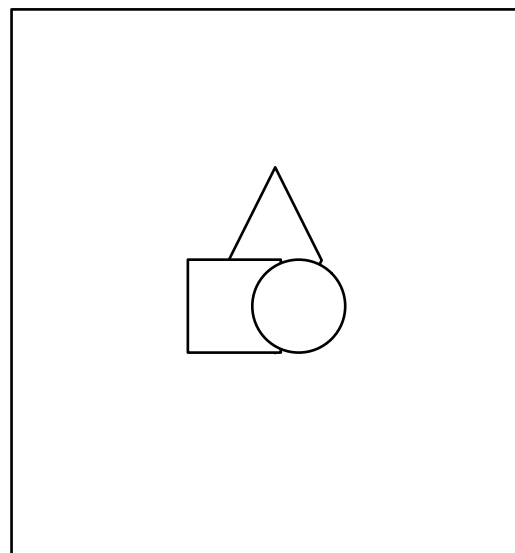
Contrariamente al rilievo che assume nell'arte dell'Oriente cristiano, la Trasfigurazione occupa un posto meno importante nell'arte occidentale, non gioca un grande ruolo nell'iconografia romanica ed è un tema abbastanza raro, di cui esistono pochi esempi nella pittura e nella scultura monumentali.

PULS. 34



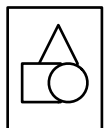
Una serie di immagini occidentali testimonia un discostarsi deliberato rispetto al canone bizantino, in particolare per la riproposizione della mandorla priva dei raggi.

TESTO 103



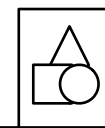
PULS. 91

PULS. 2

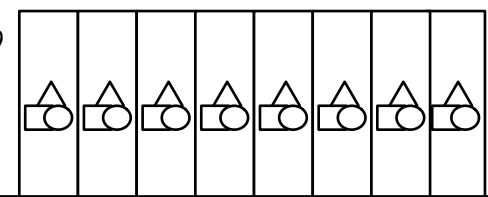


P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

PULS. 19



IMM. 2



DETTAGLI VIDEATA 53 (800 x 600 pixel)

TESTO 101: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 102: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 103: compare in dissolvenza; background transparent.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

PULS. 90: vd. videata 52.

PULS. 91: rappresenta una trasfigurazione occidentale racchiusa da una cornice; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 54.

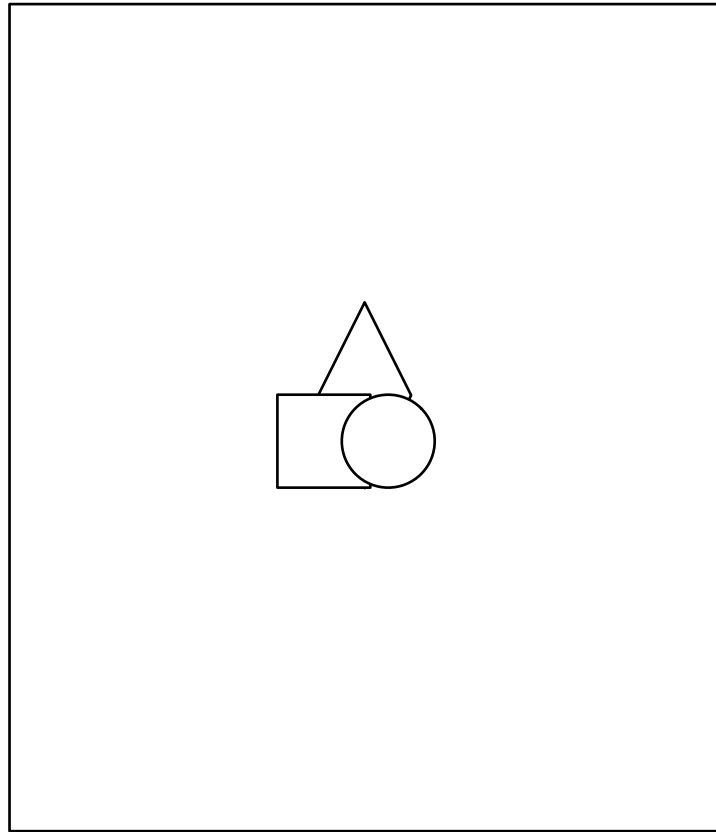
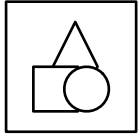
VOCE: *La resa della luce soprannaturale della quale Cristo risplende nella Trasfigurazione non sembra aver preoccupato molto gli artisti. Probabilmente la teologia occidentale ha avuto qualche difficoltà a comprendere la natura di questa luce mistico-cosmica che emana dal corpo del Trasfigurato. Alla fine del Medioevo, inoltre, la Chiesa doveva sorvegliare affinché Dio non venisse troppo spesso ricondotto sulla terra. Pretendere che Pietro, Giovanni e Giacomo abbiano contemplato la divinità così chiaramente come lo fanno ora in cielo altro non era che un'eresia.*

SFONDO: basilica cristiana (copy 50%)

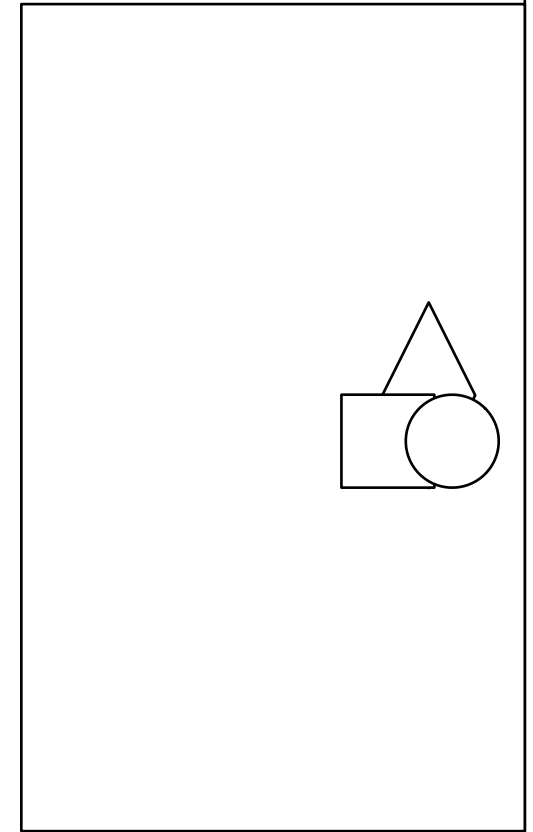
MUSICA: musica di flauti

V I D E A T A 5 4

PULS. 92

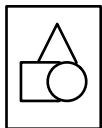


PULS. 93

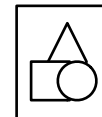


PULS. 94

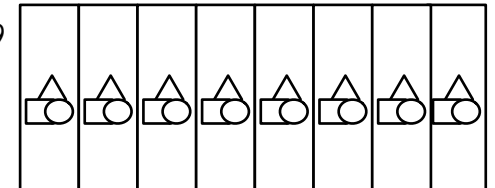
PULS. 2



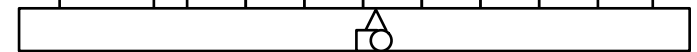
PULS. 19



P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



IMM. 2



DETTAGLI VIDEATA 54 (800 x 600 pixel)

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 92: rappresenta una trasfigurazione occidentale; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 53; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

PULS. 93: rappresenta il timpano di Notre-Dame de la Charité-sur-Loire; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale: *Il timpano di Notre-Dame de la Charité-sur-Loire, uno dei capolavori della scultura romanica, sembra essere stato il primo ad adottare come tema centrale la Trasfigurazione, verso il 1140.*

PULS. 94: rappresenta un rilievo in bronzo del Portale del Duomo di Pisa; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale: *La Transfiguratio Domini che figura in uno dei venti pannelli in basso rilievo del portale del Duomo di Pisa, eseguito da Bonanno nel 1186, si distingue dall'assenza di qualsiasi indicazione di luce: né raggi, né mandorla.*

Portando il mouse verso il margine destro della videata si possono scorrere le altre immagini, via via visibili. L'effetto della galleria d'arte è dato anche dall'uso di cornici che inquadrano le opere presentate. In Particolare:

PULS. 95: rappresenta una miniatura dell'Evangelario di Egberto; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale: *Nella miniatura dell'Evangelario di Egberto, risalente alla fine del X secolo, una vera e propria aurora boreale avvolge il gruppo nella sua ombra e punta verso il basso, così come il monte Tabor punta verso l'alto. Ne fuoriescono sei raggi dorati, mentre la mano del Padre stringe un fascio luminoso a tre raggi, di cui quello verticale si allarga all'altezza della testa del Cristo, come se volesse tenderla al figlio.*

PULS. 96: rappresenta una miniatura dell'Evangelario di Enrico il Leone; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale: *Nell'Evangelario di Enrico il Leone, risalente al 1188, la Trasfigurazione è rappresentata in una pagina a due registri, al di sopra di un ingresso a Gerusalemme. Importanti differenze sussistono tra questa immagine e l'iconografia canonica bizantina: l'assenza della mandorla per il Cristo e il fatto che egli appare quasi allo stesso livello dei discepoli.*

PULS. 97: rappresenta una miniatura del Salterio di Ingeburge; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale: *Nella Trasfigurazione del Salterio di Ingeburge, Cristo è vestito di bianco, il suo volto è d'oro: è la fonte di ventiquattro raggi che vanno in tutte le direzioni: nulla li ferma.*

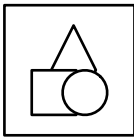
PULS. 98: rappresenta la Trasfigurazione rappresentata da Fra Angelico; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale: *In questo celebre affresco di S. Marco a Firenze, Fra Angelico dipinse il Cristo vestito di bianco, inserito in una mandorla ad uovo mentre allarga le braccia, gesto che prefigura la sua crocifissione.*

PULS. 99: rappresenta la Trasfigurazione rappresentata da Bellini; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale: *Anche Bellini si cimentò nella rappresentazione della Trasfigurazione.*

PULS. 100: rappresenta la Trasfigurazione rappresentata da Raffaello; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale: *In quest'ultimo monumentale quadro di Raffaello, conservato al Museo del Vaticano, la figura di Cristo è avvolta da una nube luminosa, sollevata da terra, la cui influenza si eserciterà a lungo soprattutto su Rosso Fiorentino e su Rubens.*

SFONDO: simulazione di una pinacoteca (copy 100%)

MUSICA: musica di flauti



PULS. 102

TESTO 104

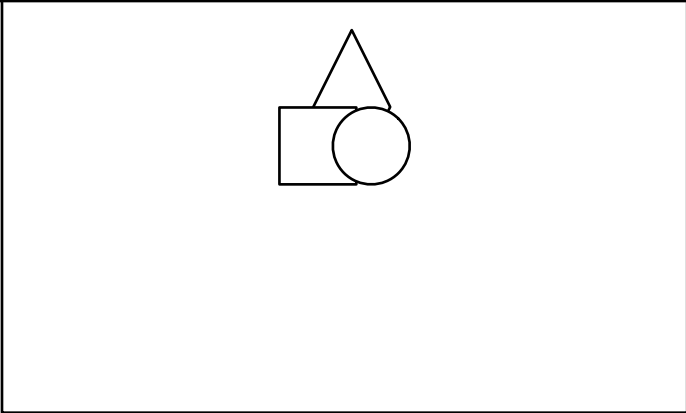
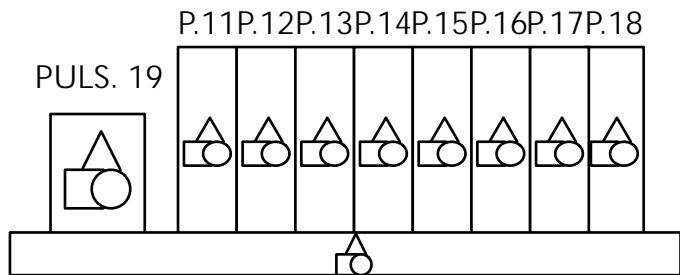
"Bagliore visibile dell'invisibile, la luce è rivelatrice del sacro. L'ombra e la luce animano i luoghi edificati dall'uomo. Da un minuto all'altro l'apparenza cambia, una vita segreta e misteriosa si svolge al ritmo solare. L'architetto, organizzando queste ombre e queste luci, ha il potere di dare un'anima allo spazio creato." (Jacques Prioleau)

TESTO 105

Secondo Jean Cosse, i tre "materiali" luce, spazio e forma consentono all'architettura di rendere visibile l'invisibile. L'architettura è definita come uno spazio reso magnifico dalla luce.

TESTO 106

Fin dalle origini, l'architettura delle chiese costituisce un luogo privilegiato dell'esperienza della luce e del suo linguaggio simbolico, in quanto la liturgia e i suoi valori contemplativi sono strettamente collegati all'atto del vedere. Lo sguardo gioca un ruolo primordiale nella liturgia

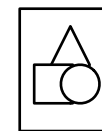


PULS. 34



PULS. 101

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 55 (800 x 600 pixel)

TESTO 104: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 105: compare in dissolvenza qualche secondo dopo rispetto al testo 104; background transparent.

TESTO 106: compare in dissolvenza qualche secondo dopo rispetto al testo 104 e al testo 105; background transparent.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

PULS. 101: rappresenta uno spazio architettonico inondato dalla luce; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 56.

PULS. 102: rappresenta una fonte di luce; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 57; quando è sorvolato dal cursore compare la scritta *La luce nella liturgia* (background transparent).

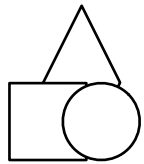
VOCE: *Bracieri, lampadari, pezzi di oreficeria, croci gemmate, ostensori con il sole, reliquiari fittamente dorati, affreschi policromi sono alcuni dei tanti espedienti per la manifestazione della luce nello spazio religioso.*

SFONDO: interno di un edificio religioso dominato da giochi di luce (copy 50%).

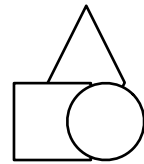
MUSICA: musica di archi

V I D E A T A 5 6

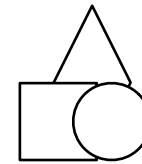
PULS. 103



PULS. 104



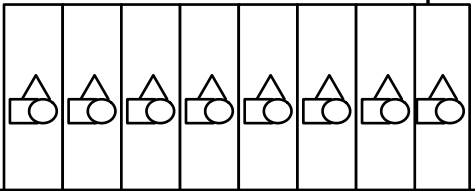
PULS. 105



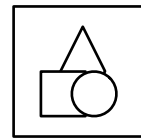
PULS. 19



P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

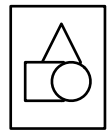


PULS. 106



IMM. 2

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 56 (800 x 600 pixel)

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 103: rappresenta una cattedrale gotica; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore compare sopra di esso la frase *L'architettura gotica* (background transparent); ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *Gli edifici gotici mostrano che la loro luce non è naturale. Infiltrata all'interno di un'architettura che si caratterizza per un movimento ascensionale, questa luce è percepita come soprannaturale o trascendente, sorgente di una luminosità che evoca la dimensione del mistero e del misterioso. La luce delle cattedrali gotiche riveste un carattere sacro anche grazie ai rosoni multicolori, simboli del sole, che rendono l'edificio suscettibile di trascendere la realtà terrestre e di evocare la visione della Gerusalemme celeste.*

PULS. 104: rappresenta una chiesa romanica; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore compare sopra di esso la frase *L'architettura romanica* (background transparent); ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *L'esperienza della luce nelle chiese romaniche è rinforzata da quella emanata dalla lucentezza dei materiali, che fa brillare la maestà di Dio (si pensi ai reliquiari imponenti e ai lampadari monumentali di forma circolare). I santi, nelle chiese romaniche, furono celebrati non tanto dagli scultori, quanto dagli orefici.*

PULS. 105: rappresenta una chiesa moderna; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando è sorvolato dal cursore compare sopra di esso la frase *L'architettura moderna* (background transparent); ad un click del cursore avvia la riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *Nella società attuale in cerca di riti, minacciata da uno svuotamento simbolico del rapporto con la luce, o dall'indebolimento dell'esperienza della luce, il carattere trascendente dell'architettura delle chiese riveste un'importanza capitale. La luce che scivola nella chiesa è una luce allo stato naturale, in quanto le vetrate colorate vengono sostituite sin dalla fine del Rinascimento da un vetro chiaro e trasparente in ampie cornici.*

PULS. 106: rappresenta un raggio di luce; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 55; quando è sorvolato dal cursore compare sotto di esso l'ombra di una piccola freccia rivolta verso sinistra.

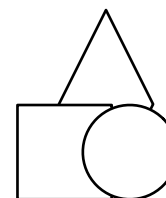
SFONDO: vd. puls. 103, 104 e 105 (copy 70%)

MUSICA: musica di archi

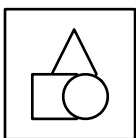
TESTO 107

Ancora all'alba dell'epoca dei Padri della Chiesa, il battesimo è chiamato photismos, a significare l'illuminazione interiore dell'essere attraverso il mistero della salvezza. Sacramento della fede, il battesimo è anche sacramento di luce.

Allo stesso modo, il mistero pasquale con la celebrazione del fuoco nuovo fa esplodere il mistero della luce e celebra la presenza di Cristo, luce al centro della sua Chiesa. I primi secoli cristiani hanno sviluppato un simbolismo molto ricco della luce nella liturgia pasquale, nel cero pasquale, nella luce del lucernario, luce gioiosa della celebrazione della sera, la processione con il cero in mano, durante i funerali. Anche la visione della morte si trasforma in visione di luce.

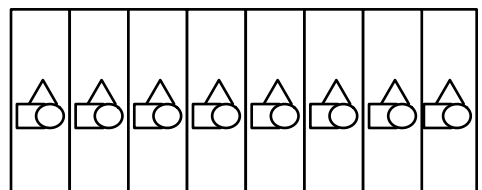


PULS. 106



P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

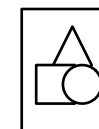
PULS. 19



IMM. 2

IMM. 29

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 57 (800 x 600 pixel)

TESTO 107: compare in dissolvenza; background transparent.

IMM. 29: rappresenta una scena del rituale pasquale della luce; presenta i bordi sfumati.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 106: vd. videata 56

SFONDO: immagine di un fonte battesimale (copy 50%)

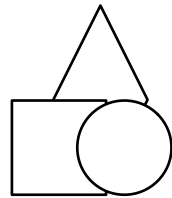
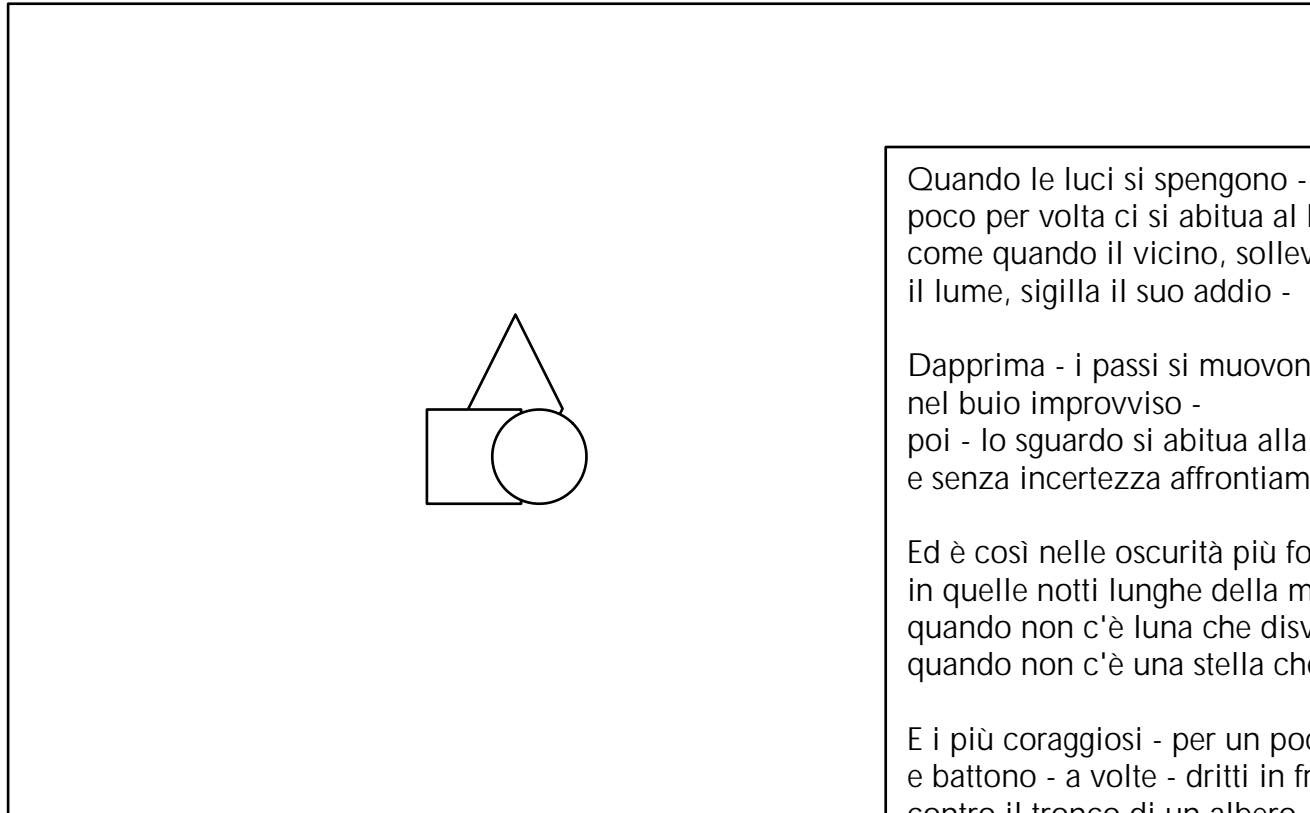
MUSICA: musica di archi

EMILY DICKINSON, *Silenzi* (1862)

TESTO 108

PULS. 34

IMM. 30



TESTO 109

Quando le luci si spengono -
 poco per volta ci si abitua al buio
 come quando il vicino, sollevando alto
 il lume, sigilla il suo addio -

Dapprima - i passi si muovono incerti
 nel buio improvviso -
 poi - lo sguardo si abitua alla notte -
 e senza incertezza affrontiamo la strada -

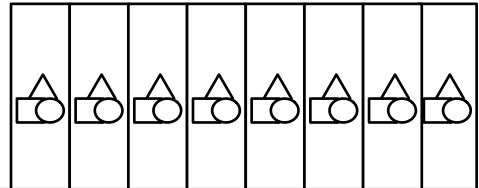
Ed è così nelle oscurità più fonde -
 in quelle notti lunghe della mente
 quando non c'è luna che disveli un suo segno -
 quando non c'è una stella che - dentro - si accenda -

E i più coraggiosi - per un poco brancolano -
 e battono - a volte - dritti in fronte -
 contro il tronco di un albero -
 ma poi imparano a vedere -

E allora è la Notte che si trasforma -
 oppure un qualcosa nella vista
 che alla Mezzanotte si conforma -
 E la vita procede quasi senza incertezza.

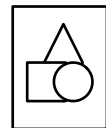
PULS. 19

P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18



IMM. 2

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 58 (800 x 600 pixel)

TESTO 108: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 109: compare con effetto fade-in a partire dal centro della videata, come fosse scritto su una pagina di diario.

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 30: rappresenta una candela accesa circondata dall'oscurità; presenta i bordi sfumati (copy 100%).

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione della voce in sottofondo; ad un secondo click la interrompe.

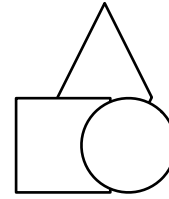
VOCE: lettura del testo 109.

SFONDO: immagine di un bosco oscuro (copy 100%)

MUSICA: sonata "Al chiaro di luna" di Beethoven

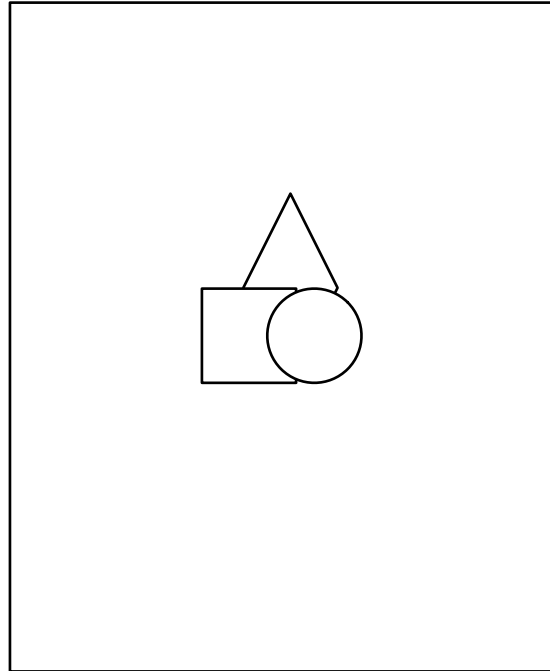
V I D E A T A 5 9

PULS. 107



IMM. 30

PULS. 108

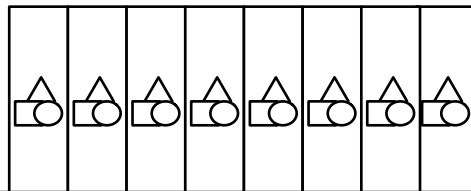
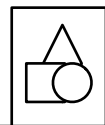


TESTO 110



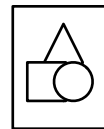
P.11P.12P.13P.14P.15P.16P.17P.18

PULS. 19



IMM. 2

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 59 (800 x 600 pixel)

TESTO 110: background transparent; vi compaiono i testi corrispondenti ai puls. 107 e 108 (vd. le voci relative ai puls.).

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 107: rappresenta il passaggio di un fascio di luce attraverso i rami degli alberi; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 60; quando è sorvolato dal cursore fa comparire in corrispondenza del testo 110 la frase *La luce e l'ottica* (background transparent).

PULS. 108: rappresenta un libro antico; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore porta alla videata 61; quando è sorvolato dal cursore fa comparire in corrispondenza del testo 110 la frase *La luce da Aristotele a Eckhart* (background transparent).

SFONDO: scaffali pieni di libri (copy 50%)

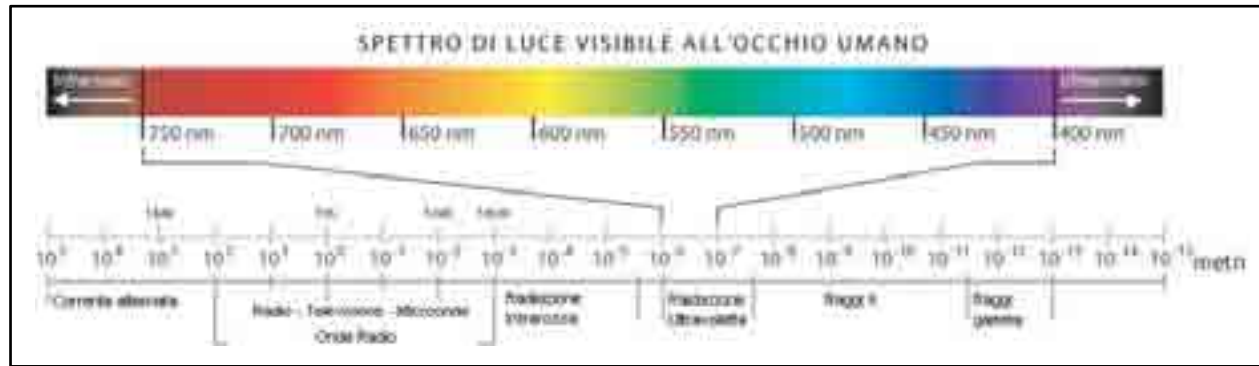
MUSICA: sonatina di Mozart

LINK 49
LINK 50
LINK 51

La luce è l'agente fisico che rende visibili gli oggetti. E' solo all'inizio del XX secolo che due illustri scienziati, Planck ed Einstein, formulano la teoria sulla natura della luce che mette fine alla disputa tra le due vecchie teorie: quella corpuscolare di **Newton** e quella ondulatoria di **Huygens**. Partendo dalle osservazioni di **Maxwell** e in base ad altri esperimenti sull'emissione e l'assorbimento della luce, Plank ed Einstein formularono la teoria quantistica, secondo cui le onde luminose sono delle particolari onde elettromagnetiche che viaggiano nello spazio in linea retta con un flusso di corpuscoli di energia, i fotoni. La luce, parallelamente al fotone, appare così nella sua duplice natura: ondulatoria e corpuscolare.

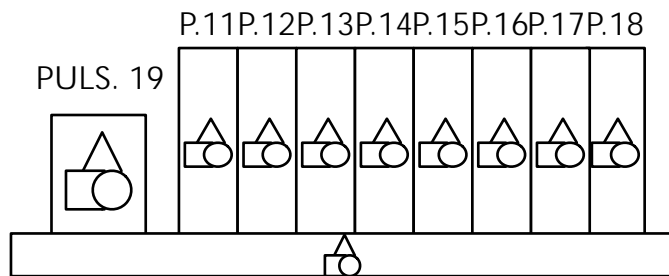
TESTO 111

IMM. 31



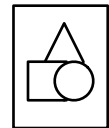
TESTO 112

Le onde luminose sono delle particolari onde magnetiche che noi siamo in grado di percepire come sensazioni visive. Ciò dipende, come per le onde sonore, dalla loro frequenza. Le onde luminose, cioè quelle che noi vediamo, hanno una frequenza compresa fra i 400 mila miliardi e gli 800 mila miliardi di Hz.



IMM. 2

PULS. 2



DETTAGLI VIDEATA 60 (800 x 600 pixel)

TESTO 111: compare in dissolvenza; background transparent.

TESTO 112: compare in dissolvenza; background transparent.

LINK 49: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la seguente riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *Secondo Newton, la luce era formata da corpuscoli di varia specie che, proiettati in linea retta e a grandissima velocità dai corpi luminosi, formavano i raggi. Quando questi corpuscoli colpivano gli occhi, davano la sensazione di luce.*

LINK 50: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la seguente riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *Secondo Huygens, la luce consisteva in un moto ondulatorio dell'etere, formato da materia elastica, che si propagava in tutte le direzioni.*

LINK 51: vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un click del cursore avvia la seguente riproduzione vocale, che può essere interrotta con un secondo click: *Nel XIX secolo, Maxwell aveva osservato che la corrente alternata generava nello spazio delle onde che si propagavano anche nel vuoto alla velocità di 300.000 Km/sec: le onde elettromagnetiche.*

IMM. 2: vd. videata 3

IMM. 31: compare in dissolvenza; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e quando il mouse sorvola ciascun colore dello spettro è messa in evidenza (con una maggiore percentuale di opacità) la zona corrispondente della parte inferiore del grafico.

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

SFONDO: rielaborazione grafica di schizzi di argomento scientifico (copy 50%)

MUSICA: sonatina di Mozart

TESTO 114

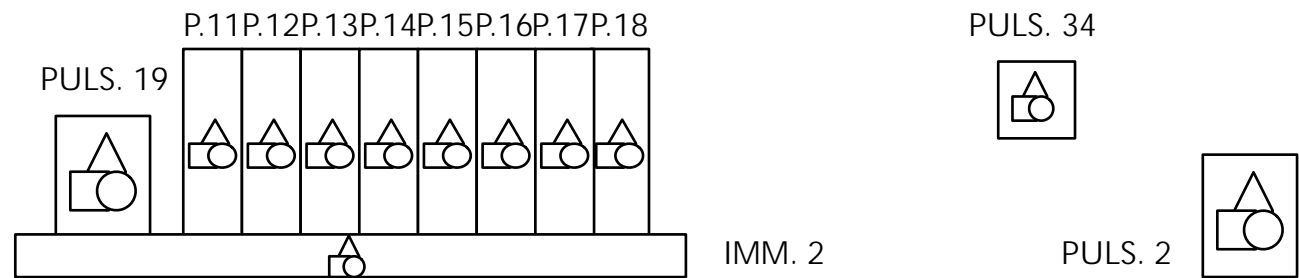
Nella filosofia antica, Aristotele attribuisce alla luce la caratteristica di essere il quinto elemento, l'etere, composto di materia fluida e sottile, che circonda e comprende l'universo degli enti composti dai quattro elementi primordiali (acqua, aria, terra, fuoco).

Nella filosofia neoplatonica la luce è invece considerata come la manifestazione propria del divino, attraverso cui l'Uno si comunica per emanazione alle intelligenze celesti e quindi al mondo sensibile.

Dagli elementi di questi impianti dottrinari è possibile ricavare una sorta di metafisica della luce, di cui restano tracce nel pensiero di S. Tommaso e soprattutto di Bonaventura di Bagnoregio. Secondo questa concezione, la luce è il principio fisico originario da cui tutti gli enti derivano la loro corporeità.

E' inoltre corrente, nel pensiero medievale, la convinzione che la luce renda possibile la generazione dei corpi. Alla concezione del divino come luce si connette una peculiare dottrina della conoscenza elaborata da S. Agostino: l'uomo conosce i principi ideali attraverso l'illuminazione, cioè attraverso l'aiuto di una particolare facoltà conoscitiva offerta da Dio.

Nella linea agostiniana, Eckhart fa coincidere tale luce con la *scintilla animae*, l'elemento divino presente nell'interiorità di ciascun uomo.



DETTAGLI VIDEATA 61 (800 x 600 pixel)

TESTO 113: background transparent; realizzato in LiveType.

TESTO 114: compare con effetto fade-in a partire dal centro della videata; background transparent.

IMM. 2: vd. videata 3

PULS. 2: vd. videata 2

PULS. 11: vd. videata 3

PULS. 12: vd. videata 3

PULS. 13: vd. videata 3

PULS. 14: vd. videata 3

PULS. 15: vd. videata 3

PULS. 16: vd. videata 3

PULS. 17: vd. videata 3

PULS. 18: vd. videata 3

PULS. 19: vd. videata 3

PULS. 34: rappresenta il logo che simboleggia l'audio; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e dopo un click del cursore avvia la riproduzione vocale; ad un secondo click la interrompe.

VOCE: lettura del testo 14

SFONDO: cielo terso e luminoso in cui sono visibili i raggi del sole (copy 50%).

MUSICA: sonatina di Mozart

Ipermedia realizzato da

Elisa Costantini

Classe II A

anno scolastico 2006/2007



DETTAGLI VIDEATA 62 (800 x 600 pixel)

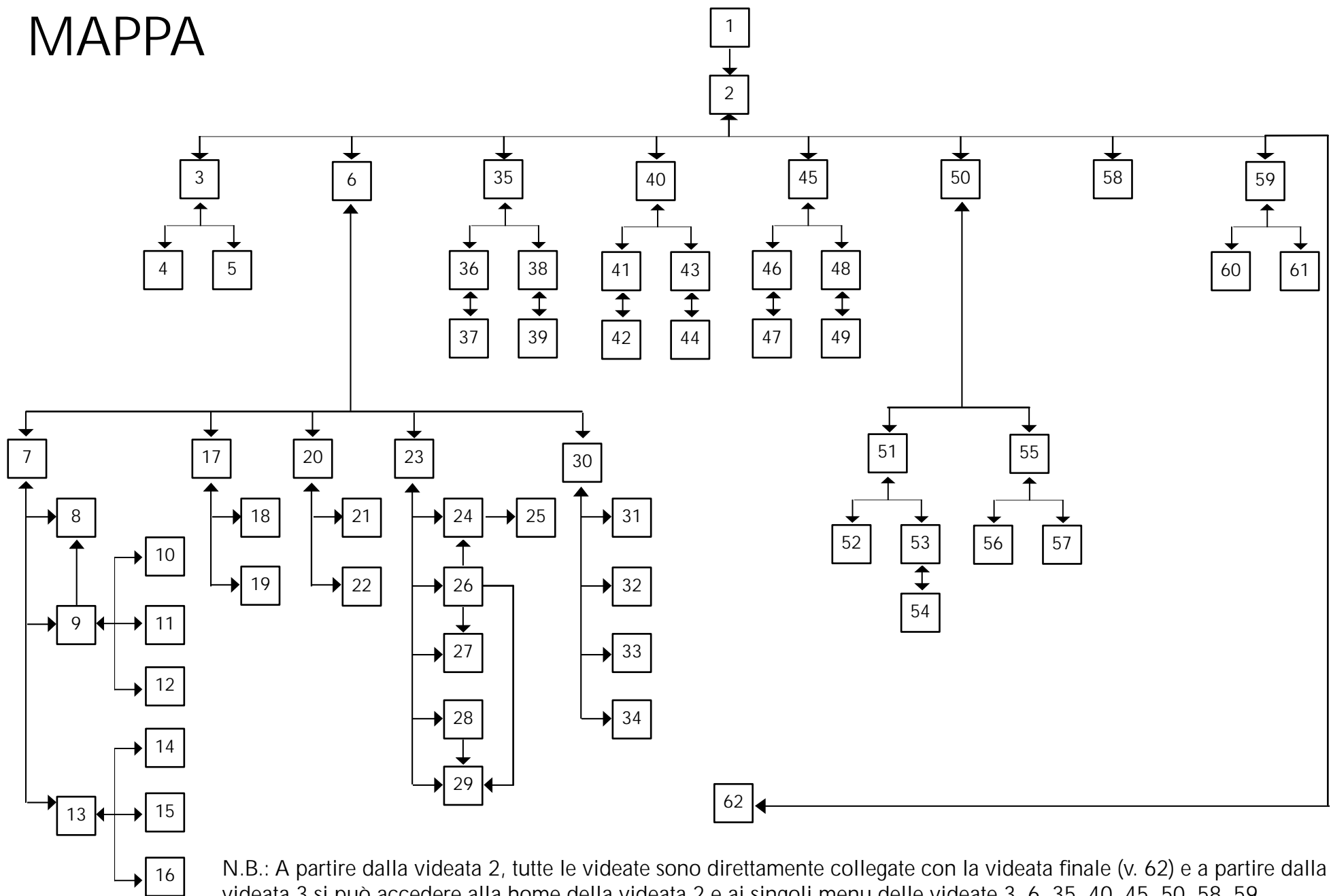
TESTO 115: compare con effetto fade-in a partire dal centro della videata; background transparent; il nome compare come se fosse scritto a mano.

PULS. 109: rappresenta una torcia spenta; vi è applicato l'effetto roll-over cursor change e ad un cick del cursore porta alla chiusura della finestra dell'ipermedia.

SFONDO: giochi di luce in una radura (copy 50%).

MUSICA: "Hide and Seek"

MAPPA



N.B.: A partire dalla videata 2, tutte le videate sono direttamente collegate con la videata finale (v. 62) e a partire dalla videata 3 si può accedere alla home della videata 2 e ai singoli menu delle videate 3, 6, 35, 40, 45, 50, 58, 59.